QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
25 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 303
L. 25 (sped. in abb. postale)

Pietà per gli uomini

Quando, all'indomani della presa di Padova, il Consiglio dei Dieci fece strangolare in carcere Novello da Carrara e i suoi due figli, si riudì circolare tra calli e campielli un antichissimo motto proverbiale, il motto che per il popolino veneziano suggellava questi tragici casi: «*Omo morto, vera finia*» (Uomo morto, guerra finita). Questo spietato aforismo, succo dell'esperienza di secoli spietati, voleva dire che un conflitto di qualunque natura, è chiuso solamente con l'eliminazione fisica dell'avversario. E così avveniva infatti. Ogni volta che una città cadeva, o una nuova fazione prendeva il potere, prima cosa del vincitore era di sopprimere coscienziosamente tutti i capi del partito avverso che non fossero riusciti a mettersi in salvo con la fuga, e di cacciare in esilio i loro fautori.

Fu il candido clima progressivo del principio del secolo a far sbocciare per la prima volta nel mondo la certezza che civiltà e democrazia avessero ormai estirpato questi feroci costumi dei padri. Quando noi in quegli anni leggevamo a scuola in Dino Compagni le vicende della lotta politica a Firenze, e il trattamento a base di torture, confische, stupri e stilettate che i Donati, i Tornaquinci, i Bosinchi riserbavano ai loro competitori sconfitti, o traducevamo in Tucidide le stragi dei prigionieri di Corcira o la terribile pagina dei negoziati fra gli ateniesi e gli abitanti di Melos conclusi col genocidio di un'isola intera, era sottinteso tra noi e i nostri insegnanti che, grazie a Dio, ormai cose di questo genere non sarebbero mai più successe. Anzi ormai non ci sarebbero state nemmeno più guerre: illustri studiosi avevano dimostrato scientificamente che con l'interdipendenza economica del mondo moderno, le guerre erano diventate impossibili.

Purtroppo di lì a poco doveva scoppiare la più vasta conflagrazione che la storia avesse mai veduta, guerre napoleoniche comprese, e nemmeno vent'anni dopo dovevamo assistere, non già tra savane e foreste, e in mezzo a quelle genti che giudicavamo barbare, ma nel cuore della cristianissima Europa, e per mano purtroppo di popoli fattori di cultura e di civiltà, agli stessi identici spettacoli che credevamo relegati ad una fase tramontata del costume umano.

Uno dei più miserandi, che hanno accompagnato nel passato guerre e rivolgimenti politici, è sempre stato quello dei profughi: uomini che per sfuggire la persecuzione, la prigionia o molte volte il massacro, debbono abbandonare il loro Paese, le loro case, le cose più care e trasmigrare lontano, in terra straniera, a cercare un oscuro asilo e un faticato pane. Ebbene, si può dire che come in antico, ormai l'esule e il fuggiasco siano ridiventati manifestazioni stabili e regolari del tempo nostro, così frequenti da presentarsi addirittura in certi casi come un fenomeno di massa. E non parlo nemmeno di quelle piaghe classiche del pronunciamento e dell'antidemocrazia che sono gli Stati sud-americani.

Ma anche a limitarsi alla pura Europa, da trent'anni è un flusso e riflusso continuo. Sono ormai milioni di profughi, di rifugiati, di espatriati, di apolidi che le guerre e le dittature hanno sradicato e dispersi ai quattro punti cardinali. Tra questi c'è magari anche una parte che lo merita: sono coloro che furono gli oppressori e i carnefici di ieri, o i furbi che hanno accumulato ricchezze fuori per lasciare gli altri nelle peste. Però spesso queste emigrazioni politiche sono come emorragie violente che depauperano una nazione di forze preziose. Basta pensare all'esodo in massa degl'intellettuali e dei quadri liberali spagnoli in seguito alla vittoria franchista, esodo che si può dire ha letteralmente lasciato la Spagna senza anima; o ricordare di quali cervelli la persecuzione razziale abbia privato la Germania. Di quante energie, di quante risorse spirituali e produttive il terrore sta vuotando in questo momento l'Ungheria? Quando si potrà calcolare il danno che intolleranza e fanatismo hanno inflitto in questo mezzo secolo alla fibra morale dell'Europa, si vedrà che il bilancio è pauroso.

Tristissima è sempre la sorte del profugo. Dante l'ha descritta per tutti: ed era Dante! Chi lo fu anche per poco (ventimila italiani lo furono) ricordi il dolore di quel momento quando dovette presentarsi a chiedere asilo e pane in terra straniera, anche se quell'asilo era dato con cuore fraterno, ricordi la lunga rodente nostalgia della casa lontana, e quell'assillo umiliante di sentirsi inutile, e quel sospeso attendere ogni giorno deluso. Pietà dunque, in quest'ora che chiama alla pace, per tutti i profughi del mondo. Pietà per loro, e pietà un po' anche per noi, uomini di buona volontà, che duemila anni dopo siamo ancora a questo punto.

Filippo Sacchi

La morte fu istantanea nel cozzo contro il monte Giner a 3000 metri d'altezza

Trovate le 21 salme tra i ghiacciai dopo una lunga marcia notturna nella bufera

L'allucinante racconto di una guida: "Non dimenticherò mai l'orrenda visione di quei corpi straziati„ - Un alpino semicongelato dal freddo polare - Doni natalizi emergono tra i rottami carbonizzati - L'immane fatica di portare a valle i cadaveri - Aperte due inchieste

(Dal nostro inviato speciale)
Ossana (Trento), 24 dicembre.

Il tragico apparecchio I-Linc precipitato sabato sera nelle montagne del Trentino è stato stamane ritrovato, all'alba, entro un profondo vallone a quota 2800, sul versante occidentale del monte Giner, in località Pale Perse: un'ala infitta nel ghiaccio, il muso rivolto verso la montagna (quindi in direzione opposta alla rotta), la carlinga sconquassata e semi-carbonizzata, i motori fusi, la coda un po' a valle, inspiegabilmente intatta. Intorno all'apparecchio sono disseminati i corpi dei ventun sventurati che si trovavano a bordo. Sono rimasti uccisi tutti, ma non c'è stata agonia: nessuno è sopravvissuto al cozzo contro la montagna. Lo sfasciarsi dell'apparecchio sul fondo del vallone ha provocato la dispersione dei corpi tutt'intorno: i più sono sfigurati, brandelli di carne, arti staccati dal busto, giacciono confusi a valige e a strumenti di volo entro un raggio di venti metri.

L'aereo ha probabilmente urtato contro la vetta del Monte Giner (oltre 3000 metri) e si è rigirato su se stesso ruzzolando lungo il vallone sottostante. Sprofondando verso il fondo, l'apparecchio già in fiamme ha trascinato con sé una valanga di ghiaccio e di pietre. L'incendio divampò fulmineo nel chiuso d'una gelida gola, che si apre sul dorso del Monte Giner, ma non nel versante dove si è cercato per tutta la giornata di ieri, nel versante opposto, come abbiamo detto, al di là della vetta.

Come si spiega che le ricerche hanno sulle prime avuto un così diverso indirizzo? Un miraggio ha posto su falsa pista i volonterosi sforzi dei soccorritori: gli abitanti di Pinzolo e della val Nambrone, ad oriente del Giner, narrarono subito di avere scorto in cima alla montagna bagliori corruschi di incendio. Ora si è chiarito l'equivoco: l'incendio divampava sul versante opposto, ma le fiamme si riverberavano sulla cortina opaca delle nuvole e facevano credere che il rogo ardesse molto più vicino. Quest'ipotesi fu formulata nel primo pomeriggio di ieri dallo stato maggiore delle ricerche, dopo che per molte ore le pattuglie avevano continuato a battere il Giner da quella parte.

Stamane era già stato operato il trasferimento di uomini e attrezzature all'altro versante. Il colonnello dei carabinieri Cosimo Zinza (una vecchia conoscenza delle cronache italiane: fu l'uomo di fiducia del colonnello Pompei e braccio destro del giudice Sepe nella famosa inchiesta sul caso Montesi), il capitano dei carabinieri Maggiorino Colombaro e il dott. Stenico, presidente del Soccorso Alpino, sono gli uomini che hanno diretto le ricerche, con molta energia e tenendo in pugno egregiamente la situazione dal primo all'ultimo momento. Molti altri nomi sono legati a quest'impresa generosa ed estenuante.

Nel pomeriggio di ieri, domenica, il tenente dei carabinieri Tartaro, che ha la sede nella valle di Non, raccolse e riferì testimonianze di montanari della Valle di Sole e della Valle di Non che mettevano in dubbio l'esattezza della prima localizzazione.

Così, visto che dalla parte di Pinzolo non si era riusciti a trovare nulla, nella notte tra domenica e lunedì si posero in movimento le squadre del Soccorso Alpino della Valle di Non e della Valle di Sole. Ossana, un paesino di trecento abitanti, fu la nuova base delle operazioni.

Ecco la cronaca di un'esemplare vigilia di Natale. E' la guida alpina Mario Marino, di Pejo, un uomo di 54 anni, tarchiato e bruno, che racconta: «Domenica sera ero lì a casa mia con i miei figlioli che stavo preparando il presepio: arriva una telefonata: «Mario, occorre partire per quell'aeroplano». Io sono guida alpina da trent'anni, mio fratello Angelo è guida anche lui e mio figlio Franco, che è di leva quest'anno, è già portatore alpino patentato. Bene, quando c'è qualche disastro, noi non s'ha da perder tempo. Dico a mio figlio: «Franco, lascia lì San Giuseppe e Gesù Bambino, bisogna partire. Prepara sci, racchette e piccozze». A tarda sera ci incamminiamo da Pejo in tre, mio figlio, mio fratello e io. Sulla strada troviamo gli altri amici della pattuglia e un freddo da battere i denti: l'unica cosa che ci scalda è il camminare svelti. E infatti, di buon passo, in tre ore arriviamo a Malga Bon, sul Giner. Dentro la malga troviamo un gruppetto di alpini e di carabinieri che si stanno scaldando intorno a un fuoco di paglia bagnata. Fuori tira un vento maledetto, la neve entra a folate dalla porta della baracca. Ma il fumo presto ci soffoca, non riusciamo a resistere più. Allora dico; «Fioi, qui morimo infumegà. L'unica è rimetterci in marcia».

E così alle tre di notte, incomincia la lunghissima marcia a tentoni guidata da Mario Marino di Pejo, in un freddo siderale, in condizioni proibitive. «Non si potevano usare racchette né ramponi né sci. Si marciava sulle nostre scarpe: cento metri per uno, poi ci si dava il cambio a battere la pista. Chi era davanti sprofondava fino a mezza vita».

«Si tirava avanti a stomaco vuoto, con i denti stretti, un po' con la luna, un po' con le torce a vento, un po' con le maledizioni», racconta il Marini. Al primo chiarore del giorno, una seconda pattuglia incrocia la marcia del Marini; è la squadra del Soccorso Alpino di Ossana e di Cucine, guidata da un anziano e audace maestro elementare, Giovanni Dell'Eva, cacciatore abilissimo di camosci e buon conoscitore della località. Dell'Eva e Marini decidono di seguire due piste diverse per esplorare la zona Caldura; si danno appuntamento alle Pale Perse. Le due comitive compiono così separatamente l'ultima parte della faticosissima marcia.

«Da due punti diversi, circa alle 7,30, Marini e Dell'Eva avvistano la lama del timone dell'aereo, lampeggiante nel biancore della neve. Ma i loro occhi non credono, il freddo li ha quasi ottenebrati. Gli uomini delle due pattuglie si scambiano alla lontana grida di intesa, ed insieme convergono verso il luogo indicato.

«Non potrò mai dimenticare quella visione: i corpi giacevano ammucchiati, stroncati, semi-inceneriti. Li toccavo e parevano di marmo. Mi feci il segno della Croce e incominciai a rimuovere con la piccozza la neve che ricopriva questo e quello. Nella fusoliera, tra i rottami, non c'era nessuno. Tutti erano fuori, sparpagliati tra valigie e lamiere contorte. Dissi ai miei uomini: «Io resto qui a fare un po' di compagnia a questi poverini». Per ripararmi entrai nella toilette: era intatta, anche le lampadine non si erano spezzate. Ma presto il freddo intensissimo mi costrinse ad uscire. Da una valigia aperta, raccolsi alcune carte scritte in inglese. Dietro l'ala, vidi un passeggero, sprofondato dentro un mucchio di neve, non toccato dalle fiamme, immobile come una statua. Scorsi anche il pilota e il motorista: la divisa non è andata bruciata, si vedevano ancora i distintivi della LAI, d'oro, sul risvolto del bavero. Accanto alla carlinga, una signora bionda sembrava fissarmi, con gli occhi sbarrati fuor dell'orbita, la bocca aperta come gridasse. Ebbi paura e mi rimisi in marcia per ritornare indietro».

Mario Marini ed i suoi compagni hanno portato ad Ossana, verso il mezzogiorno, le loro sicure testimonianze del rinvenimento e, a riprova, alcune fotografie di famiglia raccolte da chissà quale valigia ed un opuscolo di istruzioni per l'uso della macchina fotografica, che evidentemente accompagnava il dono natalizio di uno di quegli sventurati.

Il primo avviso del ritrovamento è stato dato poco dopo le otto dal marconista Favera, del 5° Reggimento Alpini. Da Ossana, il maggiore Zanotti insisteva per avere altri particolari: ma l'alpino depose il radiotelefono senza poter continuare la conversazione. Era semiassiderato: i compagni dovettero massaggiarlo energicamente, e in modo particolare la mandibola, perché non riusciva ad articolar parola né a riprendere le forze.

Una volta accertato il luogo dove giaceva lo sventurato I-Linc, è stato predisposto da Ossana un organico afflusso di uomini con sacchi e materiale da trasporto, coperte e viveri per i generosi rimasti lassù, nelle baite deserte del monte Giner. Sono necessarie sette ore di buon cammino per raggiungere da Ossana la zona Pale Perse - Caldura: domani squadre di alpini, di carabinieri e di valligiani trascorreranno il giorno di Natale intenti a ricomporre intorno all'apparecchio i resti umani e a chiudere le salme negli appositi sacchi, entro cui saranno trasportate a valle.

La trattoria di Ossana è stata animata tutt'oggi di un andirivieni di valligiani e di militari che si succedevano a portare notizie sul ritrovamento o partivano per rimpiazzare le pattuglie estenuate, sulla montagna. Ma ad una cert'ora nel primo pomeriggio, cominciarono a comparire alla spicciolata alcuni uomini taciturni e angosciati: erano i fratelli del povero dott. Giuseppe Scarpari, dirigente dell'ufficio commercio estero della Montecatini; era il padre del geometra piacentino Lisè, che sull'I-Linc veniva dalla Sicilia per trascorrere in famiglia le feste; e poi i congiunti del dott. Ranieri, direttore chimico della Coca-cola e altri ancora.

«Mio fratello — ci narrava l'ing. Scarpari, parlando del congiunto scomparso — era sempre in viaggio: durante la guerra, al fronte, e anche dopo, aveva avuto avventure di tutti i generi, burrascosissime. Ma sempre era riuscito a cavarsela. Quando hanno annunciato a sua moglie che l'apparecchio era caduto sulle montagne del Trentino, la poveretta non volle credere alla catastrofe: "Giuseppe se l'è sempre cavata...". E partì per il Trentino recando gli abiti da montagna per il marito».

Di ora in ora la piccola folla dei parenti in lutto ingrossò alla spicciolata; facevano ressa intorno agli alpini e alle guide che rientravano dal luogo della sciagura. «Avete visto mio fratello? Riconoscete questa fotografia?». Mostravano le immagini dei loro congiunti; volevano partire, ed era già notte, per l'impossibile viaggio nella neve, verso quel cumulo di rottami sul Giner. Alle 20,30 arrivarono da Milano due autopullman, messi dalla L.A.I. a disposizione dei congiunti delle vittime. Nella saletta della trattoria di Ossana i congiunti (circa settanta persone in tutto), si raccolsero così e formarono una straziante cornice intorno agli alpini, ai carabinieri, ai valligiani, alle guide. Pianto di spose e di sorelle, cupa tristezza di papà e di fratelli. «Diteci la verità, come li avete trovati? Potremo riconoscerli?».

La guida Mario Marini di Pejo, rigirando fra le mani il suo berretto di velluto, si faceva in mezzo alla folla dei dolenti: «Posso dirvi solo questo: sono morti all'istante, non hanno tribolato».

Gigi Ghirotti



Nell'urto contro la montagna la coda dell'aereo si è staccata e tutt'attorno giacciono corpi umani e rottami (Telef.)



Il dolore dei parenti delle vittime, all'annuncio della tragica realtà (Telefoto)

"Il più vigoroso messaggio in 17 anni di pontificato„

Consensi nel mondo al monito di Pio XII

I commenti internazionali mettono in rilievo la denuncia dello «spirito di Monaco», l'invito alla solidarietà europea, l'appello al disarmo

Roma, 24 dicembre.

Il messaggio natalizio del Pontefice, letto ieri davanti ai cardinali durante una solenne udienza ai porporati nella Sala del Concistoro, ha suscitato molto interesse in tutto il mondo cattolico ed anche negli ambienti politici del mondo non cattolico. Infatti Pio XII ha toccato i problemi più importanti della vita politica attuale.

Il Papa ha ribadito anzitutto uno dei temi che più spesso ritornano nei suoi messaggi: che la solidità e la sola forza degli Stati sono legati al rigore della vita morale, che non esistono prosperità e grandezza autentiche se lo Stato non rispetta le verità religiose, o vuol recidere i legami tra la religione e la società civile. Poi, dopo questa premessa, ha ammonito i cattolici sui pericoli dei «colloqui», degli «incontri» con le forze nemiche della religione e della Chiesa, in primo luogo con i comunisti. «A che scopo ragionare — ha detto — senza un comune linguaggio? Come è possibile incontrarsi se le vie divergono?».

Sua Santità è quindi passata all'esame dei problemi politici, aprendolo con una chiara condanna dello «spirito di Monaco», della rassegnazione davanti ai nemici aggressivi. «Sarebbe un fatale errore — ha detto — ripetere ciò che in una simile contingenza avvenne negli anni che precedettero il secondo conflitto mondiale, quando ognuna delle nazioni minacciate, e non soltanto le più piccole, cercò di salvarsi a spese delle altre, quasi facendosene scudo, e anzi cercando di trarre dalla altrui angustia vantaggi economici e politici assai discutibili. L'epilogo fu che tutte insieme vennero travolte nella conflagrazione».

Il Pontefice ha qui indicato la solidarietà europea come uno dei mezzi più efficaci per difendere la pace, ma deve essere una solidarietà operante. Senza citare la crisi egiziana, ma alludendovi, ha detto che non si può parlare di solidarietà «finché non tutte le nazioni associate comprendono che le sconfitte politiche ed economiche delle une, a lungo andare, in nessuna parte del mondo possono risultare veri guadagni per le altre».

Sono seguiti un biasimo, pure indiretto, dell'iniziativa franco-inglese contro l'Egitto ed una durissima condanna della repressione sovietica in Ungheria. La politica dei carri armati, attuata dall'URSS a Budapest, ha reso moralmente lecita la resistenza attiva, come non sarebbe illecita la difesa contro una guerra di aggressione. Passando infine al problema del disarmo ed al suo controllo, Pio XII ha affermato che un accordo per la riduzione degli armamenti dovrebbe essere concluso nell'ambito e sotto gli auspici dell'ONU.

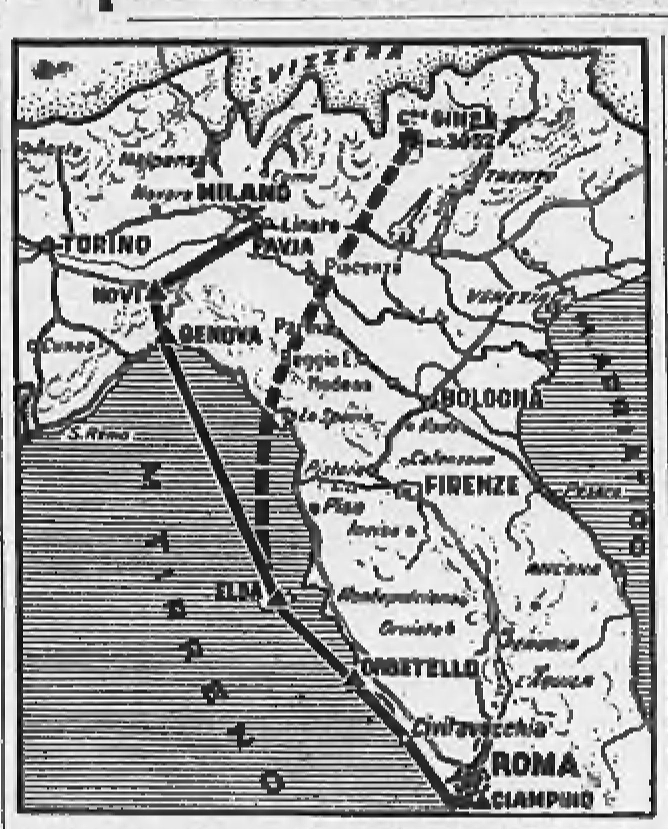
Il discorso del Papa è stato definito, nell'editoriale de *Le Monde* di Parigi, «il più vigoroso messaggio del regno di Pio XII».

Il quotidiano francese nota tra l'altro: «Dichiarando di non volere favorire l'irrigidimento dei blocchi antagonisti e di non avere l'intenzione di abbandonare la missione di pace che gli conferisce la sua funzione apostolica, il Papa si è pronunciato tuttavia, con più forza degli anni precedenti, contro il comunismo ed il materialismo. Egli sconsiglia ogni sorta di "colloqui" e di "incontri" fra cristiani e comunisti, ma nello stesso tempo in cui raccomanda l'isolamento morale dei comunisti, chiede che si lascino gli uomini di Stato conservare con essi i necessari contatti in campo politico. Il Pontefice sa, infatti, che tali contatti hanno procurato alla Chiesa, soprattutto in Polonia, risultati incoraggianti».

Numerosi i commenti della stampa inglese. Il laborista *Daily Herald* si sofferma sugli accenni all'ONU contenuti nel discorso; il conservatore *Daily Telegraph* sottolinea l'appello al disarmo, il liberale *Manchester Guardian* rileva l'accento alla solidarietà europea, mentre il *Times* inizia la sua corrispondenza da Roma con la seguente osservazione: «Il radiomessaggio al mondo trasmesso da Pio XII è stato quest'anno uno dei più forti del suo papato, costituendo quasi un appello ad una crociata della cristianità contro le tendenze distruttive, le quali hanno per mira i valori assoluti dell'uomo e della società».

Lo *Yorkshire Post* dedica il lungo editoriale soprattutto all'appunto mosso da Pio XII all'ONU nelle crisi medio-orientale e ungherese, osservando: «Tale commento costituisce un monito, che coloro i quali desiderano il successo delle Nazioni Unite non possono ignorare. Infatti l'ONU perderà tutto il suo prestigio se si dimostrerà capace di imporre la disciplina solamente ai Paesi deboli, ed a quelli che sono disposti ad accettare le sue decisioni».

Le probabili cause della sciagura



La linea nera indica la rotta regolare che il Dakota doveva seguire da Roma a Milano; il segmento tratteggiato rappresenta la probabile e misteriosa deviazione di volo

Profonda è la perplessità nel formulare ipotesi circa le cause che hanno provocato la tragedia del D. C. 3 I-LINC delle Linee Aeree Italiane, perché troppo pochi sono gli elementi obbiettivi di cui si è a conoscenza. Giudizi espressi ora sono molto azzardati, anche se appaiono logici: i dati che saranno raccolti dalla commissione d'inchiesta presso gli aeroporti con cui l'aeroplano fu in contatto durante il volo fatale e fra i resti dell'apparecchio potrebbero far crollare le ricostruzioni ritenute più probabili della sciagura.

Tuttavia di fronte ad un caso così sconcertante, le domande sorgono spontaneamente e, pur con ampie riserve, altrettanto spontaneamente si è indotti a rispondervi valendosi delle poche notizie fino a questo momento di pubblica ragione.

Le notizie sono le seguenti: il D. C. 3, partito da Roma alle 16,06, era atteso a Milano alle 18,19; fino alle 17,59 fu in contatto regolare con la rete di controllo radio lungo la rotta; dopo 11 minuti di silenzio il marconista lanciò la chiamata «Milano! Milano!»: fu l'ultimo segnale; l'aereo volò ancora per altri 10 minuti e poi si schiantò contro le pareti del monte Giner (se deve essere presa per buona l'ora esatta fornita da un testimone oculare che vide l'apparecchio a bassa quota fra le aspre gole e poi l'alta fiammata sul monte.

Considerati questi elementi la prima domanda che vien fatto di porsi è la seguente: come mai nell'ora stessa in cui il D.C.3 doveva trovarsi su Milano ed iniziare la manovra di atterraggio era invece a 180 chilometri di distanza? Quali cause hanno indotto il pilota a commettere un tale errore di valutazione?

L'ipotesi formulata in un primo tempo che l'aeroplano si fosse posto su una rotta sbagliata per un equivoco del marconista il quale avrebbe scambiato il radiofaro di Genova con quello di Villafranca è da scartare: infatti, pur funzionando su lunghezze di onda molto vicine, i due radiofari sono inequivocabilmente distinti dalla diversità dei loro segnali e dall'intervallo di tempo con cui vengono emessi.

Restano le due seguenti ipotesi plausibili: l'aereo dopo Genova venne spinto da un forte vento di coda con direzione sud-ovest-nord-est che gli fece percorrere assai più chilometri di quanti il pilota potesse presumere (soltanto rilevamenti da terra gli avrebbero consentito il calcolo esatto); oppure: può darsi che un vento di deriva abbia spostato il D.C.3 fuori dalla rotta normale già dopo il sorvolo del «traverso» di Pisa (punto di rilevamento goniometrico obbligatorio): in questo caso l'apparecchio si sarebbe portato gradualmente su una rotta interna parallela a quella che doveva seguire e quando il pilota credette di sorvolare Genova era, in realtà, sul cielo di Parma o di una località poco distante ed il muso dell'aereo era puntato verso le Dolomiti invece che su Milano.

In tutti e due i casi bisogna però supporre il verificarsi di un elemento concomitante e cioè del guasto improvviso degli strumenti radio di bordo che impedì all'equipaggio di poter usufruire dei segnali emessi dalla rete di controllo e di assistenza istituita a terra. Non è improbabile (ed infatti è già accaduto altre volte) che la formazione di ghiaccio abbia posto «a massa» gli impianti con la conseguente deformazione — o addirittura con l'annullamento — delle ricezioni.

n. p.

Polemiche sulle responsabilità

Il giornale del P.S.D.I. pone una serie di inquietanti interrogativi - Chiesta la sospensione dei voli della L. A. I. in attesa dei risultati dell'indagine tecnica

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 24 dicembre.

Il tragico Dakota precipitato sabato sera fra le montagne del Trentino era uno dei quattordici aerei dello stesso tipo con i quali la LAI svolge suoi servizi sulle linee nazionali. A parere di alcuni tecnici, sono forse gli aerei più diffusi nelle compagnie di tutto il mondo; si calcola che ve ne siano in servizio ancora alcune migliaia, pur trattandosi di un tipo di apparecchio tra i meno recenti, è un modello che risale al 1935. L'I-Linc era stato acquistato dalla LAI nove anni fa. «Non sono molti per un aereo del genere — ci ha detto oggi un tecnico dell'aeroporto di Ciampino — specie quando si pensi che sono continuamente sottoposti a verifiche, che i motori vengono periodicamente sostituiti». Questo il suo parere.

Da alcune parti si sono levate comunque critiche nei confronti di questi velivoli, considerati ormai antiquati, e si è auspicato che essi vengano sostituiti da altri di tipo più recente. E, in effetti, anche i dirigenti della LAI già da tempo si sono posti il problema del rinnovamento di una parte della loro flotta. In aprile, infatti, sei nuovi aerei a turboelica e di tipo «Viscount» entreranno in servizio sulle linee nazionali. «Bisognerebbe però rinnovare anche gli aeroporti, ha detto oggi un portavoce della società aerea. Non tutti infatti sono adatti alle manovre di aerei di nuovo tipo come il «Viscount», per il quale occorre una pista di atterraggio abbastanza lunga».

Su alcune linee essi non potranno essere posti in servizio appunto per l'inadeguatezza degli aeroporti. Così ad esempio per Palermo, Treviso, Cagliari e altri ancora.

La sciagura aerea di sabato sera (che segue di pochi mesi quella di New York e quella di Parigi) non ha influito negativamente sul movimento dei passeggeri. Oggi infatti la LAI, sospendendo domani il traffico su tutte le linee in occasione del Natale, ha dovuto effettuare voli straordinari per trasportare circa 800 passeggeri.

Le critiche, comunque, non sono mancate, dopo la nuova tragedia che ha colpito la nostra aviazione civile. L'attacco più violento è partito oggi dall'organo del P.S.D.I. «E' vero, come si dice — si domanda il quotidiano socialdemocratico — che la revisione dei motori negli apparecchi transoceanici, per insufficienza di aerei era ridotta a due ore? E' lecito — si chiede ancora — mettere a repentaglio la vita del personale di volo, di cui fra l'altro l'Italia non abbonda, con apparecchi che non dànno garanzie sufficienti?». Il giornale del P.S.D.I. conclude chiedendo che il Ministero della Difesa sospenda tutti i voli della Compagnia, in attesa che un'inchiesta approfondita possa permettere «di appurare le cause di questa terrificante serie di catastrofi».

Inspiegabili appaiono ancora le cause della tragedia dell'«I-LINC». Due inchieste, una promossa dalla direzione generale dell'aviazione civile e l'altra dalla Società cui apparteneva l'aereo sono state aperte, per cercare di penetrare il mistero che avvolge i venti minuti che hanno preceduto la sciagura. Il lavoro delle due commissioni si presenta assai lungo e difficile. In base agli elementi che si hanno è arduo, per il momento, il fare [illegible] delle ipotesi. La più verosimile è comunque quella di un errore di rotta.

Com'è possibile — ci si chiede — che l'aereo si sia trovato alle 17,50 su Genova; e che venti minuti dopo si sia infranto contro il Malga Bon, distante, in linea d'aria, oltre duecento chilometri? Il «Dakota» per coprire quella distanza avrebbe dovuto impiegare quasi tre quarti d'ora. Può darsi quindi che l'aereo, quando il suo radiotelegrafista si mise in contatto con la stazione di controllo di Genova, si trovasse spostato di circa 150 chilometri ad est della città ligure. La posizione del velivolo non venne controllata da terra. Il pilota non lo aveva richiesto, evidentemente sicuro di trovarsi sulla rotta esatta ed in perfetto orario.

Il «Dakota» avrebbe dovuto atterrare all'aeroporto di Milano alle 18,15. Alle 18,10 invece la stazione di controllo di Linate raccoglieva una invocazione disperata: «Milano! Milano!». Poi più nulla. Evidentemente dinanzi all'aereo era apparsa, all'improvviso, la vetta del Malga Bon.

g. fr.

CRONACA CITTADINA

Dopo la fervida vigilia l'intima serenità delle famiglie

Buon Natale a tutti

Ieri pomeriggio l'animazione ha raggiunto punte inverosimili - Quasi esaurite le scorte in molti negozi - Gran lavoro anche per gli alimentari ed i fiorai - In tre giorni partite 120 mila persone per il mare e i monti - Altre 150 mila sono arrivate dalle province - Folla di fedeli in tutte le chiese per la Messa di mezzanotte - Con la posta e per telefono: auguri, auguri

«Credevamo che sabato fosse stata la giornata di punta — dicevano ieri sera i vigili segnalatori — *ma oggi il traffico è stato ancora più intenso. Non abbiamo mai visto tante automobili per Torino».* Circolazione convulsa, file di tram alle fermate, clacson nervosi, ingorghi a ogni incrocio. Un centinaio di vigili segnalatori hanno svolto servizio continuato, senza riposo. Abbiamo vissuto ieri la vigilia più piena e fervida del dopoguerra. Per le vie, sui marciapiedi, sotto i portici, la folla camminava come in processione, con le braccia cariche di pacchi e involti e una luce festosa negli occhi. La vigilia di Natale è il giorno più bello dell'anno per chi può goderlo nella gioia.

A sera le vetrine, sotto le luci violente del neon, erano quasi spoglie e nei negozi c'era ancora la coda, rinnovata ad ogni momento. Soprattutto in quelli alimentari, dove si sono vendute montagne di agnolotti, di capponi, di antipasti, di tacchini, di panettoni e di dolciumi. Stretti d'assedio, verso le 19 di sera si vedevano ancora le botteghe di dischi e i negozi di fiori: una fioraia, che aveva perso la voce per la fatica degli ultimi giorni diceva: *«Non andiamo a letto da due notti e da due giorni nessuna di noi ha consumato un pasto regolare. Caffè e basta. Domani ci riposeremo».*

La stazione di Porta Nuova continuava a riversare ad ogni treno, folle di viaggiatori in arrivo. Natale è una festa intima e gioiosa che raduna le famiglie intorno agli alberi lucenti di candeline, intorno alle tavole imbandite, in una serena letizia in cui gli affetti più dolci e profondi trovano una voce sempre nuova. Si calcola che nella sola giornata di ieri siano arrivati a Torino cinquantamila «pellegrini del ceppo», venuti a raggiungere i parenti in città. Negli ultimi tre giorni centoventimila torinesi hanno lasciato Torino per andare a passare Natale in montagna, in Riviera, con le famiglie. E circa 150 mila sono arrivati dalla provincia. Le ferrovie hanno incassato oltre cento milioni. In complesso, nei confronti dell'anno scorso, i parenti sono stati 30 mila in più: stracarichi sono partiti i treni per il Meridione. Il cammino della speranza che tanti percorrono nel corso dell'anno per venire a trovare lavoro e benessere a Torino, spesso si rifà all'inverso quando arrivano le feste e la nostalgia sale dal cuore.

Il lavoro più gravoso però, in questi giorni e soprattutto nella giornata prenatalizia, lo hanno compiuto i postini che hanno portato a destinazione tonnellate di auguri: circa 60 quintali di posta al giorno. Il carico eccezionale ha prodotto inevitabili ritardi: molti auguri, soprattutto molti pacchi spediti all'ultimo momento, o nei giorni immediatamente precedenti le feste, giungeranno tardi a destinazione. Non saranno per questo meno graditi: da Natale a Capodanno è sempre festa e il regalo che non porta Gesù Bambino, si chiama meno affettuosamente «strenna», ma va bene lo stesso.

Le autorità cittadine nella mattinata si sono scambiati gli auguri: il sindaco e il presidente della Provincia sono andati dal prefetto alle 11, accompagnati dalle rispettive giunte, poi tutti insieme si sono recati in Curia a rendere omaggio al Cardinale. La parola «auguri», in tutti i toni, in tutte le forme espressa con un fiore o un regalo, una stretta di mano o uno sguardo di calda amicizia è stata ripetuta ieri milioni di volte. Soprattutto è corsa sui fili del telefono. In questo nostro tempo affrettato e superficiale ci si serve del telefono anche per risparmiare il tempo di scrivere o di andare di persona a portare gli auguri. Ieri le linee telefoniche erano sovraccariche, a malapena le centrali riuscivano a sopportare il peso delle chiamate. Frequentissimi i contatti, le interruzioni e non poche volte è accaduto che sul tema comune degli auguri si incrociassero quattro voci sconosciute.

La sera è calata presto, dopo la bruma durata tutto il giorno. Una sera gelida ma trepida e ansiosa, piena di luci e di attesa. Verso le 22 la città è diventata quieta, silenziosa; poi alle 23,30, quando il suono delle campane ha cominciato a richiamare i fedeli nelle chiese, le vie si sono nuovamente animate e per il rito della Messa di mezzanotte tutte le parrocchie hanno aperto i battenti. C'era nell'aria freddissima un sentore di neve, ogni volta che le pesanti tende delle chiese si sollevavano, dall'interno veniva un fiotto di luce, il canto dell'organo, il coro delle ultime profezie «I monti stilleranno dolcezza, scorreranno fiumi di latte e di miele».

In ogni casa è entrata la pace. Tutti, o quasi tutti, hanno avuto un sorriso per Natale; anche i più poveri che hanno sentito accanto a loro la solidarietà dei più fortunati. Pacchi del Comune, dell'E.C.A., delle opere assistenziali di Torino, doni anonimi, un aiuto, un conforto: tutti hanno saputo che oggi è un giorno diverso dagli altri. «La miseria non finisce con Natale», ha detto il sindaco l'altro giorno in Consiglio. Ma per Natale ognuno ha fatto in modo che la miseria si facesse sentir meno pesante. A mezzogiorno mille diseredati consumeranno un pasto caldo, ospiti del Comune e dell'E.C.A. Alla stessa ora si riuniranno intorno alle tavole le famiglie dei torinesi. A tutti, a quelli che festeggiano il Natale in letizia o a coloro che lo passano lavorando, come i ferrovieri, i medici, gli infermieri, gli agenti, i vigili, a tutti auguri, auguri, auguri



La visita di Babbo Natale ai bimbi del centro poliomielitici

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	—2,2
MINIMA	—6,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media —3,6; umidità 98 %; pressione 732,6; cielo coperto. Previsioni: nebbia in pianura al mattino. Temperat. media stazionaria.

Un albero di Natale sulla tomba d'un bimbo

Nel cimitero è stato preparato un albero di Natale con le palline multicolori, i fili d'argento, le minuscole luci che si accendono e si spengono. La gente ieri si fermava e guardava stupita. Anche per i morti c'è Natale? L'albero è stato allestito da un operaio per il suo ragazzo. Aveva dodici anni, frequentava la seconda classe della scuola media Valfrè con ottimo profitto. Quando cominciò a lamentarsi di un male al capo, sempre più forte, gli consigliarono di riposarsi dicendo che studiava troppo. I medici accertarono che aveva un tumore al cervello: tentarono un disperato intervento chirurgico, ma tutto fu inutile. In pochi giorni il ragazzo morì. Era figlio unico.

Tutti gli anni in casa preparavano l'albero di Natale ed a mezzanotte accendevano le candelline. Quest'anno il padre è andato a prepararlo al cimitero dinanzi al loculo dov'è sepolto il ragazzo, al fondo del viale che conduce al campo israelita. Invece delle candelline ha messo le minuscole lampade. E si è industriato di alimentarle con una piccola batteria elettrica.

A chi lo osservava armeggiare in questa insolita manifestazione di affetto l'operaio diceva: «Gli piaceva moltissimo; non sono un pazzo, avevo solo lui». Le luci si sono accese e spente tutto il giorno ieri e, quando i cancelli sono stati chiusi e nel cimitero non è rimasto più nessuno, hanno continuato ad accendersi e spegnersi nel silenzio della notte.

Tragedia nel quartiere degli immigrati alla Crimea

Riduce in fin di vita con un ferro l'impresario che non vuole pagarlo

Colpito alla tempia è ricoverato alle Molinette gravissimo - Il feritore è riuscito a sfuggire alla polizia - I due sono parenti, e nella zuffa sono intervenute anche le mogli e i familiari

In via della Brocca, una traversa di corso Moncalieri, in zona del Rubatto, c'è un vecchio edificio che molti anni or sono era adibito a caserma e che comprende i numeri 2 e 4: ora l'ex-caserma accoglie decine e decine di povere famiglie, per lo più meridionali, calabresi e siciliane, immigrate a Torino in cerca di lavoro: un intrico melanconico male illuminato di scale dai gradini sbrecciati, di lunghi corridoi dalle pareti scalfite, di cameroni e camerette gelide e disadorne. Gli ospiti vivono sistemati in spazi limitatissimi; con la roba ammonticchiata e i letti che confinano con il fornello. Ambiente di miseria, di speranze disperate, di rassegnazioni.



Giuseppe Cannatella, 25 anni

Da circa un mese c'erano rapporti tesi tra Domenico Gallina di 32 anni, da Prizzi (Palermo) e suo nipote Giuseppe Cannatella di 25. Il Gallina — un uomo energico, autoritario, di carattere non facile ed impulsivo — lavorava come «pianellista» per conto di imprese edilizie: aveva alle sue dipendenze alcuni compaesani abitanti nella ex-caserma e tra questi il nipote Giuseppe. Per un certo tempo i due erano andati d'accordo, poi di recente era scoppiato un violento dissidio: il Gallina, dichiarando di essere a corto di denaro per non aver incassato una forte cifra da una ditta che gli aveva commissionato un lungo lavoro, rifiutava di saldare gli arretrati del nipote: una somma che il Cannatella assicurava essere di 60 mila lire e che l'altro fissava in 20 mila, non di più. Ogni giorno zio e nipote s'affrontavano e litigavano.

Ieri pomeriggio, verso le 15 e 15 il giovane, avvilito e sfiduciato, rientrava nel suo alloggio, una soffitta squallida che divide con la moglie Pina Pecoraro di 23 anni e con tre figlioletti in tenera età. «Lo sai — gli diceva la moglie tristemente — lo sai che non abbiamo un centesimo? Gli ultimi soldi li ho spesi oggi, per dar da mangiare a queste creature... Come faremo domani? Proprio domani è Natale...». «Adesso basta!» gridava fuori di sé il Cannatella «Domenico mi deve sessanta biglietti da mille... Me li darà, a qualunque costo!».

Un quarto d'ora dopo lo incontrava nella via, proprio davanti a casa.

— Domenico, dammi i miei soldi.

— Giuseppe, che vuoi? I tuoi soldi? Li avrai, ma adesso non scocciarmi. La ditta che doveva pagarmi non m'ha pagato e anch'io sono all'asciutto.

— Non è vero! E in ogni caso concedimi un anticipo, ti prego, Domenico!... Siamo rimasti senza niente in tasca. I miei bambini hanno fame e domani è Natale...

— Mi spiace — rispondeva l'altro seccamente — ma non posso farci nulla. Levati dai piedi e lasciami passare.

Il diverbio assume toni drammatici. Attorno, a guardare, sono cinque o sei bambini, tra cui i figli del Gallina: Emilio di 10 anni, Giovanna di 12, Salvatore di 8. I due avversari, urlando in dialetto, si coprono d'insulti e di minacce. Interviene la moglie del Gallina, Rosa Greco.

— Cosa succede?

— Nulla, nulla — risponde con noncuranza il marito —; c'è Giuseppe, qui, che mi sta seccando.

Arriva la moglie del Cannatella. L'hanno avvertita dello scontro ed è corsa giù con un ferro da stufa in mano. Le due donne si fronteggiano e si caricano di contumelie. D'improvviso si lanciano l'una contro l'altra e si battono selvaggiamente, a pugni e a calci. E' il segnale della zuffa. Il Cannatella e il Gallina si percuotono. Il Gallina è più alto e aitante: ma il nipote s'arrangia: raccoglie un pezzo di spranga di ferro abbandonata contro il muro e vibra una botta sul capo del rivale. Questi, spaventato, volge la schiena e fugge. Sta per entrare nel portone, ma il Cannatella gli è sopra per la seconda volta. Ha nel pugno il ferro da stufa della moglie. Il Gallina cerca di scansarsi, ma il colpo s'abbatte tremendo: e l'uncino del ferro gli affonda la tempia destra e gli provoca un largo e profondo squarcio. Sprizza il sangue, l'uomo, con un'imprecazione, s'appoggia ad una parete dell'androne, poi stramazza al suolo privo di sensi, ansando e rantolando. Il feritore, gettata l'arma, scappa precipitosamente in direzione della collina. Urlano le due mogli, strillano i bambini vociano tumultuosamente i testimoni. In un attimo si adunano parenti del Gallina e del Cannatella. E' una nuova zuffa, ma ecco il sibilo dell'autoambulanza municipale e della Celere. I rissanti, contusi e con gli abiti in disordine, si disperdono. L'ambulanza carica il ferito e lo trasporta alle Molinette: i medici lo ricoverano con prognosi riservatissima e imminente pericolo di vita.

Il commissariato Borgo Po si incarica delle indagini e cerca il feritore, sul quale pesa l'imputazione di tentato omicidio. Il Cannatella, un'ora dopo, compare nel suo alloggio, pallido e stralunato. Abbraccia la moglie e bacia i bambini, indi si dilegua prima che qualcuno riesca a fermarlo. Natale ancor più triste, oggi, nella ex-caserma di via della Brocca: due famiglie sono sconvolte e annichilite dal terrore e dall'ambascia, e tutti gli altri se ne stanno rintanati nei loro abituri.



La vittima, Domenico Gallina, assistito dalla moglie

Una misteriosa disgrazia all'esame della polizia

Viene dallo zio a passare le feste e lo trova morto avvelenato da gas

Il nipote era giunto con un panettone e lo spumante - La vittima giaceva sul letto con la faccia insanguinata - Si attendono i risultati della necroscopia - Un altro episodio: una giovane madre tenta di uccidersi col gas

Pietoso dramma, ieri pomeriggio in via Domodossola 78. Qui, da tempo, viveva al secondo piano, in un'unica stanza divisa da una tramezza di legno, il signor Pietro Olivero di 50 anni, da Centallo di Cuneo, operaio della società «Fira»: sino a qualche mese fa era con lui la mamma di 85 anni, ma in settembre le condizioni della vecchietta, afflitta da molti e non lievi acciacchi, ne consigliavano il trasferimento al Cottolengo. L'Olivero, così, restava solo: era un uomo che conduceva un'esistenza piuttosto ritirata e d'abitudini semplici: si faceva da mangiare e teneva in ordine la camera, da solo, con grande scrupolo ed alacrità. Giovedì della settimana scorsa l'operaio, sul lavoro, si era sentito poco bene ed era andato a casa. Sabato pomeriggio un incaricato della ditta gli aveva fatto visita portandogli la busta con la «tredicesima»: 40 mila lire. L'Olivero dichiarava di essersi ripreso quasi completamente ed esprimeva la certezza di tornare al suo posto dopo Natale.

Ieri da Fossano scendeva un suo nipote, cui era molto affezionato, Nicola Galleslo di 25 anni. Il Galleslo era venuto a Torino proprio per salutare lo zio e fargli gli auguri di Natale e di Capodanno. In un negozio comperava un panettone e una bottiglia di spumante; poi, tutto lieto, si presentava in via Domodossola e suonava alla porta dell'Olivero. Nessuno veniva ad aprire.

Il Galleslo aspettava, perplesso: forse lo zio era uscito per le solite compere natalizie. Scendeva in istrada, chiedeva ai negozianti più vicini. Ma l'operaio non era stato visto. Alle 15 saliva e suonava ancora, a lungo. Niente. Cominciava a preoccuparsi. Ad un certo momento credeva di avvertire un odore sgradevole. S'accostava all'uscio e sentiva acre puzzo di gas provenire dall'alloggio. Allarmatissimo il giovane si lanciava contro la porta e tentava di abbatterla a spallate; al fracasso accorrevano alcuni inquilini i quali lo aiutavano. Un energico sforzo collettivo e l'uscio, scardinato, s'apriva. Ne usciva una folata ammorbante. L'Olivero era a letto, svestito, con un rivolo di sangue che gli colava dalla bocca spalancata: morto da poco. Un rubinetto del fornello a gas era semi-aperto.

Il commissariato di San Donato interveniva e apriva un'inchiesta. Il caso appare misterioso: si pensa senz'altro ad una disgrazia: cioè l'uomo, prima di coricarsi, sarebbe passato vicino al fornello e avrebbe inavvertitamente urtato il rubinetto, spostandolo. Anche la tesi del suicidio potrebbe essere presa in considerazione, benché l'Olivero non avesse alcun motivo di uccidersi e non si sia trovato alcun biglietto di spiegazione. Non è stato ancora chiarito il perché del sangue sgorgato dalla bocca: la salma è stata inviata agli istituti di medicina legale del Valentino.

— Un caso pietoso. Una sposa di 34 anni, Ornella Siviera, abitante a Moncalieri in via S. Martino 18, ha tentato di togliersi la vita avvelenandosi con il gas. L'ha salvata il marito tornato nell'abitazione prima del previsto.

La donna era affetta da esaurimento nervoso. Soffriva di emicranie, di avvilimenti e di malesseri vaghi che talvolta la portavano fin sul punto dello svenimento. Le sue particolari condizioni le davano spiccata sensibilità e insofferenza per cose e persone. Per questo le era accaduto di litigare con le vicine di casa con le quali andava poco d'accordo. E le liti avevano peggiorato le sue condizioni.

Domenica sera il marito, Giovanni Trompini di 33 anni, che è operaio presso le fonderie Limone, proponeva alla moglie di andare a far visita ai cognati che abitano nelle vicinanze e con i quali era già d'accordo per un incontro serale. La moglie affermava di non aver voglia di muoversi e invitava il marito ad andare solo con i figli.

Così avveniva. Il Trompini prendeva per mano i due bambini, Renzo di 10 anni e Luciano di 6, e usciva dirigendosi alla casa dei cognati. Ma non si sentiva tranquillo: uno strano presentimento gli turbava l'animo, non poteva resistere così diviso dalla moglie, sentiva il desiderio di andare a casa, al suo fianco. Adducendo una scusa, lasciava la famiglia che lo ospitava e si precipitava alla propria abitazione. Suonava il campanello, ma la moglie non apriva.

In quella attesa snervante il Trompini percepiva odore di gas che veniva dalle fessure della porta. Allora, intuendo la sciagura, sfondava la porta con una spallata. Trovava la moglie riversa sul fornello a gas i cui rubinetti erano aperti. L'ambiente era saturo di gas e la donna non dava segno di vita. Il marito la trasportava sul letto, apriva le finestre, chiudeva i rubinetti e chiamava gente in suo aiuto. Si provvedeva a telefonare a una ambulanza e la Siviera veniva prontamente trasportata all'ospedale di Santa Croce di Moncalieri. Fortunatamente l'intervento dei medici avveniva in tempo ancor utile per la salvezza della donna che era poi ricoverata con una prognosi di dieci giorni.

La Comunità di Credito avrà sede a Palazzo Reale

La Comunità Europea di Credito Comunale avrà sede a Palazzo Reale verso via XX Settembre. Il sindaco avv. Peyron, nella sua qualità di presidente dell'Istituto, ha compiuto ieri un sopralluogo ai locali che saranno adibiti a sede amministrativa della Comunità: sale di attesa, uffici di segreteria, saloni per le riunioni.

La sistemazione dei locali avverrà sollecitamente per cui è certo che nel prossimo mese di gennaio gli uffici potranno funzionare in vista della riunione dei delegati di Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Svizzera che saranno convocati a Torino ai primi di febbraio, subito dopo la riunione di Strasburgo, che avverrà congiuntamente con i membri del Parlamento Europeo dal 12 al 14 gennaio.

Specchio dei tempi

"Con la laurea di medico mangio soltanto una volta alla settimana,, - Storie tristi di cento bambini - Il Natale di Alì - Grazie per una fiaba - La propaganda fascista nelle scuole

Un lettore ci scrive:

«Leggo sullo "Specchio dei tempi" del 23, la lettera della laureata in farmacia riassunta nel titolo: *"Non bastano due lauree per fare una famiglia"*. Quale amara verità è stata segnalata! Ma io, laureato da circa un anno in medicina, mi accontenterei di vivere, e così dicendo voglio intendere non morir di fame, nel vero significato materiale delle parole. Mio padre ha speso tutte le sue sostanze e ha fatto anche debiti — che sta pagando — per permettermi di conseguire la laurea. Abita in paese e "ritiene" che io abbia raggiunto l'autosufficienza. Ritiene, perché io glie l'ho fatto credere per dargli una soddisfazione. In realtà le cose stanno ben diversamente. Sono, dopo molte fatiche, riuscito ad entrare in un ospedale cittadino. Munito di salvaguardia una volta la settimana (purtroppo) e una volta alla settimana mangio bene. Gli altri giorni seguo il giro del primario e dei vari assistenti e vice-assistenti attraverso le corsie. Nessuno si occupa di noi. Nessun emolumento ci viene corrisposto. E di che cosa dobbiamo vivere? Le mutue sono appannaggio dei fortunati, né d'altra parte io posso aspirare a tanto, data la mia giovane età. Ed è per questo che mercé la comprensione della mia portinaia sono ben lieto di poter fare 5 o 6 iniezioni al giorno qualificandomi come infermiere patentato. Ma tutti i giorni bisogna mangiare.

«Domani è Natale... e sono contento perché sono di guardia, e forse anche dopo domani, dato che un collega mi ha pregato di sostituirlo. Mangiare a sufficienza, questo è il problema. Altro che pensare a farsi una famiglia!».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto sullo "Specchio dei tempi" che lunedì della scorsa settimana è stato ricoverato gratuitamente all'Istituto per la difesa del Fanciullo in strada Valpiana un orfano di sei anni, Remo Querio, tolto dalla miseria del suo infelice paese sperduto tra i monti.

«Anch'io, parecchi anni fa, fui ospite di quell'Istituto. Mi presentai, lo ricordo bene, due giorni prima di Natale; avevo 8 anni e mia madre mi aveva detto che non sapeva come provvedere a me e ai miei fratellini. Il padre non lo conobbi mai, anche se allora non era ancora morto. Mi presentai all'Istituto e chiesi che mi accettassero perché volevo andare a scuola. Frequentai la quarta e la quinta, poi le suore mi aiutarono anche per le medie. Ora lavoro e posso frequentare l'Università a Milano. All'Istituto sono tornata in occasione delle feste natalizie. Vi sono cento ospiti: ognuno di essi è il protagonista innocente di una triste vicenda. Le suore li curano tutti, sostituendo i loro genitori, però hanno tanto bisogno di aiuto. Se lo "Specchio dei tempi" pubblicasse questa lettera per Natale, forse qualcuno, in questo giorno che dovrebbe essere per tutti sereno, manderebbe un'offerta».

Marisa Andena.

Una lettrice ci scrive:

«Tempo fa un lettore segnalava l'opera pietosa dell'indigeno "Alì" dedicata alla cura delle tombe dei Caduti in guerra nel Cimitero Italiano di Bengasi, e parlava anche delle condizioni miserevoli in cui egli vive.

«Quale vedova di guerra, dal 1919 mi dedico alle onoranze dei Caduti e all'assistenza delle loro famiglie nell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra. Ho subito comunicato al Comitato Centrale dell'Ente il meritevole e commovente caso e il Comitato ha disposto la corresponsione di L. 25.000 ad "Alì" in considerazione dei particolari meriti acquisiti».

Ester Falconi Mainate
Presidente provinciale dell'Ass. Nazionale Famiglie dei Caduti.

Una lettrice ci scrive dall'Istituto di Riposo per la Vecchiaia:

«Ho ricevuto lunedì scorso un magnifico albero di Natale in plastica smontabile, alto m. 1,70 con kg. 2 di caramelle. La sorpresa è stata superiore alla mia attesa. Ecco: Non potete immaginare la gioia mia e delle mie compagne! Non valgono le parole ad esprimerla. Ci è parso di rivivere una fiaba della nostra lontana infanzia.

«Quando ai vecchi ed ogni capacità viene a mancare, anche quella di bastare a noi stessi, resta ancora sempre vivo il sentimento del cuore. Tutto vale a suscitare i buoni sentimenti: le piccole e le grandi cose. Iddio ripaghi tutti per il bene compiuto! Io semplicemente dico grazie allo "Specchio dei tempi" ed alla ditta Bosco, che ci ha offerto il bel dono».

Marianna Gambetto.

Un insegnante ci scrive:

«Come insegnante del Liceo Cavour, ho letto con vivo interesse nello "Specchio dei tempi" la noterella del mio scolaro Gabriele Berutti. E' mio dovere dichiarare che consento pienamente con lui; e che le stesse cose ch'egli scrive erano state da me dette nell'ambito della scuola alcuni giorni prima. Aggiungerò che, insieme con i manifesti di propaganda neofascista, sono state affisse alcune copie di un giornaletto studentesco, in cui si legge un articolo farcito di contumelie contro tutti gli avversari del fascismo.

«Quand'anche ciò non fosse vietato dalla Costituzione e dalle leggi vigenti, si domanda se sia cosa opportuna portare sulla soglia della scuola la polemica violenta dei partiti contrapposti. Si chiede soprattutto il parere del Provveditore agli studi».

Prof. Giuseppe Guido Ferrero.

Taccuino di Natale

Solo fiorai e latterie aperti sino alle 13 — Tram al mattino, poi servizio di autobus

FUNZIONI IN DUOMO. — Oggi alle 10,30 solenne ricevimento del Cardinale Arcivescovo; alle 11 solenne Pontificale (la «Cappella musicale» eseguirà la Messa natalizia del Magri). Alle 18: Messa serale.

NEGOZI. — *Oggi:* chiusura totale (comprese le panetterie). Aperte fino alle 13 latterie e fiorai. Chiusi barbieri e pettinatrici. - *Domani (S. Stefano):* aperti fino alle 13 i negozi alimentari, compresi macellerie, latterie, panetterie e fiorai. Chiusura totale per gli altri negozi. Apertura 7,30-13 per barbieri e pettinatrici.

TRAM E AUTOBUS. — Il servizio tranviario è limitato alla mattina (ultime partenze dai capolinea alle ore 13). Nel pomeriggio servizio di pullman privati sui percorsi delle linee: 3, 4 sbarrato, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 18 sbarrato, 15, 16, 19, 22, 23 e delle linee automobilistiche A, C, D (tariffa unica L. 50 per corsa, L. 100 notturna). L'ATM provvederà con personale volontario a far funzionare le linee 51 sbarrato (Falchera), 1 e 55 (Nichelino), e quelle per Venaria, Piossasco e Druent.

GIORNALI. — *Domani:* nessun giornale. *Giovedì 27:* riprendono le normali pubblicazioni di *La Stampa*, di *Stampa Sera*.

Il mestiere più pericoloso quello dei nostri muratori

Una inchiesta dell'Unione Industriale sugli infortuni - Il maggior numero di sciagure nel settore edilizio - In diminuzione in Piemonte gli incidenti nelle industrie

Gli infortuni sul lavoro sono l'aspetto più doloroso della civiltà delle macchine e costituiscono un problema che in tutti i Paesi si cerca di risolvere con una intensa propaganda e con rigorose misure per la sicurezza dei lavoratori.

Sul fenomeno nei suoi diversi aspetti è stato ultimato in questi giorni un interessante studio statistico dell'Unione Industriale. Ovviamente l'indagine è stata limitata al Piemonte ed alla provincia di Torino con alcuni confronti con la situazione generale degli infortuni sul lavoro in tutta Italia.

Un primo dato abbastanza confortante è che in Piemonte gli infortuni mortali verificatisi in complesso (agricoltura industria e malattie professionali) negli ultimi cinque anni sono diminuiti passando dai 323 del 1951 a 275 nel 1955. Anche nell'industria in particolare le disgrazie mortali risultano in diminuzione: esse sono state 175 nel '51 e 158 nel '55.

La costante riduzione degli infortuni in Piemonte acquista un particolare significato se viene confrontata con la situazione nazionale. In Italia purtroppo le disgrazie mortali sul lavoro sono in aumento: 2934 nel '51 e 3104 nel '55. Nella lotta per la sicurezza sul lavoro il Piemonte è all'avanguardia. Gli infortuni mortali per ogni mille operai occupati nelle aziende piemontesi sono scesi dal 0,34 per mille del '51 al 0,25 nel '55. Questo indice si riduce al 0,15 se riferito ai lavoratori dell'industria della sola provincia di Torino. Ciò significa che in proporzione le aziende cittadine registrano un numero di incidenti sul lavoro ancora inferiore a quello del Piemonte che pure è uno dei più bassi d'Italia.

Lo studio dell'Unione Industriale rivela altri dati interessanti. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare il maggior numero di infortuni mortali non si verifica nell'industria ma nel settore dell'edilizia. Esaminando gli incidenti sul lavoro accaduti nella provincia di Torino negli ultimi anni risulta che per ogni mille operai occupati vi è stato lo 0,15 per mille di disgrazie nel settore metallurgico e meccanico; l'1,26 nell'edilizia e lo 0,30 nelle «altre attività».

Il mestiere più pericoloso è cioè quello del muratore. Un triste primato che deriva dalle condizioni troppe volte precarie in cui gli operai sono costretti a lavorare e anche dalla affrettata «pratica professionale» di molti di coloro che vengono impiegati nei cantieri. Le cifre indicano nell'edilizia il settore verso cui devono indirizzarsi gli sforzi maggiori e la sorveglianza più rigorosa.

Un pino alto 27 metri vestito di luci e di stelle

Il più alto albero di Natale della città è stato ieri meta di una folla di curiosi e di bambini: sorge in via Saluzzo 50, nel cortile di una carrozzeria. E' alto 27 metri e splendeva ieri sera di 600 lampadine, di festoni dorati, di neve d'argento. Un giovane idraulico, Ivo Bergamini, aveva dato la scalata alla vetta per collocare sulla cima dell'albero una grande stella luminosa. E' la fine in bellezza di un vecchio albero, cresciuto alto e sottile tra la prigione delle case, e destinato tra breve ad essere abbattuto per far posto ad una nuova costruzione.

Altri alberi sono stati adornati nei giardini privati della città, in corso Svizzera e altrove; ma nessuno così patetico come quello di via Saluzzo, scintillante e adorno alla vigilia dei colpi di scure.

— Anche gli animali dello zoo hanno il loro albero di Natale: un pino di 10 metri di altezza, eretto all'interno della vasca delle scimmie, carico di molti doni e molta neve in fiocchi di candida ovatta. L'inaugurazione è avvenuta ieri mattina: 50 scimmiette amadriadi sono state liberate dalle loro gabbie o immesse nella vasca perché prendessero contatto con l'atmosfera natalizia. Non appena si sono accorte che sui rami del pino stavano appese arance, cioccolato, sacchetti di noccioline e di semi di girasoli, di cui sono particolarmente ghiotte, le scimmie hanno dato l'assalto all'albero con grida e squittii di gioia. Ma l'arrembaggio è durato poco perché gli inservienti hanno, sia pure a fatica, richiamato le scimmie a terra per salvare almeno la struttura dell'albero, che dovrà durare fino all'Epifania.

Per salvare un ragazzo scivola ed il carro gli passa sul corpo

L'episodio sulla sponda del Po alla confluenza della Dora - Il cavallo si era imbizzarrito davanti ad un falò - Il carrettiere ricoverato in osservazione

Un carrettiere, il cui cavallo si era imbizzarrito alla vista di un fuoco, è finito sotto una ruota del suo carro per salvare un ragazzo che stava per essere travolto. L'incidente drammatico, ma senza gravi conseguenze per la vittima, è avvenuto poco prima del mezzogiorno di ieri in riva al Po, lungo una stradicciola che scende all'interno dell'argine, parallelamente a corso Voghera, per raggiungere una «discarica».

Il carrettiere, Agostino Amerio di 70 anni, abitante in via Benevento 31, lavora presso la ditta Augusto Fontana, che ha la propria sede in via Bologna 94. Ieri mattina riceveva l'incarico di andare a prelevare una trentina di quintali di terriccio all'interno dello stabilimento Nebiolo posto sulla stessa via, poco lungi dalla sede della ditta Fontana. Attaccato il cavallo al carro a quattro ruote, l'Amerio si recava ad eseguire l'ordine, insieme con un altro carrettiere, Angelo Morra abitante in via Pacchiotti, pure alla guida di un cavallo con carro.

Effettuato il carico i due carrettieri raggiungevano il Po nel punto indicato, per scaricare la terra. L'Amerio era in testa e camminava tenendo il cavallo per le briglie. Imboccata la stradicciola che scende al fiume egli si accorgeva che più avanti essa era occupata da un gruppetto di ragazzi i quali avevano acceso un fuoco proprio al centro della strada. L'Amerio chiedeva via libera a gran voce ed invitava i ragazzi a spegnere le fiamme. I fanciulli cercavano frettolosamente di disperdere i tizzoni accesi, ma il cavallo, impaurito dalle ultime fiammate e innervosito dall'acre odore del fumo, si imbizzarriva prendendo la mano al conducente.

Questi si sforzava di trattenerlo con la briglia, ma inutilmente. All'improvviso l'Amerio si accorgeva che uno dei ragazzi che era ancora intento a spegnere l'incendio e che voltava la schiena al cavallo, stava per essere travolto. Con gesto coraggioso lasciava le briglie, balzava in avanti e dava uno spintone al fanciullo in modo da gettarlo fuori del pericolo. Riusciva nel suo intento, ma non poteva mettere in salvo se stesso a causa di uno scivolone. Il povero carrettiere, sotto gli occhi dei ragazzi e del suo compagno di lavoro, andava a finire lungo e disteso proprio davanti alla ruota anteriore sinistra del carro che gli passava sopra al bacino.

L'Amerio lanciava un urlo di dolore e immediatamente dopo aveva la forza di dar la voce al cavallo perché si fermasse. La bestia, non più spaurita, questa volta ubbidiva al comando e si arrestava di colpo, mentre la ruota posteriore sinistra stava a sua volta per superare il corpo del carrettiere. Se ciò fosse avvenuto il poveretto sarebbe stato sicuramente schiacciato perché il carico, di trenta quintali, poggiava quasi interamente sull'asse posteriore dovendo essere quello anteriore lasciato libero per il movimento dello sterzo. L'Amerio, subito soccorso dal Morra, veniva trasportato in un vicino ambulatorio della Mutua da dove poco dopo veniva prelevato con l'automobile dal proprietario dell'impresa e trasportato al Maria Adelaide. I medici lo ricoveravano in osservazione. Pare tuttavia che egli non abbia riportato alcuna frattura, ma soltanto contusioni ed ematomi, grazie alla particolare disposizione del carico e al fatto che il carro era munito di ruote gommate.

Quattro energumeni arrestati in un tabarin

L'altra notte in un «tabarin» di borgo San Salvario scoppiava una disgustosa rissa. Quattro giovani, evidentemente alterati dall'alcool, cominciavano a discutere con una comitiva che sedeva ai tavoli vicini. Ritenendosi beffato uno dei quattro, tal Enzo Verrini di 26 anni, s'alzava di scatto e colpiva a pugni un signore, gettandolo sul pavimento. Ne seguiva una confusa zuffa, con molte sedie rovesciate e bicchieri e bottiglie in frantumi. Il direttore del locale telefonava alla P.S. San Salvario e interveniva, con estrema energia, il sottufficiale Orifici con due agenti.

I quattro energumeni non intendevano ragione e tentavano di resistere. Il sottufficiale li traduceva in sezione e li faceva rinchiudere in camera di sicurezza. Ieri mattina il commissario dott. Fiore, considerati i loro burrascosi precedenti, li ha trattenuti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria.

All'assemblea dell'Aris il presidente prof. Cesare Rotta ha svolto la relazione annuale. Sono stati eletti come delegati al Consiglio provinciale i signori G. Carboni, A. Cena, col. G. B. Ravertino, G. Banini e il prof. Rotta.

Laurea

La Società «Autovox» è lieta di annunciare che *Diego Deroda*, di anni 28, figlio del proprio Presidente, si è laureato a pieni voti in Electrical Engineering all'Università di Tri-State College in Angola (U.S.A.) dove ricopriva anche la carica di President of the International Students Association.

Farmacie aperte

Prestano servizio, oggi e domani, le seguenti farmacie (orario 8,30-19,30): v. San Francesco da Paola 10; c. G. Cesare 16; p. Carignano 3; v. Bologna 250 A; c. Svizzera 42; c. P. Oddone 30; v. Nizza 183; c. Francia 33; v. Mazzini 24; v. Frejus 100; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 39; c. Orbassano 65; p. Vitt. Veneto 11; c. Moncalieri 257; v. B. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; p. Carlo Felice 13; v. Nizza 27; v. Borgaro 65; c. Sempione 112; c. Casale 71.

Le cronache della felicità

I lettori sazi di letture drammatiche, delitti e catastrofi, vorrebbero trovare sui giornali qualche cronaca d'un tempo felice. Ma le cronache della felicità non hanno spicco. Il mio vicino si sveglia ilare e canticchia; il canto mattutino è il primo accordo con noi stessi, con la coscienza. Scende le scale leggero, sorridente, saluta il coinquilino, la portinaia, cede il passo, s'avvia pel marciapiede nel primo sole. Va all'ufficio. Dicono che è una gran brava persona, ma nessuno si interessa veramente a lui. Molto più interessanti sono altri tre o quattro tipi, qui dei dintorni. ed uno è sempre impigliato in impicci amorosi ed ha la moglie gelosa, e l'altro fece un brutto fallimento, e quell'altro è litigioso e odioso, ma carico di donne e di quattrini. Il nostro vicino, di donne ha una vecchia governante che lo tiranneggia. La sua esistenza è metodica, è garbata, è quello che si dice una vita vuota. Se c'è da trovar lavoro per un disgraziato è lui a trovarlo, se c'è da inviare un bimbo alle colonie, la signora del primo piano a lui ricorre, ed ecco, il buon uomo si avvia subito a strane spedizioni e il bimbo va al mare o ai monti. Gli ammalati sono il suo mondo. La domenica, al pomeriggio, va a visitarli negli ospedali portando dolciumi e conforto; la sera rientra pacifico, umile, sorridente, leggero come era uscito. La sua vita, tutti lo confermano, è completamente vuota.

Tale la cronaca dell'uomo felice. Gli morì una vecchia zia al paese, stette via tre giorni e ritornò sereno, dopo qualche mattina riprese a canticchiare facendosi la barba. Si capisce, si disse, vecchia zia, nessuna eredità, dolori che passano in fretta. Era la sorella di suo padre, l'aveva sempre amata teneramente, con tutti quei ricordi d'infanzia, quella grazia antica di orto, di incenso, di latte caldo, ma non ne aveva mai parlato. Non ne parlò neanche ora. Dolori che passano, si sa. Il risveglio di buon mattino, la camminata che sgranchisce e che disperde i residui opachi e notturni, l'ufficio, il ritorno per colazione (fragrante colazione di parchi cibi) e così via, con quel gran finale del sonno solenne, placato, carico di assenza e di dolcezza, come la morte. Tutto lì. Davvero è pochino: ma volevate la cronaca della felicità? E' questa. L'uomo lieto, scrisse Joubert, è fecondo di idee ridenti, di piacevoli prospettive, di invenzioni; la letizia è, nella vita dell'uomo, quello che l'immaginazione è nell'arte, nella poesia, crea, suscita, si compiace. Di che? Di nulla. Di se stessa, di quell'immaginare allegro, di quell'onestà francescana e casta. La gaiezza chiarifica, illimpidisce; le figurine affettuose si susseguono, se ne vanno. L'uomo felice non ci pensa su, non si rammarica che già si siano dissolte, è quieto, è pago della loro levità spensierata e rassegnata. Le sue commozioni sono angeliche, ossia moderate, gentili, senza puntigli. Poco, troppo poco per la giornata di un uomo.

E poi? ci si domanda. E poi, dopo una vita così vuota di passione, così scarna, così eguale, che rimane? O forse è lo stesso, in un destino d'uomo, aver tanto sofferto e bramato e pianto, e le avventure, e le donne e l'amore, il tristo amore, e gli abissi, i vizi, le redenzioni inquiete, forse è lo stesso trascinarsi dietro questo spettacolo, questo racconto di fiamma di esaltazione di strazio, una vita intensa, corrusca, maledetta e riscattata, violenta e sublime, forse è lo stesso essere Byron o il ciabattino, essere stati una fatale, menzognera calamità o essere passati lievi in un amore celeste, innocenti? La cronaca della felicità è noiosa. Voi che non volete leggere delitti, orrori, sciagure, se vi proponiamo una cronaca della felicità, subito la dite noiosa. Quell'ometto, quel nostro vicino dall'esistenza assidua e monotona, che per distrarsi fa un po' di bene agli altri, che all'ufficio è solerte, e con la vecchia governante paziente, voi lo trovate vuoto e noioso. E alla domenica va a consolare qualcuno più indigente di lui. Ma, dice ancora Joubert, occuparsi degli altri ci rallegra, ed occuparci di noi, dei nostri mali e delle nostre concupiscenze ci rattrista. La vita del nostro vicino è allegra, e la nostra, così presa, così densa dei nostri problemi, così confitta nell'egoismo, così gelosa della felicità che non possediamo, è piena di malinconia. L'uomo che vive chiuso in se stesso è infelice e perciò vuol varietà di avventure, commozioni, fantasie, e perciò non ama le cronache della felicità, così spoglie, e perciò si domanda con terrore: e dopo?

Come se portando, un giorno, con noi i nostri mali nell'oscuro mistero che ci attende, questi mali fossero un lasciapassare, una potenza, una giustificazione, una gloria; come se la mite virtù che ci placa nell'imminenza del furore, che ci consola nella desolazione, non fosse già l'inizio soave, l'introduzione coraggiosa e ingenua a quell'aldilà che fa tremare i superbi. Le cronache del mondo sono ambiziose crudeli tortuose, si gonfiano di crimini, si rompono in fiotti di veleno e di sangue. Forse affascinano, qualche volta repugnano. Se volete cronache confortatrici, accontentatevi: pochi fatti, nessuna ebbrezza, non idoli o creature di lusso, o scandali adulteri divorzi irrorati d'oro, ruscellanti di perle e pietre preziose, nulla di straordinario mai, ma la musica quasi inavvertita di un cuore che pulsa nel grande silenzio. Aver fatto felice qualcuno, esser stati umilmente felici: non val nulla? Se questa povertà non vi basta, non cercate cronache della felicità, nè sui giornali, nè sui libri, nè intorno a voi.

Francesco Bernardelli

— LA VOCAZIONE INTELLETTUALE E' LA DIFESA DELLA FRANCIA —

In una pausa della vita politica parliamo d'arte e di letteratura

Amaro buon senso: l'affare di Suez è già quasi scontato e darà i suoi frutti, di maggiore lucidità e comprensione - In questo paese tutto si trasferisce sul piano dell'intelligenza, e nei peggiori frangenti sempre sopravvive la luce dell'agile pensiero e della sensibilità morale - Una mostra rappresentativa - Il pittore Odilon Redon, precursore dell'arte "misteriosa„ e caotica del nostro tempo, testimonia il fallimento del "surrealismo„ - La realistica chiarezza alla cima della civiltà francese

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 24 dicembre.

Questa vuol essere soltanto una lettera da Parigi, come si scriverebbe ad un conoscente, e raccogliendo perciò insieme osservazioni disparate. Sulla situazione politica non si potrebbe infatti aggiungere molto a quello che si è detto nelle passate settimane. O forse qualche nota di moderato ottimismo, che non è ottimismo natalizio (tanto più che si assiste a un Natale alquanto in sordina). Ma, come si sono notati i sintomi negativi, bisogna anche notare i sintomi promettenti.

La Francia, come si è detto più di una volta, è una nazione in cui l'umore pubblico muta come l'atmosfera, con salti bruschi, con passaggi repentini, dal caldo al freddo, che talvolta ci disorientano. Tende oggi ad una maggiore serenità, anche se si tratta sempre d'una serenità amara. La liquidazione finale dell'affare di Suez si svolge di fronte ad un popolo che s'è fatta una ragione e che l'ha scontata in anticipo: perciò perde una parte di ciò che esso ha di doloroso. Se questo atteggiamento perdurerà, sarà il principio d'una vera chiarezza. Ed il voto parlamentare a favore di Guy Mollet ha dimostrato che gli eventi contrari possono ancora suscitare in Francia la solidarietà nazionale e una coscienza politica abbastanza sveglia per non sconfessare il governo quando i suoi errori sono ancora immediati ed attivi. So benissimo che quel voto può essere interpretato in modo più pessimista del mio. «Il governo non cade perchè non si saprebbe con quale altro governo sostituirlo. L'estrema sinistra, isolata, non ha la forza di combatterlo, e Mendès-France è stato posto in una lunga quarantena. La destra non è tanto pazza da rinunciare alla fortuna di un governo socialista col quale può intendersi. Dunque, la sopravvivenza del governo attuale non è prova di forza, ma di debolezza». Questa diagnosi corrente dice forse una parte della verità, ma non tutta.

Un'analisi del voto parlamentare ci può prospettare così. La maggioranza è tuttora convinta che, nella faccenda di Suez, il governo francese avesse fondamentalmente ragione, e non sa perciò dissociarsene brutalmente nel momento dell'insuccesso. Tutti sanno nello stesso tempo che quell'insuccesso è dovuto a quasi incredibili errori di calcolo e di previsione e poteva essere evitato con un po' più di riflessione. Sanno poi che tutti i motivi addotti dal governo per giustificare la sua azione nel Medio Oriente sono, per così dire, figli dell'insuccesso: trovate a posteriori per farci credere che, come i dannati di Dante, il governo francese, se ha visto male da vicino, ha visto bene da lontano, e se ha registrato uno scacco nella cornice della cronaca, ha vinto nell'ampia cornice delle ipotesi storiche. La maggioranza tuttavia ha voluto accettare queste giustificazioni alle quali non crede; sapendo che, proprio perchè insuccesso vi fu, non è il caso di sbandierarlo con la liquidazione frettolosa dei responsabili. Una nazione politicamente matura deve talvolta saper sostenere il governo proprio perchè ha sbagliato. Perciò, nel voto di fiducia al governo, mi sembra che si debba scorgere, al di là del gioco logoro dei gruppi parlamentari e della confusione degli interessi, qualche cosa di più: un sentimento vero di solidarietà nazionale.

Si aggiunga che questo è stato possibile dall'etichetta socialista del governo francese; anche se molti pensano che socialista sia soltanto a metà. Una tra le maggiori lezioni degli ultimi eventi è che oggi i governi conservatori sono pressochè inermi nelle democrazie europee. In ogni situazione veramente critica, la nazione si lacera in due parti esponendoli disarmati agli eventi. Un governo socialista, anche di un socialismo discutibile, è bastato perchè la Francia si sia mostrata nella crisi molto più solidale, compatta e patriottica dell'Inghilterra; forse i conservatori francesi se ne rendono conto, sull'esperienza del passato, e nell'ipotesi di altre più gravi minacce.

Uno dei motivi per cui il governo francese è stato mantenuto in vita, è che esso è destinato a condurre in porto, in un tempo ormai breve, i trattati dell'Euratom e del mercato comune. Una caduta del governo li rimetterebbe in forse. E accade in questi giorni di ascoltare in Francia, più che nel prossimo passato, accenti europeistici autentici, cioè non derivanti da un ampio americanismo velleitario, dal dispetto, dalla speranza che l'Europa cavi dal fuoco, per conto della Francia, le castagne d'Africa. Si fa strada l'idea che l'europeismo può essere, tra l'altro, uno strumento di risanamento interno. Il mercato comune, imponendo anche alla Francia uno sforzo d'adattamento, la obbligherà a rammodernare le industrie e a impiegare, nell'interno della nazione, la sua grande riserva, sinora in parte inoperosa, d'intelligenza tecnica. Essa potrà occupare verso scopi utili ed alti, energie oggi deviate dalle nostalgie e dagli orgogli. Il vero europeismo è questo, non già quello intristito da impossibili rivendicazioni. Utile è tutto quello che porta le energie della nazione verso scopi grandi ma prossimi alla nostra causa comune.

Altro elemento favorevole è una tendenza a giudicare in maniera più giusta (il che non vuole dire con simpatia) la politica americana. La riflessione domina i risentimenti più che nelle settimane scorse. Comune è oramai l'ammissione che la strategia americana, per fronteggiare il blocco russo preservando la pace, salvo gli errori tattici, è nel complesso buona sopra la scala mondiale che ad essa compete; anche se va spesso a danno degli interessi specifici della Francia. Come l'europeismo, anche questa ammissione, quando scenderà nel profondo, potrà contribuire alla chiarezza delle menti. I francesi sono troppo logici per non ricavarne alla lunga un'evidente conseguenza: che un insanabile contrasto tra i loro interessi nazionali e gli interessi mondiali, è incompatibile con la loro ambizione di sedere tra i grandi i quali dirigono i nostri destini. Fissarsi su problemi solo francesi o almeno prevalentemente francesi, come quello dell'Algeria, è rinunciare ad essere una grande potenza; il ragionamento, che ho riferito, intorno all'America, è un segno che questo concetto comincia oramai a farsi strada.

Questi sono, direi, alcuni degli elementi rasserenanti dei quali ho parlato all'inizio. Può darsi che l'azione di Suez sia stata utile alla Francia, non forse nel senso voluto all'inizio, ma in quanto ha fatto toccare con mano alcuni limiti ed alcune realtà, ed ha così favorito l'intelligenza.

Una tregua politica e un periodo di tempo dedicato alla lenta decantazione negli spiriti degli eventi trascorsi ci permetterebbe intanto di dare qualche movimento a queste nostre cronache: di guardare, ad esempio, quella vita intellettuale, espressa in libri, spettacoli teatrali, esposizioni, conversazioni private, ancora vigorosa in Francia; nella quale è la sua vocazione, la sua funzione e la difesa vera del suo prestigio. Sono quasi due mesi che avrei voluto parlare di una esposizione, quella del pittore Odilon Redon alla Orangerie; l'ossessione politica mi ha sempre impedito di farlo. Pure è un'esposizione che serve anche a chiarire fatti artistici d'oggi, proiettandoli nella luce più ferma di un passato sul quale è già possibile dare un giudizio. Redon visse dal 1840 al 1916; è, fra tutti i pittori francesi del suo tempo e di qualche importanza, forse il più letterario; la letteratura a cui la sua arte si collegò è quella simbolista. Si richiamò a Leonardo da Vinci e a Rembrandt; Mallarmé, Wagner, Maeterlinck, Huysmans sono i nomi che tutti citano nel guardarne l'opera. Si oppose agli impressionisti, giudicandoli troppo esclusivamente visivi e troppo esclusivamente pittori, e perciò angusti, parassiti dell'oggetto, come egli scrisse. La sua polemica, non priva di verità, ribadì alcuni principii classici: per esempio, che noi vediamo, oltre che con gli occhi, con l'intelletto e la cultura; che la letteratura non ha guastato mai un vero pittore.

Contro l'impressionismo egli costituì l'ala intellettualista, spiritualista, o surrealista come si potrebbe dire oggi; perciò trovò piatto Cézanne, che avversò anch'egli l'impressionismo chiedendo alla pittura l'intelligenza costruttiva, ma restando ben chiuso nei limiti del visibile. Invece Redon si propose di raggiungere col suo pennello «l'infinito nel finito, l'astratto nel concreto, il soprannaturale nel naturale», la cosa in sé nei fenomeni; tenendo sempre ad affermare che le sue non erano allucinazioni, ma aspetti più profondi dell'oggetto ben penetrato dallo sguardo pittorico, quasi visioni implicite nella natura che diveniva il lievito ed il fermento dell'immaginario. Affermò che la logica del visibile era posta così alla scoperta dell'invisibile; tanto basta perchè i critici vedano in lui il primo e il più grande dei surrealisti.

I quadri derivati dalla sua poetica infatti sono di due specie. O rappresentano Nirvana, in canti lievi, dai colori puri e brillanti, come ci possono dare i sogni dell'oppio; oppure limbi, terrori, affondamenti in una realtà viscerale. Allora entrano nella tela strani esseri compositi, occhi che ci guardano fissi con la incoscienza cattiva del bruto, pupille senza corpo, larve con testa umana, serpenti aureolati; una mitologia di angeli, elfi, centauri, chimere, giganti e gnomi, che sembrano formentare dai segreti del sangue; e, in una mescolanza mitica, Cristo e Orfeo, Venere e Budda. La sua arte è decadente, togliendo alla parola il senso spregiativo al quale si usa associarla. Decadente può definirsi l'arte che rinuncia alle doti comunemente chiamate di umanità, e perciò ad un vasto consenso, per farsi invece uno strumento di penetrazione, di analisi, e quasi di conoscenza scientifica di aspetti ignorati dell'uomo. Se Odilon Redon fu il primo e il più grande dei surrealisti, come dicono i critici, e come mi sembra vero, certo il surrealismo dimostra già qui il suo fallimento. Redon resiste solo perchè è un vero pittore, per la materia preziosa di molti suoi quadri, e specialmente per i quadri su cui le sue intenzioni gravano meno, come quelli di fiori: papaveri, iris, gerani, fiordalisi, astri, margherite, elitropi, anemoni, begonie, variamente combinati insieme. Ma, come in tutta l'opera dei surrealisti, nei suoi quadri più «misteriosi» il difetto maggiore è l'assoluta mancanza di qualsiasi mistero.

Il mistero per gli occhi umani è un aspetto del reale; misteriosa perciò è l'opera dei nostri antichi, che si sono proposti solo di ritrarre il reale, ed in tal modo danno molto di più. Invece il mistero si materializza e diventa prosaico non appena vogliamo guardarlo come un oggetto in maniera diretta, usurpando lo sguardo degli angeli o dei démoni. E' bene perciò avere aperto la mostra di Odilon Redon all'Orangerie, con la lezione che essa contiene anche per noi.

Guido Piovene

IL VIAGGIO DELLA REGINA



Elisabetta si è servita del treno per andare a Sandringham: eccola mentre si reca in automobile alla stazione con i principi Anna (che se la ride lietamente) e Carlo (Tel.)

I reali d'Inghilterra raccolti a Sandringham, per il Natale

Ma il duca di Edimburgo è in viaggio per l'Antartico - Due fotografie di Alessandra di Kent che compie 20 anni, con spalline e senza spalline - Un augurio imbarazzante: "Non ne facciano un'altra Margaret„ - Favola aggiornata: la dattilografa Aline e il conte di Wharncliffe

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 dicembre.

Cinquecentodieci milioni di cartoline d'auguri natalizie hanno questa sera raggiunto i destinatari e una pace immensa è scesa sulla Gran Bretagna. L'ultima giornata di acquisti è stata assai meno movimentata del solito, soprattutto perchè la gente non poteva contare sull'uso dell'automobile e soltanto all'aeroporto di Londra — dove la nebbia dei giorni scorsi aveva paralizzato il traffico — vi è stato un via vai insolito.

Le associazioni dei commercianti assicurano che le vendite sono state leggermente inferiori al previsto, ma si calcola che Babbo Natale abbia speso quest'anno cento milioni di sterline.

La famiglia reale è tutta raccolta nel castello di Sandringham le cui stanze sono ornate da grandi mazzi di crisantemi. La regina con i due bambini, la regina madre, la principessa Margaret hanno come ospiti i duchi di Gloucester con i figli William e Riccardo, la duchessa di Kent con i figli duca di Kent e principe Michele e la figlia Alessandra che compie domani venti anni. Questo compleanno ha dato origine sulla stampa britannica ad un divertente incidente. E' tradizione della famiglia reale di consegnare ogni anno una fotografia di occasione ai giornali. Quest'anno la principessa ha posato in un elegante abito da sera senza spalline. La Corte ha deciso che un abito completamente senza spalline non si conforma abbastanza al rituale regale, ed ha fatto ritoccare la fotografia ufficiale con acconci drappeggi. Tuttavia i giornali sono entrati in possesso tanto della versione consentita quanto di quella censurata e le hanno pubblicate stamani una accanto all'altra, procurando così molti sorrisi festivi a tutto il Paese.

Ieri un giornale dedicava alla giovane principessa Alessandra un articolo augurale. Ma l'augurio formulato dal giornale era leggermente imbarazzante: «Che non ne facciano un'altra Margaret».

Al castello di Sandringham per le feste familiari sono convenuti anche sette cani: cinque di essi appartengono alla razza preferita dalla famiglia reale, i corgi, e sono «Sugar» e «Susan» i due della regina, «Honeybee» quello della regina madre e «Whisky» e «Sherry» quelli dei bambini. La principessa Margaret preferisce i *sealyhams*, e li ha chiamati «Johnny» e «Pippin».

Il duca di Edimburgo si trova — guardando un mappamondo — quasi esattamente al punto diametralmente opposto della Terra, in viaggio verso il continente antartico, a bordo dello *yacht* «Britannia». Filippo sta compiendo un giro del mondo che gli permetterà di conoscere i luoghi più remoti del Commonwealth. Lo *yacht*, a quanto riferisce stasera un dispaccio giunto a Buckingham Palace, è stato ornato per le feste natalizie «secondo la tradizione marinara», e si avverte che verrà tenuto questa sera anche un concerto di carole natalizie. Queste carole verranno cantate dall'equipaggio, al suono di un *harmonium* — informa la BBC — «azionato da un aspirapolvere».

Domani, per mezzo di una serie di ponti radio, dalla sua cabina dello *yacht* il duca di Edimburgo si metterà in contatto telefonico con la moglie, la regina Elisabetta, e scambierà auguri con tutto il resto della famiglia.

Per due volte la regina ed il duca si udranno. Alle 15 tutte le stazioni inglesi diffonderanno il tradizionale programma natalizio, che è costituito da brevi trasmissioni provenienti dai più diversi punti del mondo e, prima del messaggio della sovrana, includerà un breve messaggio di Filippo. Poi verso le 17 i coniugi reali si parleranno per radiotelefono attraverso un lungo collegamento: il panfilo si collegherà con la Nuova Zelanda, la Nuova Zelanda con l'Australia, l'Australia con l'Inghilterra, e la voce di Filippo potrà così essere udita a Sandringham.

Gli auguri natalizi dei reali — evidentemente i più ambiti di Gran Bretagna — hanno questa sera il posto d'onore sul camino della stanza di soggiorno degli amici di Corte. La *Christmas-card* di Elisabetta e Filippo rappresenta tutta la famiglia reale a bordo dello *yacht* «Britannia». La fotografia fu presa durante la gelida crociera estiva nelle acque scozzesi.

Gli Eden hanno mandato due tipi di *Christmas-card*: una ufficiale che rappresenta un interno della loro residenza, il n. 10 di Downing Street, ed una per gli amici più in confidenza che rappresenta sir Anthony Eden parato negli abiti dell'Ordine della Giarrettiera, con accanto la moglie.

Londra è forse meno parata a festa degli anni scorsi, e il freddo è più intenso del solito. I due circhi equestri hanno iniziato la stagione natalizia con una novità interessante: i coccodrilli ipnotizzati. Nei teatri si rappresentano le pantomime tradizionali; ma lo spettacolo, pur conservando il titolo originariamente derivato da storie per bambini, va diventando sempre più varietà per i grandi. Le due televisioni gareggiano a presentare divi di ogni genere, ed i giornali, nell'edizione di stamani — l'ultima fino a mercoledì mattina — hanno pubblicato tutti i tradizionali giochi di società. Nelle pagine della cronaca non mancava una bella favola antica sobriamente aggiornata per l'occasione. La storia antica è quella di Cenerentola che sposa il suo principe azzurro. Dal castello di Wortley è stato annunciato che una dattilografa di nome Aline sposerà il conte di Wharncliffe, suonatore di batteria, specializzato in *rock and roll*.

r. a.

Trentamila turisti sulla Costa Azzurra

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 24 dicembre.

Malgrado le limitazioni della benzina, molti turisti sono venuti sulla Costa e soprattutto a Nizza per le feste di Natale. Fra ieri e oggi 30 mila persone sono giunte con i molti treni speciali; 90 aerei hanno atterrato all'aeroporto e non mancano le macchine, benchè in numero più scarso dell'anno scorso. Questa sera i ristoranti ed i locali notturni fanno affari d'oro per il tradizionale «Reveillon».

Tre ex-sovrani sono sulla Costa Azzurra: Pietro II di Jugoslavia, Zog di Albania con la moglie Geraldina che soggiornano sulla collina di Cannes, alla villa Clément-Bayard, e Faruk che, giunto il 19 a Montecarlo, vi rimarrà fino ai primi di gennaio. Egli è stato ospite a colazione dei principi di Monaco i quali hanno assistito alla «prima» dell'American Ballet Theatre sabato sera e trascorrono stasera la veglia natalizia in stretta intimità al Palazzo con il padre e la sorella di Ranieri. Onassis è con la famiglia a bordo del «Christina» nel porto di Monaco. I clienti internazionali dell'Hôtel de Paris pregustano già l'incontro fra l'ex-re Faruk e l'armatore greco il quale, come si sa, sta trattando con Nasser per la costruzione di un oleodotto.

Tre importanti uomini politici francesi sono sulla Costa Azzurra: due ex-presidenti del Consiglio, André Marie e Georges Bidault e l'attuale ministro degli Affari Economici, Masson. Si può aggiungerne un quarto, Maurice Thorez, che trascorre un lungo periodo di riposo all'Oliveraie, la magnifica proprietà sulla collina del Cannet, messagli a disposizione dal partito comunista. Thorez, abitualmente solitario, è intervenuto giorni fa alla vernice di una mostra di disegni, acqueforti, litografie di Picasso in una galleria di Nizza. Il «leader» dei comunisti francesi era accompagnato da Aragon e moglie, poeti ufficiali del partito. Le Corbusier passa le ferie nella sua casetta del Cap d'Ail ed il principe Bertil di Svezia nella sua villa di Sainte Maxime.

I registi Clouzot e Cayatte sono a St. Paul ma stasera essi partecipano, insieme a moltissimi invitati, a una gran veglia offerta dall'attore tedesco Curt Jürgens, il quarantenne divo la cui fama è in rapida ascesa.

Ali Khan è con Bettina al Castello dell'Orizzonte ma quest'anno il principe non ha con sè per Natale la piccola Yasmine, che si trova in America con Rita Hayworth. L'Aga Khan e la Begum restano in stretta intimità a Villa Yacimour: quest'inverno il principe indù non intende recarsi ad Assuan data la situazione internazionale. La Begum invece partirà il 5 gennaio per New York e interverrà l'11 al consueto Gala benefico del Waldorf Astoria.

Martine Carol e Christian-Jaque sono a Grasse nella loro fattoria «La Ferme St. Jean». La bella attrice francese è giunta all'aeroporto di Nizza proveniente da Londra, dove sta girando un film, con quattro ore di ritardo per causa della nebbia. Ha dichiarato che stasera non prenderà parte a nessuna festa perchè è troppo stanca e vuol dormire dodici ore consecutive.

m. r.

Ottimismo di un'inchiesta sulle probabilità di pace nel mondo

Le risposte di Dulles e Pineau - Interpellato anche Luigi Salvatorelli

(Nostro servizio particolare)

Washington, 24 dicembre.

Il settimanale americano *U.S. News and World Report* ha chiesto a diversi uomini politici e a giornalisti, fra cui Luigi Salvatorelli, le loro opinioni sulle probabilità di pace o guerra nel mondo alla vigilia del nuovo anno. Tutti sono stati concordi nell'affermare che le probabilità sono contro la guerra, ma che comunque la realizzazione di una duratura pace mondiale è ancora lontana. Ecco i punti principali delle varie risposte.

Foster Dulles, segretario di Stato americano: «Siamo entrati nel secondo decennio postbellico. Esso ci offre grandi promesse per l'instaurazione di una vera pace mondiale, ma nascondo ancora dei pericoli. In ogni modo, se l'America e i suoi alleati continueranno nella loro offensiva morale e nella loro azione difensiva militare, la promessa della pace potrebbe trasformarsi in una realtà».

Christian Pineau, ministro degli Esteri francese: «Le speranze suscitate dall'Unione Sovietica con i suoi propositi per una pacifica coesistenza si sono così rapidamente dissolte che il timore di una guerra mondiale si è una volta di più diffuso su tutto il mondo. In ogni modo, malgrado alcune apparenze, continuo ad essere dell'opinione che il governo sovietico teme gli effetti di un conflitto atomico tanto quanto noi. Se l'Occidente, che sta rafforzando la sua unità, si comporterà con realismo e serietà, e se all'Unione Sovietica non verrà dato motivo di dubitare della nostra risolutezza, la guerra potrà essere evitata».

Ben Gurion, primo ministro israeliano: «Malgrado la forte tensione che esiste in oltre un quarto del mondo, la pace potrà essere mantenuta, se tutte le forze libere si uniranno e si organizzeranno in maniera efficace. Il mantenimento della pace mondiale rappresenta un compito dinamico. Esso richiede vigilanza, coraggio e determinazione. Qualsiasi tentennamento da parte del mondo libero, qualunque cosa che possa essere interpretata come una debolezza non possono che tornare di danno alla pace dell'umanità».

Dag Hammarskjoeld, segretario generale delle Nazioni Unite: «Stiamo cercando di risolvere problemi mondiali molto difficili. La speranza di trovare soluzioni pacifiche, giuste e costruttive risiede nella nostra capacità di migliorare la comprensione e la cooperazione fra tutti i popoli».

David Astor, del giornale londinese *Observer*: «Compito dell'Occidente è dimostrare ai capi sovietici che essi non hanno nulla da guadagnare da un ritorno alla guerra fredda e che non perderanno la loro sicurezza nazionale anche se concederanno la libertà a popoli oggi schiavi».

Charles Combault, del giornale *Franc e Soir*: «Anche se la pace è fragile la guerra non è inevitabile».

Juchen Tern, del giornale tedesco *Allgemeine*: «E' possibile mantenere la pace, a condizione di non dar prova di debolezza e noncuranza».

Luigi Salvatorelli: «Le possibilità che si offrono alla pace nel 1957 variano grandemente a seconda di quel che uno intende con la parola pace. Se si vuole intendere l'assenza di una guerra, le probabilità sono di circa il settanta per cento; ma se si vuole significare una soluzione della tensione mondiale allora, date le cose come stanno attualmente, le probabilità di una pace si riducono quasi a zero».

u. p.

Quattrocento bimbi portano gli auguri al Papa

Città del Vaticano, 24 dicembre.

Un gruppo di circa 400 fanciulli di Azione Cattolica, fra i quali un russo e due ungheresi, sono stati ricevuti stamani dal Papa accompagnati dalla presidente delle donne di A.C.I. dott.ssa Carmela Rossi. Essi a nome dei 400.000 fanciulli organizzati hanno presentato al Papa, con gli auguri natalizi, fiori, ceri e ostie per la Messa confezionate con grano venuto espressamente dalla Terrasanta. Il Papa si è trattenuto a lungo con i fanciulli interessandosi ai loro studi, e ha benedetto in particolare il piccolo russo e i due piccoli ungheresi.

Regala un tassi al coreano che l'ha salvato in guerra

New York, 24 dicembre.

Per Natale il sergente dell'esercito americano Donald Edwards, di Fort Bragg (Carolina del Nord), ha deciso di regalare ad un suo amico sudcoreano un'autopubblica in segno di riconoscenza per essere stato da lui salvato durante la guerra in Corea. L'Edwards, che era stato fatto prigioniero dai cino-comunisti, stava per essere nuovamente catturato, e forse ucciso, quando il coreano Byung Wha Lee, lo ha salvato a rischio della sua stessa vita.

L'Edwards ha dichiarato ai giornalisti che con il suo regalo darà modo all'amico sudcoreano di mantenere la vecchia madre ed altri suoi tre fratelli minori che si trovano attualmente in difficili condizioni finanziarie. «Il regalo non gli giungerà proprio per domani — ha detto il sergente — ma sono certo che sarà ugualmente gradito».

Il sergente americano si è unito in matrimonio due anni or sono con la sorella del suo salvatore.

A Biella per la gioia dei bambini

La "banca del giocattolo,, concede prestiti senza interessi

Qualsiasi piccino può chiedere trenini, bambole o altro da tenere con sé qualche settimana - Altra gentile iniziativa: "Sorriso di Natale,,

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 24 dicembre.

Biella ha un'istituzione particolarissima, patetica e generosa: la «Banca del giocattolo». Funziona come una banca, soltanto che la clientela è unicamente formata di bambini e ragazzi, e come unità di valore le operazioni hanno il giocattolo. «Aiutiamo i bimbi a esser felici» è il suo motto. Nessun'altra banca può fregiarsi d'un così vasto e dolce programma.

Il meccanismo è semplice. Un bambino si stanca presto dei propri giocattoli (o li fracassa), ne desidera di nuovi. Va alla *banca* e *versa* quello che ha. Da quel momento diventa *correntista*, e gli viene intestato un libretto di conto corrente (nel quale vengono registrate le varie operazioni di versamenti e di prelievi) e un libretto di assegni. Da questo ne stacca uno sul quale scrive il nome del giocattolo desiderato, e lo riceve immediatamente in prestito. Il prestito è illimitato e non comporta interessi. Ma pur non facendo alcun versamento iniziale un bambino può diventare correntista e ottenere in prestito un giocattolo.

Autocarri, cannoni, meccani, e bambole per le bimbette, sono molto richiesti. Dopo due o tre settimane d'uso, in quali condizioni sono quando vengono restituiti? Niente paura. La banca ha attrezzato un laboratorio di riparazioni, in cui falegnami, meccanici, verniciatori e sarte rimettono a nuovo i giocattoli. I quali, se irreparabili, vengono sostituiti da nuovi arrivi, rappresentati da doni di papà grati del prestito concesso ai figlioli, o da acquisti compiuti per mezzo di offerte pervenute alla banca. Il cui *capitale*, in un anno di attività, è già arrivato a circa ottocento pezzi, arricchito qualche mese fa da una cassa di giocattoli americani giunta da parte dell'ambasciatore Clara Luce.

E' in grado di soddisfare qualsiasi richiesta. Ma santo Dio, una ne è giunta pochi giorni fa per la quale i dirigenti della banca — si giornalisti Caselli, De Bernardi e Pralavorio — hanno alzato le braccia in segno di resa. Giunse una lettera da parte d'una bimbetta: «Cara banca, desidererei che tu mi facessi avere un fratellino».

Sì, questo «giocattolo» la banca non l'aveva. Fu chiamato il papà, gli si fece leggere la lettera. Egli si commosse, gli vennero gli occhi lucidi. «Rispondete a quella birba che il fratellino, speriamo che sia un fratellino, è già in viaggio» disse andandosene. Aveva fretta di abbracciare «quella birba».

Altra iniziativa gentile qui è il «Sorriso di Natale». Ha lo scopo di aiutare i «caduti in miseria». Chi pensa al ceto medio che non tende la mano, al professionista che conclude in declino, al commerciante dissestato, agli abbienti di ieri rimasti ancorati a titoli di Stato pressoché privi di valore; a quanti, colpiti dalla sventura, si sono chiusi in se stessi, restii a sollecitare un aiuto?

Portare un soccorso a coloro che non chiedono e che la società dimentica. In questo è il valore, anzitutto ideale, dell'idea. E ancora più significativo è il fatto che tale soccorso viene attuato attraverso pubbliche offerte spontaneamente date da operai, da manovali, da gente umile e modesta, da quegli esponenti del popolo che veramente sanno esser generosi.

L'idea del «Sorriso di Natale» è nata sei anni fa nella redazione del bisettimanale «Eco di Biella», e fu attuata grazie all'offerta di mezzo milione da parte d'un industriale che volle rimanere incognito. Per il Natale successivo il giornale lanciò una pubblica sottoscrizione che fruttò oltre un milione. Quest'anno il comitato ha raccolto esattamente 2.878.939 lire. Significativa quella cifra dispari, quelle novecentotrentanove lire. Vogliono dire che se vi sono state offerte di duecentocinquantamila lire, ce ne sono state — e sono la maggioranza — di poche lire, racimolate alla meglio da persone che proprio non potevano dare di più: come le cinquanta lire d'una scolaretta, le cinquantasette di due sorelline, le trentacinque d'un ex-detenuto.

Questo è il «Sorriso di Natale» che ogni anno fa partire assegni non cospicui, ma nemmeno trascurabili, in buste anonime, destinati a persone che mai più attendevano questo dono, e soprattutto non speravano di esser ricordati. Quegli assegni portano un brivido di commozione e un sorriso. Non tanto intendono lenire uno stato di miseria, quanto dare per un giorno la sensazione di rappresentare ancora qualcosa nella società.

g. f.

Otto feriti nello scontro di due auto in sorpasso

Trento, 24 dicembre.

Otto persone sono rimaste stasera ferite in uno scontro fra due automobili sulla strada nazionale del Brennero alla periferia della nostra città. Una Fiat 1100 guidata dall'avv. Ermanno Nicolussi, di 43 anni, da Bolzano, è andata a cozzare violentemente contro una giardinetta guidata dal ventenne Sergio Moriotti, da Bergamo, il quale nel superare un'altra vettura s'era spostato sulla sinistra.

In seguito all'urto la giardinetta è stata scaraventata sulle rotaie della ferrovia elettrica Trento-Malè, dove si è rovesciata; mentre la 1100, dopo un pauroso sbandamento ha investito tre pedoni che procedevano lungo il ciglio della strada, scagliandoli a grande distanza, e formandosi poi in bilico sulla scarpata della ferrovia.

Il Moriotti e suo fratello Gioachino, di 22 anni, sono stati estratti in gravi condizioni dalla macchina, ridotta ad un ammasso informe di lamiere contorte, e ricoverati all'ospedale con prognosi riservatissima. L'avv. Nicolussi, la moglie Brunilde e la figlia Adelaide, di 4 anni, che si trovavano sulla Fiat 1100, e i tre malcapitati pedoni, Carlo Bragagna, di 23 anni, Teresa Buratti, di 47 anni, da Bolzano, e sua figlia Maria, di 8 anni, sono stati pure trasportati all'ospedale con ferite e lesioni multiple.

Impressionante impresa nel centro di Genova

Tre banditi in un'autorimessa rapinano dodici persone in mezz'ora

Il guardiano ed undici clienti immobilizzati sotto la minaccia delle armi - Settantamila lire di bottino

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 dicembre.

Una sbalorditiva impresa è stata compiuta ieri sera da tre banditi armati in un'autorimessa di corso Gastaldi 53, nel centro della città. Per circa mezz'ora, i rapinatori sono rimasti padroni del locale e hanno derubato tutti i clienti che man mano entravano: dodici persone, fra cui due donne e un bimbo di nove anni, hanno dovuto alzare le mani ed assistere impotenti a quanto stava avvenendo sotto i loro occhi. Solo quando i malviventi sono fuggiti con un misero bottino di poco più di 70 mila lire, uno dei rapinati ha potuto attaccarsi al telefono ed informare la polizia. Agenti e carabinieri sono poi intervenuti in forze ma, almeno fino a stasera, le loro indagini non hanno dato alcun risultato.

Erano circa le ore 23, quando Emilio Guano, di 54 anni, guardiano dell'autorimessa, ha visto presentarsi all'ingresso una «giardinetta» con a bordo tre individui. Uno dei banditi, attraverso il finestrino, ha rivolto la parola al Guano, ma costui, per il rumore del motore acceso, non ha compreso la frase; tuttavia, immaginando che si trattasse di occasionali clienti, ha fatto cenno al guidatore di proseguire verso l'interno del locale. Fermato il motore i tre, pistola in pugno ed il volto coperto da sciarpe, hanno circondato il guardiano. «Sta zitto — gli ha imposto uno dei tre — e accompagnaci nell'ufficio».

Di fronte alla minaccia delle armi, il Guano, sbalordito, ha obbedito accompagnando gli sconosciuti nel piccolo box in fondo all'autorimessa; qui il rapinatore, che fino a quel momento aveva parlato, gli ha intimato di consegnare la chiave del cassetto. Il guardiano, un ex-vigile del fuoco che nel frattempo si era un po' rinfrancato, ha cercato di guadagnare tempo, rispondendo di non possedere chiavi di alcun genere. A questo punto è entrato in azione un secondo rapinatore, il quale s'è impossessato d'un paio di forbici e ha scassinato il cassetto sottraendovi circa 8 mila lire.

A guardia del Guano è rimasto uno dei rapinatori; gli altri due, molto più prestanti fisicamente del primo, si sono disposti dietro le auto, in attesa dei clienti. Il primo a giungere è stato il signor Bruno Mortaro, di 36 anni. Era venuto per ritirare il suo scooter. E' stato afferrato alle spalle ed ha sentito la canna d'una pistola puntata alla schiena: ha dovuto alzare le mani e consegnare il portafogli al terzo bandito, sbucato da dietro una delle colonne di cemento armato esistenti nell'autorimessa. Poi il Mortaro è stato invitato a raggiungere il guardiano nel box.

Pochi minuti dopo, è stata la volta del signor Luigi Sciaccaluga, giunto con la sua «600»:



La signora Paola Germi, una delle vittime della rapina, e il custode dell'autorimessa, Emilio Guano. (Telefoto)

8 mila lire sono passate nelle tasche dei rapinatori.

Mentre Sciaccaluga entrava nell'ufficio con le mani dietro la nuca, ecco apparire all'entrata dell'autorimessa il signor Attilio Jannacone, seguito dal signor Giovanni Cordisco e la moglie. Jannacone, non vedendo il guardiano, l'ha chiamato ad alta voce per aver l'auto sulla quale doveva condurre a casa i due amici. Invece del custode sono apparsi i due banditi: il bottino stavolta è stato più sostanzioso: 30 mila lire sottratte a Jannacone e 8 mila a Cordisco.

Ad aggiungersi al gruppo sono poi arrivati: il signor Pietro Germi e la moglie Paola. Stessa formalità per l'uomo e trattamento di riguardo per la donna: 8 mila lire carpite al marito e nemmeno uno sguardo alla borsa della signora. E pure la donna era la più ricca dei presenti: nella borsa aveva mezzo milione.

Quasi comico è stato l'incontro fra i banditi e il dott. Giorgio Cortese, sopraggiunto a bordo della sua «600». Mentre stava compiendo la manovra di retromarcia s'è visto aprire lo sportello da uno sconosciuto: «Esca fuori» gli ha intimato il rapinatore. Il professionista è rimasto piuttosto scosso ed ha risposto risoluto: «Come si permette? Chi è lei?». Il bandito ha incalzato: «Non faccia storie. Lasci l'auto immediatamente». Il dott. Cortese ha controbattuto deciso: «Mi vuol dire chi è e che cosa vuole lei da me?». La risposta stavolta è stata inequivocabile: una grossa pistola puntata sul viso del dottore ha messo fine alla discussione.

Nel box imperturbabile uno dei banditi, che aveva gli occhiali, continuava a tenere a bada i rapinati.

Le ultime vittime sono stati il signor Matteo Olivero e il nipotino di nove anni. Il ragazzo si è un po' impaurito, ma i banditi l'hanno rassicurato. Ormai nel piccolo ufficio i presenti avevano raggiunto la dozzina e mezz'ora era trascorsa dall'inizio della sensazionale impresa. Allora il terzetto ha deciso di allontanarsi su una «1100-103» rubata nel garage. La macchina è stata poi abbandonata nei pressi della stazione Brignole.

c. m.

Due coniugi aggrediti a letto La donna uccisa a rivoltellate

Palermo, 24 dicembre.

Questa notte, poco dopo le ore 24, Francesco Pipia e Dora Arena, abitanti a Vita in provincia di Trapani, dopo aver preso parte ad una festicciola tenutasi presso amici, rincasavano nel loro appartamento di via Di Giovanni. Essi mangiavano frettolosamente una frugale cenetta e quindi si mettevano a letto. Erano appena trascorsi dieci minuti quando due individui penetravano nella camera da letto attraverso la finestra e spianavano le pistole contro i coniugi. Trascorso un attimo di sgomento, il Pipia balzava dal letto e si avventava su uno dei malviventi, ingaggiando una furibonda lotta, mentre sua moglie si lanciava sull'altro.

Il Pipia veniva purtroppo colpito al capo con il calcio d'una rivoltella, ma riusciva comunque a svincolarsi dall'aggressore e subito si precipitava fuori dall'alloggio per correre alla vicina caserma dei carabinieri ed invocare aiuto. Quasi contemporaneamente due colpi di pistola echeggiavano nella camera da letto. Quando i carabinieri insieme allo stesso Pipia irrompevano nella casa dei coniugi aggrediti scorgevano una scena angosciosa: la donna giaceva a terra ormai esanime. Un colpo di rivoltella l'aveva raggiunta alla tempia sinistra uccidendola sul colpo. Intanto i malfattori erano fuggiti.

Pescata nel Tanaro una trota lunga 87 cm.

Ormea, 24 dicembre.

Alcuni giorni or sono tre pescatori hanno fatto una pesca eccezionale. Si tratta di un rarissimo esemplare di trota lungo m. 0,87 e del peso di Kg. 5,500, con un'apertura di bocca di cm. 18.

Il pesce, che era già stato visto da tempo nelle acque del Tanaro, era sempre sfuggito abilmente alla cattura spezzando decine di lenze: portava ancora alcuni ami conficcati ai margini della bocca.

Per poter catturare la grossa, quanto rara, trota i tre pescatori hanno dovuto ricorrere alle carabine, facendo fuoco sul pesce dopo averlo costretto a portarsi in un bassissimo specchio d'acqua.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: *Incantesimo*, di George Sidney

Da non confondersi con un vecchio film dallo stesso titolo, *Incantesimo* («The Eddy Duchin story»), cinemascope a colori diretto da George Sidney sopra una sceneggiatura di Samuel Taylor, ci narra la vita del musicista americano Eddy Duchin, e secondo il disinvolto costume delle «vite» hollywoodiane, in termini di così accesa apologia, che è una fortuna, per quei produttori, che Rossini non sia nato nel Kansas o Beethoven nel Missouri. Ma ognuno fa legna dei suoi boschi; e tiriamo via.

Eddy dunque, nato di famiglia umile, si fa largo a New York come pianista, compositore e direttore di «complessi» di musica leggera; e una fortuna dopo l'altra, conquista anche uno di quei rari cuori di donna, che sono per un artista fonte di continua ispirazione. Marjorie è il nome di questo tesoro: moglie tanto perfetta quanto, ahimé, di poca durata. Nel mettere al mondo un bambino, ella rende la bell'anima a Dio senza farne troppi casi; ché già durante la luna di miele era stata visitata da sogni funesti nei quali le pareva che un terribile vento la strappasse dalle braccia del marito. Perciò odiava questo elemento e voleva le finestre sempre chiuse. Quello piomba in una così cupa disperazione, da non volersi occupare del figliuolo avuto a troppo caro prezzo; e lasciatolo alla cura degli zii, s'arruola in Marina e partecipa di gusto alla seconda guerra mondiale, che fra tanti mali, ha pure il potere di distrarre i vedovi inconsolabili. Ma poi col desiderio della musica gli rinasce anche quello del figlio; e finita la guerra egli torna a New York per dimesticarsi con lui e non lasciarlo più. Ma sarebbe troppo comodo che uno si potesse mettere a fare il padre quando gli talenta; mèmore della precedente trascuranza, il fanciullo lo riceve con freddezza, e soltanto l'alta pedagogia di Chichita, una vedovella di guerra che gli fa da governante, unitamente al fascino della musica, cui il ragazzo è sensibilissimo, opera una perfetta riconciliazione fra i due. E avviene, com'era prevedibile, che questa Chichita prende il posto della povera Marjorie; sennonché alla felicità del quadretto s'oppone una terribile malattia che si dichiara nel musicista quando meno ce l'aspettiamo: giacché all'aspetto egli non potrebbe star meglio. Morrà certamente entro un anno; e d'accordo con la moglie, ne informa il figliuolo che virilmente incassa e si pone alla tastiera.

Immoderato negli effetti patetici, ma ricco e accurato nella fattura (belli i paesaggi della New York invernale), il film porta molte e piacevoli inserzioni musicali eseguite dal pianista Carmen Cavallaro e da buone orchestre. Il protagonista è un signorile e lagrimoso Tyrone Power; e la prima moglie, la cui perdita è sentita con forza anche dallo spettatore, ha la seducente presenza di Kim Novak. Una Victoria Shaw, nuova allo schermo, è colei che si arroga di succederle. Per chi volesse irrorare il tacchino natalizio di qualche lagrimuccia, il film è adatto.

l. p.

Alexandra: «Trittico d'amore» colori, Gene Kelly, T. Taumanova. **Arlecchino**: «Il cigno» Scope tech. Grace Kelly, A. Guinness. Ult. 22. **Capitol**: «Trittico d'amore» colori con Gene Kelly e T. Taumanova. **Faro**: «Non è peccato» technicol. con Piper Laurie, Rory Calhoun. **Fiamma** (c. Trapani 55-57): Ap. 14,30 «Serenata» tech., M. Lanza. **Gianduja**: «Simone e Laura» Peter Finch, Kay Kendall, technic. **Hollywood**: «Fermata d'autobus» Scope col. M. Monroe, Mc Murray. **Ideal**: «La donna che inventò l'amore» S. Pampanini e Gran Varietà con Pina Renzi 15, 18 e 21,10. **Massimo**: «La signora omicidi» techn. A. Guinness, C. Parker. **Principe**: «Fermata d'autobus» Scope col. M. Monroe, Mc Murray. **Statuto**: «La signora omicidi» technic. A. Guinness, C. Parker.

Adriana: «3 americani a Parigi» Tony Curtis, G. De Haven, techn. **Alcione**: «Le diciottenni» technic. Riv. Pistoni-Rizzo 15,15, 18, 21,15. **Alpi**: «Maruzzella» M. Allasio, R. Carosone e suo complesso. Ferraniacolor, la visione per Torino. **La Perla**: «Artisti e modelle» tech. VistaV. Dean Martin, J. Lewis. Segue: Cartoni animati. **Regina**: «Spadaccino misterioso».

Asti: «Artisti e modelle» technic. VistaV. D. Martin, Lewis A. 14,30 **Milano**: «Caccia al ladro» technic. e «Piccola santa». Aper. ore 10. **Olimpia**: Brigadoon, techn. Kelly Domani ore 10,16 anteprima: «Gran concerto» Ulanova, Chopin. **Po**: Avventure Robinson Crusoè. **P. Nuova**: «Alì Babà» technicolor **Romano**: «Gran Varietà» tec. Rasel, Riv. Fine-Curi 15,15-18-21,15. **S. Felice**: «Il nipote picchiatello» tech. VistaV., D. Martin, Ap. 14,30. **S. Secondo** Benvenuto Mr. Marshall

Cabota: «Gli implacabili» Scope techn. C. Gable, Jane Russell. **Esperia**: «Il falco d'oro» Scope col. F. Latimore, A. M. Ferrero. **Giardino**: «Le diciottenni» techn. SuperScope M. Allasio, V. Lisi. **Italiano**: «Quando l'amore è poesia» technic. J. Scott, V. Gray. **Mirafiori**: Totò Peppino e malaf. **S. Rita** Come prima meglio di prima **Viareggio**: Avventure Hajji Babà. col. Scope, J. Derek, E. Stewart.

Araldo: «Uomo dal vestito grigio» techn. Scope, G. Peck, J. Jones. **Eliseo**: «Fratelli messicani» tech. A. Kennedy, B. St. John. **Frejus**: «Uomo meraviglia» in technicolor con Danny Kaye, Compagnia Riviste Orbechi-Telma. **Nuova**: «La soglia dell'inferno» SuperSc. M. Rooney, D. Taylor. **S. Paolo**: «Donatella» techn. CineScope, E. Martinelli, W. Chiari

Belgio Scandalo in collegio. Scope **Corallo** «La grande sfida» techn. Scope, Robert Ryan, V. Mayo. **Eridano**: «Yankee Pascià» techn. Jeff Chandler, Rhonda Fleming. **La Salle**: «La tunica» CineScope, Richard Burton, Jean Simmons. **Orepa** Spada di Robin Hood, tech. **Radium**: «Tesoro di Pancho Villa» techn. CineScope, Shelley Winters **Rossini**: «Lacrime di sposa». **V. Veneto**: «Avventure David Crockett» technic. di Walt Disney.

Astra: «Picnic» CineScope techn. W. Holden, K. Novak, J. Russell. **Bernini**: «Mia sorella Evelina» technic. CineScope, Janet Leigh. **Cibrario**: «L'uomo meraviglia» con Danny Kaye in technicolor. **Elisa**: «Papà Gambalunga» Scope techn. Fred Astaire, L. Caron. **Excelsior**: «Secondo amore» tech. Jane Wyman, R. Hudson. Segue cart. animato «Sorcio napoletano». **Manzoni**: «Figlio Alì Babà» techn. **Nazareno** Tempi moderni Charlot **Odeon**: «Figlio di Sinbad» Dale Robertson, Sally Forrest. Scope. **Star**: «Dominatori: Fort Ralston» Scope techn. C. Colbert, Sullivan.

Adua: «999 Scotland Yard» colori. D. Farrar, D. Knight, Varietà. **Aurora**: «Gli ostaggi» col. Murphy. **Barra**: «Le 7 città d'oro» technic. CineScope, Anthony Quinn, Egan. **Brescia** «I giorni più belli» Lualdi **Eri-Dan** Athena e le 7 sorelle, col. **Falchera**: «Campana di S. Giusto» **Fortino**: «Porta un bacione a Firenze», Gran Rivista 15,15-18-21,15. **Maler** Difendo il mio amore, Carol **Nord**: «Nipote picchiatello» tech. VistaVis. Dean Martin, J. Lewis. **Palermo**: Una Cadillac tutta d'oro **R. Parco**: Cavalcata ad ovest, tec. **Sociale**: Vendicatore nero. Scope **Zenit**: «Mia moglie è di leva» in techn. CineScope T. Ewell. North

Baretti: La storia di Glenn Miller, technic. J. Stewart, J. Allyson. **Cabiria**: «L'americano» CineScope in technicolor con Glenn Ford. **Colosseo**: «Artisti e modelle» tech. VistaV. Dean Martin, Jerry Lewis Segue cart. animato: Gatto matto **Italia**: «Ricordami» Narciso Parigi e Grande Rivista 15,15-18-21,15. **Lingotto**: «Così parla il cuore» techn., José Ferrer, Merle Oberon. **Moderno**: Totò Peppino e malaf. **Nizza**: Banda degli onesti, Totò. **Piemonte** «Wichita» col. Mc Crea **S. Carlo**: «Ali del falco» Varietà. **Spezia**: «Bianco Natale» technic. con Danny Kaye e Bing Crosby.

Alba: «Maschera di porpora» tech. CineScope, Tony Curtis, C. Miller **Apollo**: «Paura d'amare» technic. Scope, J. Simmons, J. P. Aumont **Diana**: «Il falco d'oro» Scope. **Dora** «La grande sfida» CineScope col. R. Ryan, Virginia Mayo. **Edera**: «L'ultima frontiera» tech. cineScope, V. Mature, G. Madison **Lucento**: «Una voce una chitarra e un po' di luna» T. Reno, André **Lutrario**: «Coraggio di Lassie» in techn. E. Taylor, Van Johnson. **Massaia**: «Grande speranza» col. **Murialdo**: Marcellino pan y vino. **Roma**: «Quando l'amore è poesia» technic. Janette Scott, V. Gray. **Splendor**: «I giorni più belli» Scope A. Lualdi, F. Interlenghi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53 112

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Comp. Macario-S. Mondaini nella Rivista «E tu biondina...».

Carignano: Comp. Proclemer-Albertazzi-Sanipoli con M. Carotenuto e N. Toccafondi, ore 16 unica recita «Un cappello pieno di pioggia» di Michael V. Gazo.

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata» **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 16 unica recita; «L'on. Ercole Malladri» di Giacosa, Prenotazione vendita biglietti al Botteghino del Teatro.

Teatro Mobile Naz. (p. Risorgimento, tr. 22) Comp. prosa Della Seta, ore 16: «La fiamma spenta»; ore 21: «Giulietta e Romeo».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30 e 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Mariorana e Joe di Nora. **Augustea**: 16-21 Orch. Lanfranco. **Apollo Danze**: 16-21 Orch. Garzena. **Bruno** (Valentino): danze 16 e 21. **Castellino**: 16,30-21 Orch. Rosaclot. **Club Danzante Magenta 11**: 16 e 21 successo complesso Clair de Lune. **De Benedetti**: 16-21 canta Cirielli. **Eden Danze**: ore 16,30-21 Labardi. **Escargot Club**, Volta 6: danze 16-21 **Fassio**, Café chantant, Medici 112. **Fortino Danze**: ore 16-19 e 21-24. **Gaudio Danze**: 16 e 21 M° Leone. **Gay**: ore 16,30-21 Original Tumba. **Gran Mago** Ristorante: danze 16-21 **Hollywood**: 16 e 21 Turi Golino. **La Cicala**, Ristorante (Cavoretto): 21-24 danze Classico Quartetto. **La Perla Danze**: 16,30 e 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen. **La Serenella** 16-21 Miguel-Vasquez. **Lutrario**: ore 15,30-21 M° Anselmo. **Montecappuccini**: ore 16-19 e 21-21. **Nirvana**: 15,30-21 Orch. Borgione. **Parigi**: ore 16-21 Spinardi-Sillano. **Piscina Danze**, S. Mauro Torinese: ore 16-19 canta La Bruna Pinella. **Principe Danze**: 16,30-21 Mario Macchio, c. Gemmy Sandra, dir. Gallo **Rosso Danze**, Barca: 21 H. Boya. **Smeraldo**: ore 16-21 Balocco-Vigna. **Trocadero**: 16,30 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attras.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21 **Pattinaggio Pellerina** tel. 772-155. **Torino Esposizioni** (ingr. Bar Montaldo: 14-24 Giochi bocce, Bowling. **Torino Esposizioni**: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak. Scope techn. **Ariston**: «Le meravigliose storie di Walt Disney» Scope technic. **Astor**: «Guerra e pace». Due spettacoli: ore 15,30 e 21. **Corso**: «Moby Dick» Gregory Peck, Richard Basehart, Orson Welles, Leo Genn, in technicolor. **Doria**: «Il paese di Paperino» e «Il palloncino rosso» technicolor. **Lux**: «Trapezio» G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis Scope col. **Metro-Cristallo**: «Fantasia animata» M.G.M. Metroscope technicol Mattinata ore 10,30. **Reposi**: «Montecarlo» V. De Sica, Dietrich, Rascel, tech. technirama. **Vittoria**: «Il Giullare del Re» Vistav. tech. Danny Kaye, Johns.

Augustus: «Il ferroviere» Pietro Germi, L. Della Noce, Silva, Ural. **Maffei**: «Figaro il barbiere di Siviglia» A. Arnova, Riv. Bataclan-Ferrero-Nava-Ferrelli 15,15-19-21,15. **Nazionale**: «Moglie e buoi» Walter Chiari, Gino Cervi; S. Milo. **Torino**: «L'uomo che sapeva troppo» tech. Scope, J. Stewart, A. 14.

Teatri e ritrovi di domani

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53 112

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Comp. Macario-S. Mondaini nella Rivista «E tu biondina...».

Carignano: Comp. Proclemer-Albertazzi-Sanipoli con M. Carotenuto e N. Toccafondi, ore 15,30 e 21,15 «Un cappello pieno di pioggia» di Michael V. Gazo.

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata» **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30 e 21,15 «L'on. Ercole Malladri» di Giacosa. Prenotazione vendita biglietti al Botteghino del Teatro.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30 e 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Mariorana e Joe di Nora. **Augustea**: 16-21 Orch. Lanfranco. **Apollo Danze**: 16-21 Orch. Garzena. **Bruno** (Valentino): danze 16 e 21. **Castellino**: 16,30-21 Orch. Rosaclot. **Club Danzante Magenta 11**: 16 e 21 successo complesso Clair de Lune. **De Benedetti**: 16-21 canta Cirielli. **Eden Danze**: ore 16,30-21 Labardi. **Escargot Club**, Volta 6: danze 16-21 **Fassio**, Café chantant, Medici 113. **Fortino Danze**: ore 16-19 e 21-24. **Gaudio Danze**: 16 e 21 M° Leone. **Gay**: ore 16,30-21 Original Tumba. **Gran Mago** Ristorante: danze 16-21 **Hollywood**: 16 e 21 Turi Golino. **La Cicala**, Ristorante (Cavoretto): 21-24 danze Classico Quartetto. **La Perla Danze**: 16,30 e 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen. **La Serenella**: 16-21 Miguel-Vasquez **Lutrario**: ore 15,30-21 M° Anselmo. **Montecappuccini**: ore 16-19 e 21-24. **Nirvana**: 15,30-21 Orch. Borgione. **Parigi**: ore 16-21 Spinardi-Sillano. **Piscina Danze**, S. Mauro Torinese: ore 16-19 canta La Bruna Pinella. **Principe Danze**: 16,30-21 Mario Macchio, c. Gemmy Sandra, dir. Gallo **Rosso Danze**, Barca: 21 H. Boya. **Smeraldo**: ore 16-21 Balocco-Vigna **Trocadero**: 16,30 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attras.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Torino Esposizioni**, ingr. Bar Montaldo: 14-24 Giochi bocce, Bowling. **Torino Esposizioni**: Tennis 9-18.

Cinematografi di domani

Ambrosio: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak, Scope techn. **Ariston**: «Le meravigliose storie di Walt Disney» Scope technic. **Astor**: «Guerra e pace» Due spettacoli: ore 15,30 e 21 **Corso**: «Moby Dick» con Gregory Peck, Richard Basehart, Orson Welles e Leo Genn, technicolor. **Doria**: «La traversata di Parigi» di Autant-Lara con Jean Gabin, A. Bourvil, 1° pr. fest. Venezia '56 **Lux**: «Trapezio» G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis, Scope col. **Metro-Cristallo**: «Fantasia animata M.G.M.» MetroScope, technic. Mattinata ore 10,30. **Reposi**: «Montecarlo» con Vittorio De Sica, Marlene Dietrich e Renato Rascel, Technirama techn. **Vittoria**: «Il giullare del re» VistaV techn., Danny Kaye, Johns.

Augustus: «Il ferroviere» Pietro Germi, L. Della Noce, Silva, Ural. **Maffei**: «Milanesi a Napoli» Ugo Tognazzi e Rivista Bataclan Ferrero-Nava Ferrelli 15,15, 18, 21,15. **Nazionale**: «Moglie e buoi» con W. Chiari, Gino Cervi e S. Milo. **Torino**: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, Ralli, A. Lane, Ap. 14.

Alexandra: «L'uomo che sapeva troppo» techn. Scope, J. Stewart. **Arlecchino**: «Il cigno» Scope tech. Grace Kelly, A. Guinness, Ult. 22. **Capitol**: «L'uomo che sapeva troppo» techn. Scope, James Stewart. **Faro**: «L'uomo che sapeva troppo» techn. Scope, James Stewart. **Fiamma** (Trapani 55-57): Ap. 14,30 «Serenata» techn., Mario Lanza. **Gianduja**: «7 mogli per un marito» Rex Harrison, M. Leighton, techn. **Hollywood**: «Fermata d'autobus» col. Scope, M. Monroe, Mc Murray. **Ideal**: «La donna che inventò l'amore» S. Pampanini e Gran Varietà con Pina Renzi 15-18-21,10. **Massimo**: «La signora omicidi» techn., Alec Guinness, C. Parker. **Principe**: «Fermata d'autobus» col. Scope, M. Monroe, Mc Murray. **Statuto**: «La signora omicidi» in techn., Alec Guinness, C. Parker.

Adriano: «Favorita maresciallo» Larry Parks, M. Chapman, techn. **Alcione**: «Café chantant» techn. Riv. Pistoni-Rizzo 15,15, 18, 21,15. **Alpi**: «Maruzzella» con M. Allasio, R. Carosone suo complesso. Prima visione Torino, Ferraniacolor. **La Perla**: «Artisti e modelle» tec. VistaVision, Dean Martin, Jerry Lewis. Segue cartoni animati. **Regina**: «L'impero del sole».

Asti: «Artisti e modelle» techn. VistaV., D. Martin, J. Lewis, 14,30 **Milano**: «Caccia al ladro»; «Tarzan e la fontana magica», Ap. 10. **Olimpia**: ore 10,15 anteprima «Gran concerto» a col. G. Ulanova, Chopin, Ap. 14,30 «Il cucciolo» tec. **Po**: Prateria senza legge, techn. **P. Nuova**: «Piccola posta», Ap. 10 **Romano**: Grande sparatoria, tech. Riu, D. Pino-G. Corsi 15,15-18-21,15 **S. Felice**: «Il nipote picchiatello» tech. VistaV., Martin, Lewis, 14,30 **S. Secondo**: Angeli senza quartiere

Cabota: «Gli implacabili» technic. CineScope, Clark Gable, Jane Russell. Segue cartoni animati. **Esperia**: «Coraggio di Lassie» col. con Elizabeth Taylor, F. Morgan. **Giardino**: «Porta un bacione a Firenze» Farnese. **Italiano**: «Una Cadillac tutta d'oro», Judy Holliday, Paul Douglas **Mirafiori**: «Vergine della valle». **S. Rita** Come prima meglio di prima **Viareggio**: «Canzone proibita» con Claudio Villa e Fiorella Mari.

Araldo: «Uomo dal vestito grigio» techn. Scope, J. Jones, G. Peck. **Eliseo**: «Quel fenomeno di mio figlio». Solo oggi, Martin-Lewis. **Frejus**: «Sangue di Caino» techn. Rivista Orbechi-Telma, Apert. 14. **Nuovo**: «Passaggio a Nord-Ovest» techn., Spencer Tracy, L. Young. **S. Paolo**: «Donatella» tech. Scope. E. Martinelli, W. Chiari, Ferzetti.

Belgio: «Inferno sotto zero». **Corallo**: «08/15» W. Seyferth. **Eridano** Yalla vergine Roncador, c. **La Salle**: «La tunica» technic. Scope, R. Burton, J. Simmons. **Orepa** Amore più grande mondo, c. **Radium**: «Tesoro sommerso» in Scope con Jane Russell. **Rossini**: «Prigioniera di Amalfi». **V. Veneto**: «Fratelli messicani» Arthur Kennedy, B. St. John, tec.

Astra: «La donna venduta» tech. CineScope, Jane Russell, C. Wilde. **Bernini**: «Isola del piacere» tech. con Don Taylor e Leo Genn. **Cibrario**: «La banda degli onesti» con Totò e Peppino De Filippo. **Elisa**: «Più vivo che morto» Dean Martin e Jerry Lewis, a colori. **Excelsior**: «Fratelli messicani» A. Kennedy, St. John, tech. Segue cart. animato «Sorcio napoletano». **Manzoni**: «Pescatori di Haiti». **Nazareno**: «Continente perduto». **Odeon**: «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson, J. Leigh. **Star**: «Spada di Robin Hood» col.

Adua: Ritrovarsi all'alba, Varietà. **Aurora**: Satank freccia che uccide. **Barra**: «L'uomo che non è mai esistito» techn. Scope, C. Webb. **Brescia**: «Tosca» Scope, F. Duval. **Eri-Dan**: Scarpetta di vetro, tech. **Falchera**: «Prigioniero miniera». **Fortino**: Avventuriera di Bahamas tech. Grande Rivista 15,15-18-21,15. **Maler**: «Picnic» Scope W. Holden **Nord**: «L'ultimo Apache» techn., con Burt Lancaster, Jean Peters. **Palermo**: 5ª squadr. Hurricanes. **R. Parco**: Napoli canta, Rondinella **S. Gaetano**: Sceriffo senza pistola. **Sociale**: Fuga nel sole, Scope col. **Zenit**: «Una tigre in cielo» Scope techn., Alan Ladd, June Allyson.

Baretti: «Storia di Glenn Miller» technic., J. Stewart, J. Allyson. **Cabiria**: Figlio di Sinbad, Scope. **Colosseo**: «Artisti e modelle» VistaV. techn., D. Martin, J. Lewis e Cartone animato «Gatto matto». **Italia**: «Wichita» technic. Scope e Grande Rivista 15,15, 18 e 21,15. **Lingotto**: «Baciami Kate!» tech. con Kathryn Grayson e H. Keel. **Moderno**: «Cavalca Vaquero». **Nizza**: «Allarme polizia» V. Mayo **Piemonte**: «Donna venduta» Scope techn., J. Russell e C. Wilde. **S. Carlo**: «Angela» e Varietà. **Spezia**: «La fortezza dei tiranni» techn., R. Montalban, B. St. John.

Alba: «Carmen Jones» CineScope technic., con Dorothy Dandridge. **Apollo**: «Pepote» Solo per oggi, con Pablito Calvo. **Diana**: «Dominatori di Fort Ralston» technic. Scope, C. Colbert. **Dora**: «Lola Montès» Scope col., Martine Carol e Peter Ustinov. **Edera**: Spada Robin Hood. techn. **Lucento**: «Tesoro sommerso» tec. Scope con G. Roland e J. Russell. **Lutrario**: Agguato 100 frecce, tech. **Massaia**: «Atollo K» Crik-Crok. **Murialdo**: Tre ragazzi del Texas. **Roma** Sarto per signora Fernandel **Splendor**: «Alì Babà» technicolor. Solo per oggi, con Fernandel.

Radio e televisione

Martedì 25

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,55: Per i pescatori - 7: Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Culto evangelico - Musica per archi - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - 11: Grieg: concerto in la minore op. 16 - 11,30: Pifferi e zampogne - 12: Fantasia musicale - 13: Giornale radio - Carillon - Album musicale - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Coro di voci bianche - Orch. Cergoli - 15: «E' Natale in tutto il mondo» - 16,30: Orch. Napoletana - 17: Racconto di Natale - 17,30 Musica operistica - 19: Musica da ballo - 20: Orch. Filippini - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - «Il povero nel salottocaio» - 22: Alberto Semprini al pianoforte - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Buon Natale - Il buongiorno - Musica per un giorno di festa - 10: Spettacolo del mattino - 13: Scala reale - Flash - Giornale radio - Transitabilità delle strade - Italia al microfono - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Ritmi del XX secolo - 15,15: Bianco Natale - 16: Concerto vocale e strumentale - 17: Il «Buon Natale» delle orchestre RAI - 18: Grandi interpreti ai nostri microfoni - 19: Ballate con noi - 19,30: Complesso Francesco Ferrari - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Caccia all'errore - Anteprima - 21: «Spazzaneve» (fantasia musicale) - 22: Telescopio - La straordinaria avventura di Scintillino - 23: Siparietto - Notturnino.

TORINO II — Ore 14,30: Gazzettino piemontese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Carlo Maria von Weber - Le occasioni dell'umorismo - 17,30: Reynaldo Hahn: concerto provençal; Alfredo Casella: Paganiniana - 19: La cultura illuministica in Italia - Un anno di letteratura - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Il mondo romano al momento della nascita di Cristo - 22: Franz Schubert - 22,50: Racconti tradotti per la radio.

TELEVISIONE — Ore 11: Dalla Santa Maria d'Aracoeli in Roma: Messa - 17,30: Animali e gli notturni - 20,45: Telegiornale - 21: L'amico degli animali - 21,30: Natale con chi vuoi - 22,15: Questo nostro Natale - 23,00: Nuovi film italiani - 23,30: Replica telegiornale.

Mercoledì 26

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,55: Per i pescatori - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Giornale radio - Crescendo - 11: Violinista Sirio Piovesan e pianista P. Ferraris - Conversazione - 12: Canzoni in vetrina - 13: Giornale radio - Carillon - Album musicale - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Gianni Safred al pianoforte - Romanze celebri - 15: Orch. Mantovani - Orchestra Angelini - 16: «Cesare e Cleopatra», di G. B. Shaw - 18,15: Complesso Esperia - Musica sinfonica - 19: Musica da ballo - 20: Compl. Russo - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - Caccia all'errore - 21: «Iris» di Mascagni (negli intervalli: Posta aerea - Cronaca della serata inaugurale al Teatro dell'Opera di Roma - Giornale radio; dopo l'opera: Ultime notizie - Buonanotte).

TORINO II — Ore 11,30: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Complesso Ferrari - Flash - Giornale radio - Transitabilità delle strade - Il contagocce - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,45: A voce spiegata - 15: Musica serena - 16: Tra Natale e Santo Stefano - 17: Ballate con noi - 18,30: «Porgy and Bess», di George Gershwin - 19,30: Orch. Fenati - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Caccia all'errore - Novità di Cinelandia - 21: La famiglia dell'anno (gara fra le famiglie tipo regionali per l'assegnazione del «Caminetto d'oro») - 22: «Il geloso di Estremadura», di Miguel de Cervantes - 23: Il barbagianni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: George Bizet - Le occasioni dell'umorismo - 17,30: Gian Francesco Malipiero - 19: Nuovi aspetti della chirurgia e della medicina - Peter Cornelius - Un anno di teatro - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - «Gringoire», di Theodore de Banville - 22,30: Darius Milhaud - 22,40: Dal «Theophilens» allo «Studentako Kantinin».

TELEVISIONE — Ore 15,30: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo (al termine: Ai margini dello sport) - 17,30: Le vacanze del signor Hulot (film) - 20,45: Telegiornale - 21: Lo schiavo dell'oro (film) - 22,25: Le strade americane - 22,50: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali estese formazioni nebbiose e qualche pioggia. Su Toscana, Lazio e Campania, annuvolamenti temporanei. Altrove ancora nuvolosità intensa e residue precipitazioni, nevose al di sopra dei 800-1000 metri. Temperatura in leggera diminuzione. Mari mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—0,3	4,5	Roma	1,7	9
Trento	4,4	5,2	Bari	7,8	9
Trieste	1,8	5,2	Napoli	5,7	9,1
Venezia	0,4	5,6	Potenza	2	3
Milano	—1,2	0,8	Reggio C.	7	13,4
Torino	—5,6	2,2	Messina	7,2	12
Ancona	2,6	4,2	Palermo	6,5	10,2
Perugia	—0,1	3,2	Catania	4,6	14,4
Pescara	5,2	8	Alghero	5,6	9,5
L'Aquila	0,2	4,4	Cagliari	3,9	10,1



Necessaria l'unione economica del Continente

I produttori italiani hanno scelto l'Europa

La maggioranza è disposta ad accettare i rischi del mercato comune - Quali industrie temono la concorrenza - Dei Paesi della C.E.C.A. l'Italia ha il più basso reddito "pro capite,,

Lentamente, faticosamente, la causa dell'unità europea continua ad affermarsi sempre più, tende ad uscire dal ristretto ambito delle iniziative diplomatiche per diventare viva fra le masse popolari dei Paesi interessati. Affrontando l'argomento, è diventato quasi superfluo oggi cominciare col sottolineare i motivi che rendono necessaria ed inevitabile l'unione di un continente destinato altrimenti a scomparire non solo per la situazione politica sempre più caratterizzata dal predominio di grandi blocchi mondiali ma anche per l'incapacità dei nostri piccoli Stati a fare adeguatamente fronte alla seconda rivoluzione industriale dell'atomo e della automazione. Questo convincimento è diffuso anche fra la gente comune dei vari Paesi continentali (come han dimostrato unanimi proprio le reazioni popolari nella recente crisi della solidarietà europea): si tratta ora di chiarire le idee, di vedere quanto è stato fatto, di individuare gli ostacoli che ancora si frappongono e il modo di superarli, di far sì cioè che il generico consenso generale si trasformi in una visione esatta del problema e quindi in un'azione più decisa ed efficace.

Diciamo subito che non è facile orientarsi in una così complessa materia: e tanto più ci sembra giusto ed utile segnalare come uno dei più concreti contributi in tal senso questo «*Europa senza dogane*» (Laterza 1956), un volume che nella forma più semplice espone e analizza i risultati di una inchiesta promossa dal senatore Bergmann, morto drammaticamente, come si ricorderà, mentre riaffermava in un nobile discorso a Milano la sua fede in un continente democratico e unito. Sua, anche se completata da Renato Giordano, è la parte introduttiva in cui limpidamente si espongono le varie vicende europeistiche di questi anni, dal successo della CECA all'insuccesso della CED, al maturarsi dei trattati per il Mercato comune e l'Euratom.

Proprio in tema di Mercato comune (Italia, Francia, Germania, Benelux; ed ultimamente, un nuovissimo favorevole interesse ha mostrato la Gran Bretagna), il sen. Bergmann si era riproposto di accertare un fatto preliminare: cosa ne pensano cioè, nel nostro Paese, i primi ad esser direttamente toccati da una unione economica europea; è vero — ha chiesto — che esistono molte e diffuse perplessità se non ostilità fra gli industriali, gli agrari, i commercianti? Un comitato (C.d.O. di Milano, Movimento Federalista, Istituto per gli studi di economia, Istituto Studi Politica Estera, il CEPES o Comitato europeo per il progresso economico e sociale) pose la questione a tutte le Camere di Commercio, alle varie categorie, o singole società.

Ecco ora, in sintesi, le risposte del mondo economico italiano. Non è vero che i capitalisti, gli agrari, gli industriali siano contrari all'unificazione. Può esservi questo o quel settore produttivo, può esservi la tale o tal altra associazione che teme di fare il salto nel buio, di dover subire una concorrenza rovinosa o anche di perdere comode posizioni di privilegio: ma nel complesso i produttori italiani sono nella grande maggioranza disposti ad accettare i rischi di un mercato comune, nella certezza di sapersela «cavare» quando vi sia uguaglianza di possibilità per tutti.

Che il sottotitolo del libro — *I produttori italiani hanno scelto l'Europa* — non sia formale, lo dimostra il più sommario sguardo alle risposte. Dice la maggior industria del Paese: «...non possiamo non riconfermare la posizione da molto tempo assunta ed ampiamente illustrata dalla Fiat che in linea di principio non può che esser favorevole ad un ampliamento del mercato fondamentale, ampliamento che consentirebbe fra l'altro, entro certi limiti, anche una certa specializzazione produttiva a tutto vantaggio del contenimento dei costi di produzione e dei prezzi di vendita».

E con analogo favore, il Mercato Comune è visto — per usare l'elencazione sintetica del prof. A. De Vita che ha curato questa parte del volume, l'analisi cioè delle risposte — dai settori agricolo-alimentari tradizionalmente esportatori (ortofrutticoli, agrumi, vini, liquori, conserve); dalle industrie del marmo, materiali da costruzione, legno, pelli, calzature, abbigliamento, cotonieri, fibre tessili artificiali, utensileria, macchine da cucire o da ufficio o in genere di precisione). E in molte di queste risposte, c'è la domanda: «Perché un Mercato Comune solo ai sei Paesi, e non alla Svizzera, all'Austria, alla Scandinavia?».

Quanto ai pareri sfavorevoli o discordi (industrie del ciclo e motociclo, di materiale ferrotranviario o elettrotecnico, lattiero-casearie, cartotecniche o della birra), è da notare che essi sono sempre motivati dal pericolo della concorrenza — specie tedesca — oltre che, si intende, dall'esigenza evidente e comune a tutti, della parità di ogni onere fiscale, previdenziale e creditizio, e della libera circolazione della mano d'opera.

A queste difficoltà, di cui nessuno deve nascondersi la portata, è dedicata la terza parte del volume nella quale Luigi Madia esamina appunto «le modalità meno onerose e più eque del processo d'integrazione europea» partendo dalla realistica constatazione che, fra i Paesi interessati, «l'Italia è senza dubbio quello strutturalmente più debole». E la conclusione è che «l'integrazione economica europea può essere accettata solo se porta a modificazioni di struttura, ossia se rimuove le cause d'inferiorità economica: se consente, in altre parole, una uguaglianza di condizioni di partenza a tutte le iniziative ovunque sorgano nell'ambito del Mercato Comune».

Dice Giuseppe Di Nardi, nell'ultima parte del libro (che queste sommarie citazioni vogliono solo additare all'interesse di tutti): «L'Italia è il Paese che ha il più basso reddito *pro capite* fra i sei della CECA... esattamente la metà di quello dell'intera Comunità considerata come un solo Paese... Tutta l'Italia, dunque, non ostante le sue regioni più evolute si pone come il Paese sottosviluppato della Comunità... Uno degli obbiettivi fondamentali della politica della Comunità non può non essere lo sviluppo economico dell'Italia». Inutili postille e conclusioni: bastino questi dati di fatto ad attenuare i pochi timori, ad alimentare la grande speranza.

Giovanni Giovannini

Ragazza di 17 anni rapita su un'auto da quattro uomini

Palermo, 24 dicembre.

Il movimentato rapimento di una giovane ha messo in subbuglio stamane la cittadina di Bagheria, attraverso la quale è sfrecciata a gran velocità una «Belvedere» a bordo della quale si trovavano quattro uomini impegnati a trattenere una ragazza scarmigliata che si dibatteva disperatamente.

Il ratto è avvenuto davanti al cancello di ingresso del palazzo Butera. Giuseppina Ferrante di 17 anni stava transitando in compagnia della madre, Mariannina Fricano di 41 anni, quando è sopraggiunta la «Belvedere» che si è arrestata di colpo accanto alle due donne. Dalla macchina sono scesi tre giovani che, dato uno spintone alla Fricano, facendola stramazzare a terra, si sono lanciati sulla ragazza trascinandola a viva forza dentro la macchina, occupata da una quarta persona.

Mentre l'automobile ripartiva velocemente la Fricano ha cominciato a gridare a squarciagola tentando di richiamare l'attenzione dei passanti. La donna si è recata quindi a denunciare l'accaduto ai carabinieri, dichiarando di avere riconosciuto nel giovane rimasto a bordo della macchina, il bracciante Giovanni Mineo di 25 anni, che da qualche tempo si era invaghito della Giuseppina. Le battute subito iniziate nelle adiacenze di Bagheria sono rimaste finora infruttuose.

L'atmosfera di guerra ha tenuto lontani i pellegrini

Mesto Natale a Betlemme

La strada percorsa da Gesù Cristo è minata e il tradizionale corteo dei diplomatici non è avvenuto - L'anno scorso erano venute in Terra Santa 10 mila persone; quest'anno poco meno di trecento, tra cui alcuni italiani



Un poliziotto israeliano al posto di controllo di «Mandelbaum Gate» a Gerusalemme, nel settore di confine fra Israele e Giordania, controlla i passaporti di tre suore francesi dirette a Betlemme. Sul muro in lingua inglese è scritto un augurio di Natale (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 24 dicembre.

Natale è arrivato nei luoghi della Natività sotto mesti veli che come ombre attenuano la letizia della festività. Oggi a Betlemme tutte le campane suonavano a stormo, ma dove negli anni scorsi vi erano file interminabili di automobili e pellegrini provenienti da ogni parte del mondo, oggi gruppetti di ragazzi arabi si rincorrevano tra pattuglie di soldati. Come accade in gran parte del Medio Oriente, anche la Terra Santa risente della situazione generale. Le strade di Gerusalemme sono interrotte da muri e ostacoli anticarro che costringono le automobili a complicate e lente manovre; ovunque si nota quel particolare stato d'animo che agita in questi giorni i popoli del mondo arabo.

Doveva svolgersi come ogni anno il tradizionale corteo consolare preceduto dai *cavas*, specie di giannizzeri in alta uniforme, ma la strada che Cristo percorse da Betlemme per recarsi alla gloria di Gerusalemme è minata e il governo giordano, dopo il conflitto tra Israele ed Egitto non ha consentito a sminare il tratto di strada sul suo territorio. Come sempre si è fatto negli anni scorsi, il corteo avrebbe dovuto percorrere la via lunga 25 chilometri ed i consoli hanno rinunciato alla tradizionale sfilata nonostante l'invito del governo giordano a percorrere la strada attraverso la porta Mandelbaum anziché quella percorsa dal Redentore.

La chiesa della Natività oggi era pressoché deserta; non c'erano che pochi gruppi di fedeli, ragazzi arabi, soldati della Legione Araba con il nero *agal* sul pittoresco fazzolettone a quadri bianchi e rossi. Quest'anno Cristo rinasce protetto dai mitra, dai fucili, dai carri armati che luccicano persino tra le piante dell'orto del Getsemani. Il panorama è rimasto identico a quello di millenni addietro, ma pochi erano i fedeli venuti a visitare i luoghi della natività. Negli anni scorsi giungevano fino a diecimila persone; oggi erano forse trecento, pochi americani stabiliti in Giordania e pochi italiani. Anziché il folto pellegrinaggio annuale c'erano pochi arabi che non sfilavano ad inginocchiarsi dinanzi alla grotta della natività nonostante la loro fede diversa.

La Messa di mezzanotte è stata celebrata dal delegato apostolico mons. Oddi; qualche albero di Natale illuminato rompe la dura atmosfera che avvolge la Terra Santa. La festa, salutata come espressione di pace in tutto il mondo, è qui sentita in tono minore. Soldati arabi ed israeliani, distanti poche centinaia di metri e separati da bizzarri confini di filo spinato e da solide mura, stanno a guardarsi con occhi torvi. La pace è più lontana da Betlemme che da qualsiasi parte della terra.

Francesco Rosso

Un angoscioso dramma di cui si ignora il movente

Misteriosa fine di due amanti trovati morti in un villino di Imperia

Non vi sono tracce di violenza e si esclude un'intossicazione da gas - Probabilmente si sono avvelenati - L'uomo è un casalese, geometra del genio militare, che oggi doveva raggiungere la famiglia in Piemonte per le vacanze natalizie


Elena Girotto (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 24 dicembre.

Una coppia di amanti è morta in circostanze misteriose nella camera da letto di una modesta villetta a un piano, presumibilmente nelle prime ore della notte fra sabato e domenica. La tragedia è stata scoperta stamane verso le ore 10. Renato Massocco di Alfredo, di 35 anni, da Casale Monferrato, geometra, dipendente del Genio Militare di Imperia, giaceva supino accanto alla finestra chiusa; Elena Girotto di Antonio, di 33 anni, qui abitante in via Matteotti 10, era distesa sul letto. I cadaveri erano seminudi.

Il capitano comandante il Genio Militare imperiese, questa mattina, dopo aver atteso invano che il Massocco arrivasse in ufficio, inviava due impiegati a casa del geometra a vedere se fosse indisposto. Il Massocco abitava in una modesta villetta di proprietà del Demanio, attigua alla ex-caserma di via Santa Lucia, ora trasformata in magazzino comunale. I due impiegati, Antonio Tasri e Augusto Lantero, suonavano alla porta, ma nessuno apriva e si rivolgevano perciò al custode Angelo Brenna. Questi aveva infatti una copia delle chiavi dell'appartamento e, accompagnato dagli altri, la introduceva nella toppa.

La casa era immersa nel buio. Attraversato uno stretto corridoio, i tre passavano in un salottino arredato con mobili chiari e moderni e i loro sguardi correvano subito al tavolo sul quale erano posati una bottiglia di maraschino appena incominciata, un bicchiere e un foglio di carta da lettera. Come si è poi saputo, la lettera era stata scritta dal Massocco, che non l'aveva terminata, e in essa egli si rivolgeva a un amico dicendogli che avrebbe trascorso il Natale con la madre a Casale Monferrato. Le persiane erano abbassate e il silenzio fece supporre che probabilmente il Massocco già era partito per le vacanze. Il custode per precauzione continuò il giro della casa e, schiusa la porta della camera da letto, scorgeva nella penombra i due corpi immobili.

Elena Girotto era a letto, con le coperte e le lenzuola fino al collo e sembrava dormisse. Il Massocco, invece, era supino sul pavimento vicino alla finestra. La stanza era perfettamente in ordine: gli abiti abbandonati su una sedia ai piedi del letto, sul comodino la lampada spenta e un portacenere con un mozzicone. Il tappeto e gli altri oggetti, tutti a posto. In un angolo, un leggio con lo spartito del «Concerto di Varsavia» e sopra il violino; l'archetto si trovava sul comò, vicino alla radio.

Le indagini fino ad ora non hanno diradato il mistero che circonda la tragica fine degli amanti. Il Procuratore della Repubblica dott. Montuoro ha interrogato molte persone, familiari e amici della coppia, ma non è affiorato alcuna notizia che possa spiegare quanto è avvenuto. Anche le cause del decesso sono sconosciute. Nel pomeriggio il dottor Mirko Borio ha eseguito l'autopsia, ma occorreranno parecchi giorni per saperne i risultati.

Il geometra Renato Massocco si era trasferito a Imperia, da Casale, un paio di anni fa ed era considerato un uomo serio, equilibrato. Di carattere chiuso, solitario, passava generalmente le ore libere nella casetta accanto alla ex-caserma di Oneglia, leggendo o suonando il violino. A nessuno, però, aveva mai confessato la sua passione per la musica. Viveva con la madre, e la signora la settimana scorsa aveva preceduto il figlio a Casale per ripristinare la loro casa in via del Carmine 1, dove contavano di festeggiare il Natale. Alto, magro, bruno, il Massocco frequentava raramente i colleghi e compariva qualche volta alle riunioni danzanti organizzate in città, ma sempre poco prima della mezzanotte rincasava.

La donna era invece di carattere differente. Bionda, bella, di statura leggermente inferiore alla media, era molto brillante, simpatica, e interveniva sovente ai trattenimenti. Forse i due si conobbero una sera della scorsa estate in un ricevimento dell'Associazione goliardica. Il padre della Girotto è un pensionato delle Poste, una sorella risiede a Savona, un'altra a Pisa e una terza insegna in un paesino nei dintorni di Milano. La Girotto lavorava presso la società «L'Olearia».

Sabato verso le 19, poche ore prima della tragedia, la Girotto e il Massocco passeggiavano sotto braccio lungo i portici della via principale di Oneglia. Sembravano sereni.

Ciò che sinora è stato accertato non consente una ricostruzione sicura della tragedia. Gli indizi sono estremamente vaghi. Il fatto che tutto nella casa fosse in ordine porterebbe ad escludere che fra i due vi sia stata una lite violenta; inoltre, sui corpi, il perito non ha rintracciato ecchimosi o graffiature. Perfino le coperte del letto erano rimboccate sotto il materasso. L'ipotesi che trova maggior credito è che la morte sia stata determinata da intossicazione. Ma per quali cause? E' da escludere che i due siano deceduti per esalazioni del gas; non ce n'era traccia nell'appartamento e in cucina la bombola di gas liquido è risultata chiusa. Non rimane perciò che da considerare la supposizione di un avvelenamento. Quantunque l'autopsia non abbia dato una risposta decisiva su questo punto, molto probabilmente i tragici amanti sono morti per aver ingerito una sostanza velenosa e vari sintomi lo confermano.

La tragedia degli amanti imperiesi è un tipico caso di doppio suicidio oppure si tratta di un omicidio-suicidio. E se fosse vera questa seconda versione, chi dei due prese la sinistra iniziativa? Il Massocco è stato trovato vicino alla finestra; forse, accortosi che le forze stavano per mancargli, tentò disperatamente di raggiungerla per invocare aiuto? E' uno dei tanti interrogativi che l'inchiesta stasera non è in grado di risolvere.

Alberto Macchiavello

Come ha appreso la notizia il padre del geometra

Casale, 24 dicembre.

La notizia della tragica fine avvenuta ad Imperia del geometra casalese Renato Massocco, figlio di un maresciallo maggiore d'artiglieria ora in pensione, è giunta stasera verso le ore 19 a Casale suscitando sgomento e stupore. Il giovane era qui nato ed aveva compiuto brillantemente i suoi studi. Aveva spiccate attitudini alla musica: come violinista fece parte del «Quartetto casalese». Questa sua attività gli diede infatti una certa notorietà in Casale.

Quali relazioni abbia contratto nella città ligure, dove si era trasferito per ragioni di lavoro, non è dato sapere; pare tuttavia che il padre non ne fosse entusiasta. Il vecchio maresciallo stamane, quando è stato avvertito per telefono che il figlio stava molto male, ha subito intuito che si trattava di una catastrofe. La sorella del geometra Massocco ha appreso la dolorosa notizia stasera alla stazione, giungendo da Alessandria dov'è impiegata.

Il giovane Massocco era di carattere e temperamento molto sensibili: nessuno mai avrebbe immaginato che egli potesse diventare il protagonista di una tragedia.

Fa «13» perché il padre defunto gli ha detto in sogno di giocare

Cinquanta milioni ai vincitori del Totocalcio - Altri tre «13»: uno a La Spezia, uno a Roma ed il terzo a Cremona

La Spezia, 24 dicembre.

Giovanni Ricciardi, un perito industriale che ha moglie e una bimba di 22 mesi, è stato visitato dalla fortuna: egli ha fatto 13 al Totocalcio ed ha vinto 49 milioni. Alla rituale domanda degli intervistatori su cosa intende fare nel prossimo avvenire, ha dichiarato che continuerà a lavorare.

Il Ricciardi giocava la stessa schedina da tre anni. Su questa schedina c'è tutta una storia patetica che merita di essere ricordata. Tre anni or sono, dopo la morte del padre, nell'esaminare le carte di questi trovò una schedina del Totocalcio e da quel giorno tutti i sabati ha sempre giocato quella combinazione. La settimana scorsa credette di avere smarrito la schedina originale del padre, e per quanto la cercasse dappertutto in casa non riuscì a trovarla. L'altra notte sognò il padre, che gli disse: «Guarda che la schedina l'hai nel taschino del panciotto. Giocala».

La mattina successiva il Ricciardi trovò infatti nel luogo indicato in sogno dal padre la vecchia schedina e sabato la giocò regolarmente. Domenica sera, controllando i risultati, constatò che la sua costanza era stata premiata. Aveva vinto 49 milioni.

Si è avuto un altro tredicista a La Spezia; egli deve la sua fortuna al Ricciardi. Si tratta del bidello della scuola di Pontremoli, Luigi Ceschi, di 57 anni. Questi da tre anni giocava la stessa schedina del Ricciardi, trovata un giorno per caso. Ogni sabato egli si recava alla ricevitoria Bini a La Spezia e compilava una schedina da 100, sempre la stessa.

Roma, 24 dicembre.

Babbo Natale ha fatto visita ad un giornalaio di Nettuno portandogli in dono un «13» al Totocalcio. Il vincitore è Candido Di Pietro, di 48 anni, proprietario di un'edicola in piazza Mazzini. L'improvvisa fortuna non gli ha dato alla testa: stamane, come d'abitudine, il Di Pietro era al suo posto di lavoro, e qui riceveva le felicitazioni della consueta clientela mattutina, e di numerosi amici accorsi a fargli festa.

Ieri sera, il Di Pietro, che è scapolo e vive con una sorella vedova madre di otto bambini, pur avendo controllato i risultati della sua schedina e aver constatato che aveva raggiunto il «13», non aveva fatto parola con alcuno. Solo dopo la conferma della direzione del Totocalcio, si decise a scendere al bar vicino e partecipare agli amici la lieta notizia, dando inizio a una serie di brindisi.

Interrogato su quali sono ora le sue intenzioni, il fortunato vincitore ha detto: «Per ora aspetto di incassare i 50 milioni: non so ancora che cosa farò. Il primo pensiero, però, è di provvedere all'avvenire dei miei nipoti».

Sul come sia riuscito a vincere, il giornalaio ha spiegato: «Sono anni che gioco ogni settimana un mio sistemino speciale». Egli è un tifoso di calcio e i suoi pronostici non erano quindi scelti a casaccio, ma calcolando le probabilità di vittoria di ogni squadra. Tifosissimo della Roma, il Di Pietro, sabato sera, aveva a malincuore dato partita persa alla squadra del cuore. «E' una rinuncia che mi è costata una pena, ha concluso, ma che ha dato i suoi frutti».

Cremona, 24 dicembre.

Un giovane agricoltore di Ostiano, Beppino Brignani, di 18 anni, ha totalizzato 13 punti al Totocalcio vincendo ben 49 milioni. La notizia gli è stata portata dalla madre che l'aveva appresa in una banca del paese presso la quale si era recata a fare un versamento.

Sulle prime il giovane non riusciva a credere alle sue orecchie: in seguito, avuta conferma della vincita da un giornale, rimaneva ammutolito dall'emozione. Ai molti amici e conoscenti che giungevano per congratularsi con lui, il Brignone non riusciva a rispondere che con sorrisi.

Interrogato successivamente su come intenderà impiegare la grossa somma vinta, il giovane, che, orfano di padre, vive con la madre e la nonna facendo andare avanti l'azienda agricola ereditata, ha dichiarato che molto probabilmente investirà il denaro in nuovi terreni.

Un italiano a New York

Diciotto mesi di economia per far arrivare i sette figli

New York, 24 dicembre.

Diciotto mesi di duro lavoro hanno permesso al carpentiere italiano Antonio D'Angiò di trascorrere il Natale coi suoi cari.

Il D'Angiò, da quando venne in America un anno e mezzo fa, ha risparmiato ogni centesimo per farsi raggiungere dalla sua famiglia, residente a Formia, prima delle feste; ed oggi ha avuto la gioia, quando il piroscafo *Roma* ha attraccato alla banchina del porto di New York, di riabbracciare la moglie e i sette figli.

Per essi, nella sua casetta a Jersey City, ha già preparato un albero di Natale.

Quanto costa l'abbonamento tv per i privati ed i locali pubblici

Uso familiare lire 14 mila all'anno (al semestre 7145, al trimestre 3720); alberghi di 1ª, 2ª, 3ª cat. lire 36.000; esercizi di 4ª cat. lire 28.000; ospedali lire 18.000

Roma, 24 dicembre.

Il CIP (Comitato Interministeriale Prezzi) ha diramato la circolare concernente il canone di abbonamento alle diffusioni televisive secondo cui, in relazione all'art. 8 della convenzione tra il ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la Rai, viene stabilito quanto segue: con decorrenza dal 1.o gennaio 1957 i detentori per uso privato di apparecchi atti od adattabili alla ricezione delle diffusioni televisive devono corrispondere, in aggiunta al canone per le radioaudizioni per uso privato di L. 420 al relativo soprapprezzo di L. 2.030 (che nel complesso ammontano a L. 2.450 per gli utenti paganti in un'unica soluzione annuale), un'aliquota addizionale di L. 11.550 annue in aggiunta al sovrapprezzo. Il sovrapprezzo annuale viene così determinato nella misura di L. 13.580 che, addizionato al canone di L. 420, corrisponde all'importo globale di L. 14.000 annue.

Per pagamenti rateali, la rata semestrale globale ammonta a L. 7.145, quella trimestrale a L. 3.720.

Con la medesima decorrenza, 1.o gennaio 1957, i canoni di licenza speciale (comprensivi anche del canone per le radioaudizioni) dovuti dai detentori di apparecchi atti od adattabili a ricevere le diffusioni televisive fuori dell'ambito familiare, sono complessivamente determinati come segue, per le stesse categorie di utenti contemplate nelle tariffe per le radioaudizioni.

Le cifre che seguono le varie indicazioni di categoria si riferiscono nell'ordine, all'importo annuale, alla rata semestrale, e alla rata trimestrale:

Alberghi ed esercizi pubblici di lusso, 1ª, 2ª e 3ª categ.; pensioni di lusso, 1ª e 2ª categoria; navi di lusso: L. 36.000; lire 18.380; L. 9.550.

Alberghi ed esercizi pubblici di 4ª cat.; pensioni di 3ª cat. e locande; altre navi: L. 28.000; L. 14.300; L. 7.450.

Ospedali, cliniche e case di cura: L. 18.000; L. 9.200; lire 4.800.

Automezzi ed aerei in servizio pubblico: L. 28.000; lire 14.300; L. 7.450.

Circoli, associazioni, sedi di partiti politici, istituti religiosi, uffici, studi professionali, botteghe, negozi ed assimilati: lire 18.000; L. 9.200; L. 4.800.

Enal e Cral: L. 17.000; lire 8.650; L. 4.500.

Mense aziendali: L. 15.000; L. 7.650; L. 3.900.

Canoni supplementari per visioni multiple (oltre al canone base secondo tariffa): alberghi e navi: per ogni stanza e locale, escluso il primo, munito di apparecchio t. v. od attrezzato per la ricezione delle diffusioni televisive: L. 6.120; L. 3.150; lire 1.620. Ospedali e case di cura: per ogni locale escluso il primo, munito di apparecchio t. v. od attrezzato per la ricezione delle diffusioni televisive: L. 3.060; L. 1.590; L. 830.

Travestito da Babbo Natale ha rapinato un distributore

New York, 24 dicembre.

Una spiacevole sorpresa natalizia è toccata al proprietario di una stazione di servizio per automobili ad Allegan, nel Michigan. Il signor Kohm May, di 43 anni, stamane all'alba vedeva scendere da un'automobile un «Babbo Natale» indossante il tradizionale abito, con alti stivaloni neri, la barba e le chiome fluenti. Il mite personaggio, tuttavia, non teneva in mano un sacco carico di balocchi, ma una minacciosa rivoltella.

Il May non aveva scelta: ha dovuto consegnare al rapinatore quanto aveva in cassa, cioè 270 dollari. Fatto il colpo il bandito risaliva sull'automobile, al cui volante era una donna, e ripartiva subito a grande velocità. «Non mi ha nemmeno augurato il Buon Natale», ha detto malinconicamente il proprietario della stazione di servizio.

La polizia ha subito predisposto blocchi stradali in varie parti del Michigan sud-occidentale, ma con ogni probabilità il malvivente ha abbandonato il travestimento.

CRONACHE DELLO SPORT

Milan e Inter appaiati guidano la classifica del campionato

Anche la Juventus si è inserita fra le squadre che puntano allo scudetto

Mentre Roma e Napoli cedono, la compagine bianconera balza al terzo posto - La Fiorentina non ha ancora ritrovato la sua vena di gioco - Giornata negativa per il Torino

Il fatto più clamoroso della giornata di campionato è dato dalla sconfitta della Roma a Vicenza; era reduce da due grandi vittorie casalinghe contro Spal e Sampdoria con cinque reti per volta, la qual cosa aveva fatto dire che stava affacciandosi una nuova squadra da scudetto. In verità le squadre da titolo restano invece le solite, con l'aggiunta fresca della Juventus che è una compagine che non fa chiasso ma che continua, un passo dopo l'altro, lungo la sua strada e che malgrado gli infortuni subiti (il più grosso è stato finora la sconfitta contro il Milan) è riuscita non solo a non compromettere la sua marcia ma a rinsaldare la sua posizione di prestigio.

Quanto sia aleatorio ogni pronostico in fatto di partite è dimostrato dal fatto che mentre la Sampdoria, battutissima dalla Roma, ha potuto superare il Milan, la squadra giallorossa non è riuscita invece a piazzare nemmeno un pallone nella rete del Lanerossi. Il fattore campo non può naturalmente spiegare tutto, o almeno non spiega l'enorme differenza di rendimento palesata dai romani nei due diversi ambienti. L'una, la Roma, era apparsa troppo al disopra della sua efficienza media; l'altra, la Sampdoria, era rimasta invece troppo al disotto.

Noi siamo convinti che non è sempre tutto chiaro quello che avviene sul campo e che abitualmente cerchiamo di interpretare. La Sampdoria doveva risorgere ma era difficile prevedere una risurrezione così pronta e clamorosa. A un quarto d'ora dalla fine la squadra rossonera perdeva per due a zero. Essa è riuscita a colmare lo svantaggio ma non ha potuto evitare che lo stesso giocatore il quale aveva già segnato le prime due reti, le infliggesse anche la terza. Possibile che nessuno si sia accorto che Conti era l'uomo più pericoloso dell'attacco sampdoriano?

Nel Milan rientrava Liedholm: nella Sampdoria non rientrava nessuno, erano gli stessi uomini della sconfitta di Roma. Le cronache esaltano Ocwirk, elemento base del gioco sampdoriano. L'austriaco ha giocato non da attaccante, ma da centromediano di tipo metodista avendo alle spalle il sistemista Bernasconi: posizione, quella di Ocwirk, in cui non si è marcati perché l'attaccante opposto cerca da parte sua lo smarcamento; quindi manovra libera, piazzamento secondo detta il fiuto, grandi possibilità di gioco offensivo e rinsaldata copertura difensiva. E' il classico gioco di centro campo in cui Ocwirk è maestro, dato che egli è metà attaccante e metà mediano. Si può rilevare che tale gioco è possibile quando la squadra ancora non perde o è addirittura in vantaggio e che a Roma la situazione era stata ben diversa, e questo può essere vero per quanto non sia possibile fare un confronto fra le due partite sulla scorta di semplici dati cronistici.

La sconfitta del Milan ha dato respiro alle speranze dell'Inter vittoriosa, e in modo più netto di quanto non dica il punteggio, sulla Fiorentina. La squadra nerazzurra ha certo più temperamento di quella rossonera, le impennate e le ribellioni del suo gioco sono famose, è una squadra che si esalta all'odore della battaglia. Il suo difetto è l'incostanza, essa non è una macchina è un'anima, le sue emozioni le traduce in gioco, è capace di annegare in un bicchier d'acqua o di traversare l'oceano a nuoto. A noi piacciono queste squadre incostanti e intelligenti per le quali non ci sono situazioni irrimediabili, non ci sono avversari imbattibili, non ci sono nemmeno però partite facili. Con l'Inter la scena cambia ad ogni momento e il piacere che vi procura non viene certo dalla classicità del suo gioco ma piuttosto da quel ribollire che c'è sotto, dall'estro di un'azione, da uno spunto, da una battuta, da un'idea che vi sorprende.

Con tutto questo non oseremmo dire che vincerà il campionato. Può perdere una partita allo stesso modo che un puro-sangue può essere battuto in un gran premio solamente perché quel giorno non aveva voglia di correre. La conquista dello scudetto non sempre dipende dal gioco puro. Ci sono i fattori d'ambiente, le infermerie, le trappole, gli arbitri, che anch'essi non sono macchine ma uomini, la forma che va e che viene, le squadre che devono salvarsi, i premi che deturpano il gioco, e altre inezie del genere.

Ad ogni modo, Milano passa le feste natalizie con la sua coppia di squadre in testa. I due campi di tifosi sono più che mai divisi e quasi non tengono più conto degli avversari. Questi avversari sono per il momento Juventus e Fiorentina, in attesa di una conferma della Sampdoria e di un ritorno della Roma. La Fiorentina evidentemente non è più la squadra dello scorso campionato. E' tutt'altro che una squadra vecchia, ma forse la sua dura stagione passata, il suo gioco continuamente in tensione l'hanno logorata anzitempo. Essa più che in declino è fuori fase, non può riprendersi di colpo, ma potrà ritornare gradatamente ad una forma che la rimetta non diciamo in lizza per il titolo, perché non ne è mai stata fuori, ma nelle giuste possibilità del suo gioco.

In quanto alla Juventus, la vittoria strappata a Napoli ce la presenta sotto un aspetto nuovo: quello di candidata allo scudetto. Non si dica che corriamo troppo. Essa vale le unità più forti del girone. E' positiva, è saggia, è in crescendo di gioco. Nessuna squadra aveva finora vinto al Vomero, e non si può credere che il Napoli non si aspettasse questa tegola e non si fosse preparato per evitarla. E' una vittoria che vale assai più della sua portata in classifica e che impegna la squadra in un compito che forse non si attendeva.

Malauguratamente c'è, come contrasto, la sconfitta del Torino. Dolorosa senza dubbio, ma bisogna cercare di non sciuparne gli insegnamenti. Il Torino aveva una formazione quasi d'obbligo. Se un giocatore è fuori forma non bisogna credere che possa migliorare restando fuori squadra. Il tallo va toccato il meno possibile, la squadra si salda col lavoro in comune, occorre avere la mano prudente e sicura quando si vuole ritoccarla per evitare il pericolo di ottenere un effetto opposto a quello desiderato. La situazione non è grave, ma tale potrebbe diventare se si continuasse nel sistema dei cambiamenti e dei tentativi. Bisogna rendersi conto che anche lo spostamento di un solo giocatore non è mai abbastanza meditato. Ripetiamo: prudenza e buon senso.

Ettore Berra

Risultati e classifica

*Atalanta-Udinese 3-1 (sospesa per la nebbia); *Bologna-Genoa 3-1; *Inter-Fiorentina 2-1; *Lanerossi-Roma 1-0; *Lazio-Triestina 2-0; Juventus-*Napoli 2-1; *Palermo-Spal 0-0; *Sampdoria-Milan 3-2; Padova-*Torino 1-0.

SQUADRE	PUNTI	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Inter	16	12	5	1	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	10
Milan	16	12	4	1	1	3	1	2	22	17
Fiorentina	15	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	14
Juventus	14	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	11
Sampdoria	14	12	3	2	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	24	21
Padova	13	12	1	4	1	[illegible]	[illegible]	1	12	16
Roma	12	12	3	1	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	23	17
Napoli	12	12	1	4	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	13
Triestina	12	12	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	11
Udinese	11	11	3	1	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	17	19
Lazio	11	12	3	1	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	12	16
Bologna	10	12	3	1	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	17	18
Torino	10	12	2	3	1	1	1	4	12	14
Atalanta	10	11	[illegible]	[illegible]	1	0	4	2	10	13
Palermo	10	12	[illegible]	3	0	0	1	[illegible]	10	14
Lanerossi	10	12	[illegible]	3	0	0	1	[illegible]	13	17
Spal	10	12	4	1	1	0	1	[illegible]	9	19
Genoa	8	12	[illegible]	[illegible]	1	1	1	[illegible]	10	15

Hernandez ritenta contro Loi la scalata al titolo europeo

Il combattimento avrà luogo domani al Palazzo dello Sport di Milano - Il primo incontro fra i due pugili era finito alla pari

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 dicembre.

Il titolo di campione d'Europa dei pesi leggeri fu conquistato da Duilio Loi a Milano il 6 febbraio 1954 contro Johansen; da allora il triestino ha respinto gli assalti di Vistinin, Herbillon, Garbelli, Ferrer e Hernandez, quest'ultimo però in base alla regola, del resto logica, che lascia il titolo al detentore allorché il verdetto è pari. Si trattò quella volta dell'unica regola rispettata perché tutto il resto andò a catafascio, sospingendo il drammatico combattimento verso la più scorretta delle risse con la complicità di uno sbalordito arbitro francese che, evidentemente, si trovava per la prima volta alle prese con due antagonisti alcali e scatenati. Una testata di Hernandez spaccò l'arcata sopracciliare destra di Loi e il sangue sgorgò copioso rendendo furibondo il nostro campione che temeva appunto la vulnerabilità del suo punto debole.

L'accanimento della lotta impedì probabilmente all'arbitro di accertare l'intenzionalità della testata; perciò non fu possibile squalificare lo spagnolo. Ma successivamente le fallosità più selvagge furono compiute per ritorsione proprio da Loi che portò persino una ginocchiata al basso ventre dell'avversario. Tra un tempo e l'altro il largo squarcio di Loi veniva disinfettato e medicato per frenare l'emorragia; ma alla ripresa della lotta Hernandez, in certi momenti persino impaurito dalla rabbiosa determinazione di Loi, picchiava freddamente e spietatamente sulla ferita affinché si riaprisse, e allora l'altro si imbestialiva maggiormente con nuove scorrettezze.

L'arbitro francese, pentitosi probabilmente di non aver squalificato prima lo spagnolo, non ebbe più la forza di squalificare l'italiano, in mezzo alla moltitudine eccitata ed urlante che faceva paurosamente ressa attorno al ring del Velodromo Vigorelli. Al gong finale tracciò immediatamente il segno internazionale che significa nulla, e se ne andò in fretta. Nella sua lunga carriera non aveva mai visto uno spettacolo simile.

Ora Loi, imbattuto da quasi cinque anni, si troverà nuovamente di fronte l'avversario che nel maggio scorso seppe fargli perdere la bussola e per poco non gli soffiò anche il titolo.

Che un conto sia da saldare tra l'italiano e lo spagnolo, è realtà che sovrasta qualsiasi tentativo di «montatura», tanto è vero che i procuratori di Loi non si stancano di raccomandare al loro atleta la calma, i nervi a posto, la freddezza di esecuzione qualunque siano la tattica e le provocazioni dell'antagonista.

L'affannosa richiesta dei biglietti per la riunione che si dovrà svolgere nel pomeriggio di Santo Stefano al Palazzo dello Sport ha già dato in anticipo una idea più che persuasiva di quanto sia atteso il combattimento fra i due forti pugilatori che intendono liquidarsi reciprocamente.

l. c.



Una fase del primo incontro fra i due pugili: alla terza ripresa Hernandez, colpito da Loi, è crollato a terra

Ecco il programma della riunione: Ore 15 pesi leggeri: Germano Cavalleri (di Venezia) contro Moulay Sahraoui di Orano, sei riprese; ore 16,30 piuma: Giordano Campari (di Chiarelle) contro Saad Moussa (di Biserta), otto riprese; ore 17,05 medio leggeri: Stefano Bellotti (di Roma) contro Seraphin Ferrer (di Tlemcen), dieci riprese; ore 17,50 campionato d'Europa pesi leggeri: Duilio Loi (di Trieste) (detentore) contro José Hernandez (di Granada) (sfidante) - arbitro e giudice unico Jean Welter (Lussemburgo), quindici riprese; ore 19 piuma: Altidoro Polidori (di Grosseto) contro Cherif Hamia (di Guergou), dieci riprese.

Partita di cartello a San Siro

I calciatori della Honved domani a confronto con l'Inter

Milano, 24 dicembre.

La comitiva della Honved è tornata a Milano in treno verso le ore 21, sistemandosi in un albergo vicino alla stazione centrale (lo stesso della volta precedente) dove trascorrerà il Natale. Sono arrivate in totale 21 persone tra cui il direttore tecnico Bela Guttmann che in merito alla partita pareggiata a Bruxelles per la Coppa dei campioni ha dichiarato: «L'infortunio accusato dal nostro portiere Farago, che ha dovuto essere sostituito per un quarto d'ora dall'ala sinistra Czibor, ci è costato purtroppo due goal; successivamente non è stato possibile andare più in là del pareggio (3 a 3), cosicché l'Atletico di Bilbao che aveva vinto sul suo campo per 3 a 2 si è qualificato per i quarti di finale e noi siamo stati eliminati».

Per quanto riguarda l'avvenire dei giocatori ungheresi, lo stesso Guttman ha precisato che a Bruxelles il vice-ministro dello sport, Gustav Sebes, propose la data del 30 marzo 1957 come limite massimo per rimanere all'estero, però con riserva di telefonare da Budapest l'autorizzazione definitiva (probabilmente rilasciata dal governo in carica).

La partita amichevole in programma per il pomeriggio di Santo Stefano allo stadio di S. Siro vedrà in campo l'Inter e la Honved nelle formazioni migliori.

I componenti la comitiva dei calciatori ungheresi non si sono allontanati dall'albergo, dove hanno trascorso la serata e alle 22 quasi tutti si sono ritirati nelle rispettive camere. Il solo Budai è uscito verso mezzanotte ed ha preso un taxi, dirigendosi verso il centro, per fare ritorno in albergo verso l'una.

L'oriundo Seghini arrivato in Columbia

Bologna, 24 dicembre.

Il mistero che avvolgeva l'improvvisa sparizione del calciatore del Bologna Seghini è stato svelato. Il giocatore rossoblù è tornato in America. Molte congetture erano state fatte sulla inopinata scomparsa dell'oriundo, ma l'ipotesi più plausibile era quella che assillato dalla nostalgia della patria, egli avesse preso il largo per fare ritorno nel suo paese d'origine, però le ricerche effettuate dalla società petroniana anche a mezzo della questura per far luce sulla vicenda erano rimaste infruttuose. Ora notizie giunte da Bogotà, in Colombia, informano che Seghini si trova a Medellin dove è giunto in questi giorni.

Niente statuto speciale per i magiari espatriati

Zurigo, 24 dicembre.

(i. f.) Le speranze che i calciatori ungheresi fuggiti dalla loro patria possano continuare la loro attività agonistica nei paesi dell'Europa Occidentale o nel Sud America sono praticamente svanite. E' noto che la Federazione di calcio ungherese ha fatto annunciare ieri che è contraria a concedere il nullaosta a tutti quei giocatori che desiderano giocare in squadre occidentali.

Ora il segretario generale della F.I.F.A., l'elvetico Kurt Gassmann, ha dichiarato oggi ai rappresentanti della stampa che alla F.I.F.A. non rimarrà altro se non basarsi sui regolamenti internazionali e quindi sospendere, almeno per la durata di un anno, i magiari rimasti all'estero. E' stato chiesto a Gassmann se è possibile che venga elaborato uno speciale statuto allo scopo di consentire agli ungheresi di giocare in Austria o in altri paesi europei.

La risposta del segretario generale della F.I.F.A. è stata molto categorica a tale proposito: «I regolamenti debbono essere in ogni caso rispettati. Per il momento non si ritiene possibile un cambiamento degli statuti della F.I.F.A. Anche se a malincuore, dovremo dunque sospendere tutti quei giocatori che non ottengono il nullaosta della Federazione ungherese per continuare la loro attività calcistica all'estero».

Totocalcio: i «tredici» (4) vincono 49 milioni 882 mila lire ciascuno, i «dodici» (58) 3 milioni 440 mila lire. Colonna vincente: N.V.-1-1; 1-1-2; x-1-2; 2-1-1-2; x.

Totip: ai «dodici» (4) spettano L. 1.433.777 ciascuno, agli «undici» (108) L. 50.310; ai «dieci» (1600) L. 4000. Colonna vincente: 1-1; 1-2; 1-2; 2-2; 2-1; x-1.

Rapinata di 180 mila lire da 3 banditi su un'auto rubata

La vittima è una giovane che rincasava in moto con l'incasso di una macelleria

Milano, 24 dicembre.

Con fulminea rapidità tre banditi si sono impossessati stasera dell'incasso della giornata di una macelleria di via Desenzano 22, di proprietà del signor Adriano Marini abitante in via Busoni 7.

Alle ore 20 la sorella del Marini, Clotilde, d'anni 19, si era fatta aiutare ad abbassare la saracinesca dal garzone Angelo Sani, di anni 42, da S. Angelo Lodigiano. Poi salì sulla moto del Sani per raggiungere in via Marostica la fermata del filobus, che l'avrebbe portata a casa con l'incasso della giornata — 180 mila lire —. Poco prima di giungere sul posto, davanti alla motocicletta si parò improvvisamente una «1100». Il Sani frenò e vide scendere dall'auto due giovani mascherati sui vent'anni, i quali, rivoltella in pugno, si avvicinarono al motociclista e alla giovane intimando a quest'ultima di consegnare l'incasso.

Senza fiatare la Marini consegnò la borsa. I due banditi risalivano subito in macchina, a bordo della quale si trovava un complice, e ripartirono lasciando ai derubati solo il tempo di rilevare il numero della targa, MI 256434, numero che forse non servirà alla polizia per le indagini perché si tratterà di un'auto rubata.

Al novarese Mario Pavesi la «Palma d'oro» pubblicitaria

Milano, 24 dicembre.

Nel corso d'una cerimonia svoltasi a Palazzo Serbelloni è stata conferita la «Palma d'Oro» 1956 per la pubblicità al cavaliere del lavoro Mario Pavesi di Novara. Questo premio si propone di sottolineare ogni anno la campagna pubblicitaria ritenuta più significativa sia come successo di notorietà, sia come impostazione tecnica. Nella stessa occasione sono stati conferiti il distintivo della «Palma d'Oro» a Mario Bellavista per la sua attività nel campo pubblicitario; una medaglia d'oro per la campagna reclamistica della «Rinascente»; una medaglia d'oro per l'imballaggio e la confezione dei prodotti «Carpano»; una medaglia d'oro per le illustrazioni pubblicitarie del pittore Romolo Castiglioni. E' stato poi assegnato il premio «Vita di pubblicitario» a Dino Villani.

Due studenti passano il Natale sulla vetta del Monte Bianco

A Courmayeur, senza neve, sono accorsi i pattinatori

Courmayeur, 24 dicembre.

Da ieri notte centoventi lampadine illuminano a giorno la cima del Grand Rognon, un picco che sta alla destra del rifugio Torino e che è alto 3543 metri. La Società delle Funivie del Monte Bianco ha voluto con questa illuminazione, che, vista da Courmayeur, può benissimo far pensare alla discesa di una lucente cometa sulla catena del colosso delle Alpi, segnalare che i lavori per la nuova funivia Courmayeur-Chamonix sono a buon punto. Le lampadine sono infatti poste sulla facciata della nuova costruzione della stazione di arrivo del Grand Rognon, ormai in stato avanzato di lavoro.

Ma non è solo questa la novità che offre Courmayeur agli affezionati che non l'hanno disertata, anche se quest'anno offre un Natale senza neve, cosa rarissima nella sua storia. Nei pressi di un Grand Hotel è sorta una «patinoire» che, oltre ad avere il pregio di essere più vasta di quella dell'anno scorso, ha tutto all'intorno un impianto di raggi infrarossi per coloro che vogliono assistere alle evoluzioni dei pattinatori e nello stesso tempo rimanere al caldo, 10 sopra zero per la precisione, benché fermi ed esposti ad un rigore invernale che all'intorno e molto più in là tocca alle volte i —5 sotto zero.

Tra coloro che sono saliti a Courmayeur ci sono poi due giovanissimi studenti universitari parigini che non hanno voluto dire il loro nome perché i parenti, rimasti a Parigi, li credono in Riviera. Appassionati d'alpinismo, un Natale fuori del comune, a 4810 metri, trascorrono questi due giovani che insieme fanno forse quarant'anni. Hanno voluto trascorrere la vigilia di Natale sul Monte Bianco, in ascensione. Sono partiti ieri, equipaggiatissimi, dal Rifugio Torino; questa notte hanno pernottato alla Capanna del Fourcé. Nel pomeriggio di oggi erano già sulla via del ritorno dopo avere raggiunto il Bianco, e questa sera giungeranno a Courmayeur. Hanno avuto dalla loro il tempo, che è stato bellissimo, un cielo sereno e un freddo secco.

E a Courmayeur c'è l'uomo che trascorrerà la notte di Natale più in alto di tutti, il guardiano della funivia Courmayeur-Rifugio Torino. E' venuto per fare un po' di provvista: il tradizionale panettone e una bottiglia di spumante. A 3375 metri, il veneto Antonio Tuscari avrà un'unica soddisfazione: essere questa notte al Rifugio Torino l'uomo più in alto d'Europa.

Eccezionale movimento per le strade di Roma

Roma, 24 dicembre.

Roma ha vissuto la più tumultuosa delle vigilie di Natale. Il movimento è stato talmente intenso che persino i vigili ad un certo punto si sono dovuti arrendere. Risulta che nelle ultime ventiquattro ore sono stati spediti da Roma, diretti in Italia ed all'estero, vaglia telegrafici per un ammontare complessivo di circa due milioni di lire; per i vaglia telegrafici, invece, l'incasso è stato di 5 milioni; i pacchi all'estero sono stati cento al giorno negli ultimi due giorni, con punte massime di 300 nei giorni scorsi; le spedizioni nazionali hanno raggiunto invece un vero record: 2000 circa al dì negli ultimi due giorni e fino a 500 giornalieri per i giorni precedenti. Francobolli per vari milioni (particolarmente da 10 lire usati per gli auguri) sono stati distribuiti dalle rivendite.

Per quanto concerne il «movimento gastronomico» le notizie non sono di minore entità: la scorsa notte alle ore una ai mercati generali di Roma si è svolta la tradizionale «sagra del pesce». La quantità di pesce giunta fino al pomeriggio di oggi (si preannunciano poi altri arrivi) è stata di circa 1800 quintali, superando ogni previsione e gli stessi dati complessivi dello scorso anno, che furono di 1500 quintali. Fra le varie qualità che facevano mostra al «Cottio» erano i merluzzi, i cefali, le triglie, le spigole e naturalmente i capitoni ancora vivi.

Buono anche il mercato della carne ovina e del pollame: sono stati già venduti 3500 quintali di carne, mentre altri 750 quintali sono arrivati di rinforzo nelle prime ore del pomeriggio e sono in via di esaurimento.

Anche il movimento dei viaggiatori alla stazione Termini e alle stazioni intermedie ha raggiunto in vista delle feste natalizie punte eccezionali. Negli ultimi giorni da Termini e altre stazioni minori sono partite non meno di 150 mila persone.

I premi «Notte di Natale»

Le maestre di Terrazzano - Il Cuor d'oro a Nino Salvaneschi

Milano, 24 dicembre.

A palazzo Serbelloni, nel salone del Circolo della Stampa, sono stati consegnati i premi della «Notte di Natale». Hanno avuto la «Stella della bontà», con un milione di lire, le tre maestre di Terrazzano, Paola Susini del Carratore, Fermina Govi Novelli, Livia Fontanesi Tabiadon, pel generoso contegno ch'esse ebbero in quel drammatico episodio.

Durante la cerimonia altre «stelle» furono consegnate a nobili e umili persone per atti di carità e di abnegazione; e infine fu conferito il distintivo d'onore del «Cuor d'oro» a Nino Salvaneschi, lo scrittore cieco «la cui opera vastissima è dedicata interamente alla meditazione ed alla elevazione dello spirito».

Uno dei premi è stato assegnato all'operaio casalese Romolo Oselia, il quale dedica le ore libere alla Fraterna Assistenza Cristiana, istituzione che distribuisce quotidianamente numerose razioni di pane a famiglie indigenti della parrocchia di Sant'Evasio a Casale.

L'Oselia, da oltre due anni, è l'animatore appassionato e infaticabile di tale istituzione: visita quotidianamente le famiglie povere, ne conosce le necessità, porta il pane a destinazione, tiene minuta registrazione e amministrazione di tutte le offerte che consentono questa carità cristiana.

Derubata da due uomini che fingono di portare un dono

Roma, 24 dicembre.

Gertrude Arriva, di 74 anni, abitante in via Angelo Emo n. 56, presso la famiglia Montalpari, ha denunciato alla polizia di essere stata aggredita ieri pomeriggio da un individuo che si era presentato alla porta di casa con il pretesto di dover consegnare un dono natalizio. Lo sconosciuto, spalleggiato da un altro giovane che era rimasto nascosto, dopo avere immobilizzato la anziana signora la imbavagliava e quindi le legava mani e piedi.

Subito dopo, sempre secondo la dichiarazione dell'Arriva, i due, penetrati nella camera da letto, avrebbero asportato da un cassetto del comò due assegni bancari al portatore per un valore complessivo di sei milioni. La vecchia signora è stata soccorsa dopo circa un'ora, dai signori Montalpari, al loro ritorno in casa.

Poiché la denuncia presenta alcuni lati non chiari, la polizia ed i carabinieri stanno conducendo un'accurata inchiesta.

Moribondo per aver bevuto un fiasco di vino per gioco

Milano, 24 dicembre.

Per una sciocca bravata, un uomo è stato ricoverato nel pomeriggio all'ospedale di Niguarda in fin di vita.

Verso le 19, un'autolettiga della Croce Rossa è stata chiamata d'urgenza in via [illegible] Chiari 2. Un inquilino Ruggero Granzotto, di 52 anni, era crollato al suolo privo di sensi, dopo aver bevuto senza pause — lui astemio — un intero fiasco di vino. La lunga bevuta era stata provocata da una scommessa che il Granzotto aveva fatto con alcuni coinquilini, i quali sostenevano la impossibilità di tracannare due litri di vino senza staccare la bocca dal fiasco.

Il Granzotto è stato ricoverato in coma per avvelenamento acuto da alcool. Nella caduta ha riportato inoltre una seria contusione alla fronte.

Un morto e due feriti in uno scontro fra auto

Novi Ligure, 24 dicembre.

Un morto e due feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto lungo la strada Genova-Milano, all'altezza del Km. 52.800, in territorio di Serravalle Scrivia. Una giardinetta condotta dal proprietario, il commerciante Fiore Oddone, di 53 anni, da Trisobbio e residente a Tortona in via Padre Umile 2, proveniente da Cassano Spinola, procedeva verso Serravalle. Improvvisamente, mentre tentava di svoltare sulla sinistra, veniva urtata da una vettura che procedeva nello stesso senso, una Alfa Romeo Giulietta targata Milano 286123, pilotata dal proprietario, il perito industriale Emilio Bianchi, di 58 anni, residente a Milano in corso 22 Marzo 33; a bordo della Giulietta viaggiava anche la moglie del Bianchi, Maria Cabrio, di 53 anni.

In seguito al violento urto l'Oddone riportava la frattura cranica: trasportato d'urgenza all'ospedale San Giuliano di Serravalle Scrivia, vi decedeva poco dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza. Il Bianchi ha riportato contusioni allo sterno ed abrasioni agli arti inferiori; la moglie la frattura del metacarpo destro e contusioni alle spalle. Le due automobili hanno riportato gravissimi danni.

Abbonamenti 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*
SEMESTRE L.	3900	5.800*
TRIMESTRE L.	2050	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.500, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI - c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*
SEMESTRE L.	3900	5.800*
TRIMESTRE L.	2050	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.500, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

Il sollecito versamento delle quote esige agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1956.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

Convocato per il 28 dicembre il Consiglio dei Ministri

Il voto di fiducia ha allontanato la minaccia d'elezioni anticipate

Il presidente Gronchi non trascorre le feste al Quirinale ma a casa sua - Un severo articolo del comunista Reale al suo partito: "Togliatti ha manipolato le elezioni interne,, - "Non sarà facile tenere ancora gli iscritti nell'ignoranza e nella soggezione,, - Tutto ciò gli costerà forse l'espulsione dal P. C. I.

Roma, 24 dicembre.

La discussione parlamentare sulle tariffe elettriche conclusasi sabato col voto di fiducia, ha ritardato il grande esodo festivo degli uomini politici, ma non è riuscita a impedirlo. Tra ieri e oggi tutti coloro che hanno famiglia in provincia o che, comunque, avevano deciso di trascorrere queste giornate fuori Roma, hanno lasciato la capitale.

Segni è a Sassari, Martino a Messina, Zoli a Firenze, Colombo a Cosenza, Vigorelli a Milano, Pella in Piemonte, Rossi in Liguria, Cortese a Napoli e così via. Il Capo dello Stato rimarrà invece a Roma, non al Quirinale dove, com'è noto, ha voluto mantenere soltanto la sua residenza ufficiale, ma nella sua vecchia abitazione di via Carlo Fea. A Roma rimarranno anche il vice-presidente del Consiglio Saragat, i ministri Tambroni, Medici, Taviani, Moro, Angelini, Gonella, Andreotti e Campilli e la maggior parte dei *leaders* politici, a cominciare da Fanfani, Nenni, Togliatti.

Tutti hanno intenzione di abbandonare completamente in questi giorni ogni cura politica, tanto più che le vacanze dovranno essere estremamente brevi, e si esauriranno praticamente fra domani e dopodomani.

Il Presidente del Consiglio ha già convocato una riunione del Consiglio dei Ministri per il 28 e ha invitato quindi i membri del governo — non senza dover vincere qualche resistenza — a ritornare in sede per quel giorno. L'ultimo voto parlamentare ha, in un certo senso, tonificato la compagine ministeriale: in sostanza esso ha fatto capire che con un po' di accortezza non dovrebbe essere difficile sventare la minaccia delle elezioni anticipate che da qualche tempo pesa sulla nostra vita politica. Ed è logico che il Presidente del Consiglio cerchi di mettere a profitto la congiuntura favorevole.

Lo stesso Fanfani, tornato ieri dal suo «giro di informazioni» nelle varie capitali europee, ha fatto dichiarazioni che, per quanto di tono estremamente misurato, lasciano intendere che il partito di maggioranza non intende assumersi l'iniziativa di una crisi. E' vero che negli ambienti della D. C. si continua a parlare in termini piuttosto vaghi della necessità di assicurare «più stabili situazioni politiche». Ma per tutti coloro che si oppongono alle elezioni anticipate è già sufficiente che i dirigenti del maggior partito non assumano apertamente la guida di quest'azione.

Il resto verrà da sé, poiché le esitazioni lavorano ovviamente a favore dello *statu quo*.

Per stasera su quest'argomento occorre solo aggiungere la presa di posizione dei repubblicani che si dichiarano «contrari a ogni interferenza nel regolare corso della legislatura». «Lo scioglimento anticipato delle Camere — ha dichiarato a loro nome il vice-presidente della Camera, Macrelli — in primo luogo si giustifica soltanto in circostanze di natura eccezionale che al presente momento non sussistono, e in secondo luogo per quello che ci insegna la storia anche recente non ha mai giovato ai governi che lo hanno patrocinato».

Anche nel settore dei partiti l'atmosfera è festevole: sono tutti fuori sede e, comunque, non hanno nessuna voglia di parlare di politica. Fanno, in un certo senso, eccezione i comunisti e per lo meno il gruppo dei loro «ribelli» che continuano ad essere in gran fermento. Proprio stasera Eugenio Reale ha compiuto un gesto che gli costerà probabilmente l'espulsione dal partito. O, meglio, per essere più esatti, che offrirà ai dirigenti del PCI l'occasione che cercavano per deferirlo alla commissione di controllo e farlo espellere.

Il prossimo numero del settimanale milanese *Le Ore* pubblicherà difatti una sua dichiarazione dove si accusano Togliatti e gli altri dirigenti comunisti di avere «ammaestrato e soffocato» la discussione pre-congressuale, di avere manipolato le elezioni interne e di avere ingannato gli iscritti presentando come «nuova» una linea politica che in realtà significa soltanto «ostinato e pervicace rifiuto a destalinizzare e democratizzare il comunismo italiano».

«Tutto — aggiunge Reale — autorizza a contestare la validità e la legalità di questo VIII Congresso del partito, che è stato tenuto all'insegna del conformismo più avvilente e si è concluso con un voto di unanimità che non ha ingannato nessuno, ma è stato motivo solo di amare considerazioni e di non lusinghieri riavvicinamenti».

«L'VIII Congresso del partito comunista italiano — ha proseguito Reale — si è chiuso senza che dai suoi lavori uscisse alcuna indicazione concreta sulle prospettive che ha davanti a sé la classe operaia italiana». «Il movimento comunista mondiale — prosegue più oltre — sta compiendo una grande svolta di cui gli avvenimenti di Polonia e di Ungheria (verso i quali il congresso ha mostrato la più assoluta insensibilità) sono gli episodi più clamorosi. Questa svolta è ignorata dal partito che tutto chiuso in se stesso, aggrappato a vecchie formule ed a vecchi schemi da cui non sa più staccarsi, diretto dagli stessi uomini e con gli stessi metodi, rifiuta ostinatamente e pervicacemente di destalinizzarsi e di democratizzarsi. Il rinnovamento e il rafforzamento del partito, di cui hanno parlato Togliatti e Amendola, è purtroppo solo un loro *slogan* propagandistico in evidente contrasto con la realtà dolorosa dei fatti».

«I discorsi di Giolitti, di Diaz, di Gullo e Bertini, nonché le cose dette pur con molta prudenza e circospezione da Terracini, da Di Vittorio, da Natoli, da Banfi e da altri compagni, stanno a dimostrare che il partito non è tutto cloroformizzato e anestetizzato, che i primi sintomi di malcontento e di ribellione cominciano a manifestarsi, che la nuova direzione dovrà fare i conti con una base che si va destando sia pure lentamente e dolorosamente da un lungo letargo, e che non sarà facile continuare a tenere nell'ignoranza e nella soggezione».

Il senatore Reale è stato membro della segreteria e della direzione del PCI. E' stato sottosegretario agli Esteri e ambasciatore italiano a Varsavia. Per molto tempo ha avuto una posizione di primo piano non solo nel comunismo italiano, ma in quello internazionale: basti pensare che fu lui, insieme a Longo, a rappresentare il PCI alla riunione di Bialinstock nel '47, dalla quale uscì il Cominform. Si aggiunga che sino a qualche tempo fa tutta la complessa «politica finanziaria» del PCI è passata per le sue mani, e risulterà evidente che per quanto i dirigenti comunisti si diano da fare a svalutare la sua figura, la «rottura» di Reale è abbastanza clamorosa. Essa è stata graduale ma lo svolgimento del Congresso di Mosca e le vicende che lo seguirono, le diedero una spinta determinante.

Nel giugno scorso vi fu un ultimo tentativo di «chiarificazione» concretato in una serie di lettere tra Togliatti e lo stesso Reale. Lo scambio epistolare si chiuse con una ultima lettera di Reale, alla quale Togliatti non replicò. E' da allora che il *leader* del PCI quando il discorso cade sull'ex-ambasciatore, dice scuotendo la testa: «Era un buon compagno e siamo stati molto amici, ma ormai è irrimediabilmente perduto».

Rimane sempre a vedere, naturalmente, quali ripercussioni l'atteggiamento di Reale avrà nel gruppo degli altri «ribelli».

Enzo Forcella

Il Presidente della Repubblica riceve Fanfani al Quirinale

Roma, 24 dicembre.

Il Presidente Gronchi ha ricevuto questa mattina i funzionari e il personale del Quirinale, che gli hanno porto gli auguri per il Natale.

Rispondendo al segretario generale Moccia, che aveva interpretato i sentimenti dei convenuti esprimendogli calorosi auguri, il Capo dello Stato ha avuto parole di elogio per i suoi collaboratori.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale anche il segretario politico della Democrazia Cristiana on. Amintore Fanfani.

Rinviati gli esami di direttore didattico

Roma, 24 dicembre.

Per i giorni 3 e 4 gennaio, come è noto dovevano essere indette le prove scritte per il concorso ai 400 posti di direttore didattico, ai quali aspirano ben 5076 candidati. Si apprende ora che la data di convocazione dei candidati subirà un rinvio, in quanto il Ministero della P.I. deve procedere alla costituzione della Commissione giudicatrice.

La Commissione dovrà stabilire i temi per le prove scritte che saranno fatti pervenire ai Provveditorati di Torino, Milano, Padova, Firenze, Bologna, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Catania, Palermo, Cagliari all'ultimo momento.

Le prove scritte — avverte fin d'ora il Ministero — si dovranno svolgere sotto la vigilanza e responsabilità dei Provveditori.

I nuovi dirigenti del Credito artigiano

Roma, 24 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il decreto di nomina del presidente del Consiglio di amministrazione della cassa per il credito alle imprese artigiane, dei nuovi componenti il Consiglio stesso e del nuovo Collegio sindacale. A presidente è stato riconfermato il grand'uff. Renato Guidi. I nuovi componenti del Consiglio sono: ing. Carlo Vittorio Buzzetti, dott. Franco Della Marra, dott. Franco Lucibelli, professor Giuseppe Murè. I componenti del Collegio sindacale sono: prof. Vittorio Carapelle, presidente, prof. Francesco Casalengo, dott. Ruggero Forconi, dott. Francesco Fusillo, professor Francesco Parrillo. La Cassa per il Credito alle Imprese artigiane ha effettuato a tutt'oggi circa 10.000 operazioni di credito destinate all'impianto e al miglioramento dei laboratori artigiani per circa 17 miliardi di lire.

Seconda missione dell'ambasciatore indiano Menon in Ungheria

Un inviato di Nehru a Budapest per esaminare la situazione del Paese

Contatti coi capi democratici per una loro eventuale collaborazione con Kadar - Sospeso il coprifuoco per la messa di mezzanotte - Doni ai profughi in Austria

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 24 dicembre.

L'ambasciatore indiano a Mosca, K. P. S. Menon, è tornato per la seconda volta a Budapest per incarico del Pandit Nehru. Menon resterà nella capitale ungherese per almeno una settimana e si ritiene che egli intenda prendere contatti con i *leaders* dei disciolti partiti democratici per sapere a quali condizioni essi sarebbero disposti a collaborare con il governo comunista di Kadar.

Si tratterebbe di un tentativo di mediazione per risolvere la «crisi» ungherese concordato nei recenti colloqui fra Eisenhower ed il *premier* indiano. Una possibilità del genere viene considerata negli ambienti diplomatici di Vienna con molto interesse e non si esclude che la missione di Menon possa portare a risultati incoraggianti. Il governo comunista di Kadar — ecco uno dei motivi del prudente ottimismo — è ora di fronte ad una situazione economica catastrofica e potrà risolverla chiedendo aiuti agli occidentali: a questa eventualità ha accennato oggi per la prima volta anche l'organo del partito comunista ungherese *Nep Szabadsag*.

La concessione di aiuti economici e finanziari da parte dei Paesi occidentali potrebbe essere vincolata a certe condizioni, ad una specie di contropartita sul piano politico sia pure entro certi limiti. E' certamente assurdo pensare che il capo del governo comunista Kadar possa o voglia concedere agli ungheresi quelle libertà democratiche affermate dalla rivoluzione. Tuttavia le fresche esperienze potrebbero indurlo col beneplacito dei sovietici ad accettare qualche compromesso che senza mettere in pericolo le «conquiste del socialismo» possa in certa misura soddisfare le esigenze del popolo e in particolar modo della classe lavoratrice.

Il *premier* comunista è riuscito con l'appoggio dell'Armata Rossa a soffocare la rivoluzione, ma non si illude certamente di poter governare il paese con i carri armati. La sanguinosa repressione della rivoluzione magiara potrebbe essere servita più che altro a salvare il prestigio del Cremlino e ad evitare un pericoloso precedente per gli altri paesi soggetti alla Russia. Non è detto però che ora, «ristabilito l'ordine», il governo comunista ungherese voglia ignorare completamente quei motivi che spinsero il popolo al disperato tentativo insurrezionale.

Altro motivo di ottimismo è l'atteggiamento «distensivo» mostrato da Kadar in questi ultimi tempi. Fino ad ora Kadar non si è lasciato andare a sostanziali concessioni, ma possono essere considerati come sintomatici certi piccoli fatti offertici dalla cronaca quotidiana. Per la prima volta dopo molti anni il Natale è tornato a essere anche «ufficialmente» una solennità cristiana e non più come al tempo di Rakosi una specie di festa dell'inverno.

Alle immagini del «padre inverno» nelle vetrine dei magazzini di Budapest sono stati sostituiti ora cartelli con i versetti della Bibbia. Oggi l'organo del partito comunista ungherese *Nep Szabadsag* definisce il Natale «la festa della pace»; Radio Budapest ha annunciato che in Ungheria è stato costituito un «Comitato della Chiesa» incaricato di rivedere i rapporti fra lo Stato e le comunità protestanti; e i vescovi cattolici, altra notizia di fonte governativa, «si riuniranno per una conferenza che si svolgerà nella prima metà di gennaio prossimo».

Per stasera poi è stato sospeso il coprifuoco in tutta l'Ungheria, e milioni di magiari potranno così recarsi nelle chiese per assistere alla Messa di mezzanotte.

L'aspetto più toccante di questo squallido Natale ungherese si aveva alla frontiera con l'Austria. La linea di confine dalla parte austriaca è delimitata stasera in molti punti da grandi alberi di Natale carichi di pendagli e lampadine elettriche. Guidati da quelle luci, nelle penose marce sotto la neve, centinaia di profughi hanno attraversato stasera la frontiera per trascorrere in terra austriaca il primo Natale di libertà.

Nelle ultime ventiquattr'ore si sono rifugiati in Austria 1700 ungheresi (c'era fra i profughi anche un disertore russo) e tutti hanno trovato nei campi disseminati lungo il confine festosa e affettuosa accoglienza.

Nei campi di raccolta le povere mense sono rallegrate stasera da corone, candeline e alberi natalizi. Il cibo è abbondante per tutti e larga è stata la distribuzione di regali, giunti da ogni parte del mondo. Ogni bambino ungherese ha avuto un pacco con dolci e giocattoli.

Massimo Conti

Un pilota romeno è fuggito con l'aereo

Istanbul, 24 dicembre.

E' stato rivelato oggi che un pilota romeno, rifugiatosi recentemente con il suo apparecchio in Turchia, ha chiesto asilo politico. Egli è fuggito mentre si recava per servizio in Bulgaria; caccia del tipo MIG lo hanno inseguito prima che riuscisse ad entrare in territorio turco.

Il tremendo scoppio nel "basso,, di Pozzuoli

Esplodono quintali di bengala e sei persone sono sfracellate

In un miserevole stambugio usato per deposito di materiale pirico dormivano dieci persone - Era stato acceso un braciere ed alcune faville hanno provocato la sciagura - Tre bimbi fra le vittime - Folla commossa ai funerali



Il dolore della madre di Ezio e Raffaele Tortora, due dei tre bambini morti (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 24 dicembre.

Si sono svolti oggi pomeriggio, a spese del comune, i funerali delle vittime dello scoppio avvenuto questa notte a Pozzuoli in via Domenico Goglia. Tragico scoppio nel quale si sono avuti sei morti e un ferito in una famiglia di dieci persone, alloggiata in un unico vano: un «basso» insalubre ed angusto.

Il corteo funebre ha attraversato la cittadina tappezzata di manifesti listati a lutto tra due ali di folla commossa. In un carro bianco vi erano le bare dei tre bambini: i fratellini Ezio e Raffaele Tortora, di 10 mesi e 3 anni, e della cuginetta Pasqualina Maddaluno. A spalle erano portati invece i tre feretri con i corpi della nonna Maria Cavaliere Scialoia di 60 anni, della sua figlia Assunta e della nipote Gaetana Maddaluno. Quest'ultima aveva lasciato ieri l'educandato di Angri per trascorrere il Natale con i familiari.

Seguivano il corteo oltre al sindaco di Pozzuoli con il consiglio comunale al completo, le sorelle Raffaela e Angelina, ciascuna delle quali ha perso due figli.

Il drammatico episodio è stato esattamente ricostruito attraverso l'inchiesta della polizia. Maria Pasqualina Cavaliere, dopo la morte del marito, aveva ottenuto la licenza per la vendita di fuochi artificiali. Con questo commercio essa traeva da vivere — sia pure stentatamente — insieme ad una figlia nubile, Assunta, e alle famiglie delle due figliole sposate, una delle quali è pure vedova. Questo pericoloso mestiere procurava magri guadagni quasi esclusivamente durante il periodo natalizio e nell'estate, allorché in Campania è consuetudine organizzare feste pirotecniche.

Recentemente però le era stato ritirato il permesso in quanto si era constatato che essa, per ovvie ragioni di economia, teneva ammucchiate nel «basso» adibito ad abitazione ingenti quantità della sua merce, mentre la legge stabilisce che per gli esplosivi si dovrebbe avere un deposito a parte. Naturalmente la Cavaliere aveva chiesto alla polizia una particolare considerazione delle sue disagiate condizioni economiche e finalmente tre giorni or sono riotteneva la licenza senza che si procedesse ad un doveroso controllo presso la sua abitazione. Ecco le cause della sciagura.

Questa notte, mentre nel miserevole stambugio erano accatastati ben sei quintali di polvere pirica impiegata per petardi e bengala, la stessa Cavaliere imprudentemente decideva di accendere un braciere. Il locale, come tutti i «bassi» di Pozzuoli, andava soggetto ad infiltrazioni di acqua marina per un vasto fenomeno di bradisismo che progressivamente fa sprofondare le fondamenta degli edifici. Il freddo era pungente e le pareti di quello stambugio, in cui dovevano dormire ben dieci persone, erano coperte da incrostazioni salmastre. La vecchia stava soffiando sui carboni quando alcune scintille si sono propagate ad un mucchio di castagnole.

In un baleno — come dirà una delle superstiti — una lingua di fuoco bluastra si è levata serpeggiando e quindi si è udito un cupo boato mentre si spandeva una soffocante ondata di fumo. Il soffitto crollava, si squarciavano le pareti e l'uscio veniva catapultato nel vicolo: erano esplosi sei quintali di polvere pirica a forte potenziale.

Come hanno accertato i tecnici della direzione di artiglieria, si sarebbero avute conseguenze meno letali se la porta del «basso» non fosse stata bloccata da un grande letto posto contro l'uscio. Questo ostacolo ha compresso e quindi accresciuto la violenza dello scoppio in seguito al quale l'intero palazzo di tre piani ha riportato così gravi lesioni da dover essere sgombrato per misura di sicurezza da tutti gli inquilini.

c. g.

Ciu En Lai si recherà in Polonia a gennaio

Londra, 24 dicembre.

Radio Varsavia ha annunciato oggi che il Primo ministro della Cina comunista Ciu En Lai visiterà la Polonia a metà gennaio. La visita avverrà su invito del governo polacco. Non è ancora chiaro se il viaggio di Ciu En Lai a Varsavia sarà preceduto o seguito da quello a Mosca. Infatti, non più tardi di ieri, l'Unione Sovietica ha fatto sapere che Ciu En Lai sarà a Mosca in gennaio.

L'emittente polacca ha precisato: allo scopo di rafforzare ulteriormente le relazioni di amicizia e di fraterna collaborazione che uniscono la Repubblica popolare polacca e la Repubblica popolare cinese, il Governo della Repubblica popolare polacca ha invitato il signor Ciu En Lai, Primo Ministro del consiglio statale della Repubblica popolare cinese, a recarsi in Polonia per una visita d'amicizia. Il Primo Ministro Ciu En Lai ha accettato l'invito e visiterà la Polonia a metà del gennaio 1957.

Sembra probabile che Ciu En Lai visiterà anche altri paesi comunisti dell'Europa Orientale. Il viaggio in Polonia riveste particolare significato: la Cina ha dato infatti un certo appoggio all'azione di Wladislaw Gomulka, rivolta ad ottenere — come è poi realmente accaduto — maggiore libertà di azione dal Cremlino. Di recente Ciu En Lai ha criticato quel che ha definito «lo sciovinismo delle grandi nazioni», il che può essere interpretato come un giudizio negativo sulla azione dell'URSS, che impone la propria volontà sulle piccole potenze.

Due morti e 70 feriti per un crollo in uno stadio

Rio de Janeiro, 24 dicembre.

Due persone sono morte e più di 70 sono rimaste ferite nel crollo d'una gradinata dello stadio calcistico di Belem, a causa dell'eccessivo affollamento durante una partita di calcio.

L'uomo sparò alla moglie che non voleva riconciliarsi

Le condizioni della donna sono in continuo miglioramento - Il marito è rinchiuso nella caserma dei carabinieri di Tollegno



La vittima, Maria Chiale

Biella, 24 dicembre.

Le condizioni di Maria Chiale, la giovane madre ferita da un colpo di rivoltella sparato dal marito, da cui viveva separata da più di un anno, vanno continuamente migliorando. Intanto il feritore, Antonio Giroldo di [illegible] anni, continua ad essere rinchiuso nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Tollegno, in attesa di essere tradotto nelle carceri del Piazzo.

Il grave episodio è avvenuto alle 11,45 circa di ieri a Tollegno nel cortile della casetta di via Garibaldi 128 in cui la donna abita con i genitori e il figlioletto Giorgio, di appena venti mesi.

La Chiale ed il Giroldo si erano sposati 4 anni fa, ma per una serie di circostanze la loro unione non fu felice, tanto che si giunse ad una separazione definitiva. Affezionato alla moglie ed al piccino, il Giroldo, che si era stabilito a Vinovo, non lasciò nulla di intentato per giungere ad una riconciliazione ma senza alcun risultato.

Con una certa frequenza egli si recava a Tollegno per vedere il figlioletto. Ieri la Chiale attendeva il marito perché pensava che sarebbe venuto a porgere gli auguri natalizi. Non appena lo vide entrare nel cortile, gli andò incontro, ma dopo un concitato scambio di parole, egli estrasse una rivoltella calibro 6,35 e sparò tre colpi contro la donna. Questa che era stata raggiunta da un solo proiettile alla spalla sinistra, gli si gettò addosso e lo disarmò colpendolo al capo col calcio della stessa arma per tramortirlo. L'uomo riusciva però a divincolarsi e fuggiva. La Chiale, si recava allora da un medico che provvedeva a ricoverarla in ospedale.

Il Giroldo aveva intanto raggiunto il bar «Garibaldi» dove dichiarava alla gerente: «Ho sparato a mia moglie, ma non l'ho uccisa. Meglio così. Forse non l'avrei fatto se lei non avesse riso quando le ho detto di tornare a vivere insieme. Ora aspetto i carabinieri. Non abbia paura, signora, non tarderanno. Per me è finita, so perfettamente che cosa mi attende: il carcere o, peggio ancora, il manicomio». In quello stesso locale, prima del dramma, egli aveva sostato brevemente per bere qualcosa di caldo, forse per infondersi coraggio.

Prosciolto solo ora un aviere che offese Mussolini nel '43

Aveva denigrato il fascismo durante un bombardamento aereo - Una interrogazione dell'on. Chiaramello

Acqui, 24 dicembre.

Un aviere che nel corso di un bombardamento aereo, durante l'ultima guerra, pronunciò frasi ingiuriose contro il regime fascista, soltanto oggi ha potuto ritenersi prosciolto dalle accuse che lo avevano fatto comparire davanti al Tribunale Militare e successivamente presso il Comando Territoriale. Si tratta di Giuseppe Parodi, di 45 anni, di Acqui.

Il 24 maggio 1943, mentre si trovava a Sciacca, pronunciò durante l'azione nemica le frasi incriminate che vennero riportate al podestà del luogo. Su denuncia di questi, l'aviere venne deferito al Tribunale Militare di Palermo, ma, sopraggiunto lo sbarco alleato, l'azione penale venne più tardi estinta per amnistia. Due giorni or sono, però, l'ex-aviere è stato convocato al comando della prima zona aerea territoriale di Milano, presso il quale esisteva l'incartamento per un procedimento disciplinare a carico del Parodi per «denigrazione della condotta della guerra». Oggi il comando lo ha prosciolto per sopraggiunta amnistia.

In proposito l'on. Domenico Chiaramello ha rivolto una interrogazione al Ministero della Difesa. Il parlamentare chiede se il ministro «non ritenga necessario aprire un'inchiesta per colpire tutti quei Comandi od enti militari che dimenticano che il fascismo è scomparso per volere del popolo, che in Italia vige una Costituzione repubblicana, che il cittadino non può essere sempre vittima di rappresaglie di cattivo genere».

Un americano al «telequiz» per rispondere sul base-ball

Napoli, 24 dicembre.

Tra poco vedremo a «Lascia o raddoppia» il marinaio «di prima classe» americano Michael A. Hofman, eccellente conoscitore della lingua italiana, in servizio presso il Quartier Generale della VI Flotta degli Stati Uniti.

Per quanto la tv non abbia ancora fatto conoscere ufficialmente la sua decisione, si sa tuttavia che la domanda di Mike A. Hofman, che chiede di rispondere sulla storia del base-ball, può ritenersi certamente accettata.

L'Hofman abita a Bellavista con la moglie Doroty e cinque figli. Come ha spiegato ai giornalisti, egli si è sempre appassionato di questo sport.

ULTIME NOTIZIE

Il dittatore ostacola la riapertura del Canale

Eisenhower preoccupato per l'ostruzionismo di Nasser

Il Presidente rinuncia alla vacanza natalizia per seguire la crisi
L'Egitto viola l'accordo concluso con l'ONU su pressioni americane

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 dicembre.

Mentre le organizzazioni civiche seguono con ansia la curva ascendente della mortalità stradale (465 persone sono rimaste uccise in incidenti stradali nelle ultime 48 ore, e si teme che alla fine della vacanza natalizia la strage tocchi il poco invidiabile primato di 700 vittime), le autorità politiche ammettono che la tregua natalizia è amareggiata dalla preoccupazione per l'evasiva condotta del Governo egiziano a proposito dello sgombero del Canale di Suez.

Forse ingenuamente, certo sinceramente, i maggiori esponenti del Governo americano avevano sostenuto sino ad oggi che l'Egitto avrebbe permesso l'immediato inizio delle operazioni di sgombero non appena gli ultimi reparti anglo-francesi avessero abbandonato Porto Said. Ma sono passati due giorni e il col. Nasser solleva continuamente nuove obiezioni al lavoro della flotta di navi-ricupero ammassata dall'O.N.U. Il generale Wheeler, comandante delle operazioni per conto dell'O.N.U., ha ammesso apertamente che la situazione dei rapporti con gli egiziani «ha raggiunto uno stadio assai critico».

Il Segretario delle Nazioni Unite ha tentato invano per tutto ieri ed oggi di convincere gli egiziani a rispettare gli impegni presi, a non ostacolare i lavori di riapertura, a fornire al gen. Wheeler precise informazioni sulle ostruzioni e sulla dislocazione delle navi affondate dagli egiziani.

I dirigenti americani considerano che la ragione addotta dal Cairo per ostacolare i compiti dell'ONU (la presenza di navi da salvataggio inglesi e francesi nella flotta internazionale) sia soltanto un pretesto. Inghilterra e Francia già avevano acconsentito a sostituire la bandiera nazionale con quella dell'ONU ed a smilitarizzare gli equipaggi; gli egiziani, che avevano richiesto queste umilianti condizioni, avevano promesso di permettere che le navi e gli specialisti anglo-francesi cooperassero con quelli di altre nazioni. Ora mancano alla promessa.

Forse Hammarskjoeld tornerà al Cairo e riescirà a concludere un altro accordo, ma grande è l'irritazione americana per questo affronto alla dignità dell'ONU e, indirettamente, degli Stati Uniti che avevano premuto su Londra e Parigi per il compromesso. Irritazione accresciuta dal fatto che Washington aveva respinto come interessati gli avvertimenti sul rischio di dover subire una serie interminabile di ricatti egiziani.

Eisenhower, che ha rinunciato alla pausa natalizia per seguire da vicino questa situazione, ha conferito con i suoi consiglieri, probabilmente per fornire all'ONU il parere del governo americano sul modo in cui la polizia neutrale deve affrontare i nuovi compiti dopo il ritiro delle truppe anglo-francesi.

A Washington si riconosce che se l'ONU e gli Stati Uniti non agiranno in modo deciso non solo per ristabilire la sovranità egiziana sul Canale, ma anche e soprattutto per eliminare una condizione intollerabile per tutta l'Europa, i vantaggi morali e politici guadagnati con la condanna dell'azione anglo-francese si muteranno in debolezze, dannose per tutti ed anche per l'ONU. Ma nessun portavoce americano è in grado di dire se sia già stata deliberata una qualsiasi azione.

g. t.

Messaggio ai polacchi del card. Wyszynski

Parigi, 24 dicembre.

Il card. Stefan Wyszynski, primate di Polonia, ha rivolto oggi, dalla sede arcivescovile di Varsavia, un «messaggio ai polacchi residenti in Polonia o viventi in esilio», che è stato diffuso dalla radio polacca. Nel messaggio, il Cardinale ha rinnovato l'appello all'unità nazionale e ha posto in rilievo la necessità di riforme sociali in Polonia secondo la dottrina cristiana.

Il messaggio dichiara: «Sotto il cielo stellato noi ricopriamo oggi di bianche tovaglie la tavola della vigilia di Natale, alla quale invitiamo tutti i polacchi, quelli che hanno la felicità di vivere sulla loro patria e quelli che, dispersi nel mondo, cercano il loro pane a New York, a Londra, nelle miniere e nei campi di Francia e d'Australia».

Il Cardinale ha aggiunto che in questa sera tanto importante per i cuori dei cristiani, i polacchi cercano una sola cosa, "l'unità nazionale".

«Noi cerchiamo — prosegue il messaggio — l'unità nazionale, e la Chiesa ci facilita questa ricerca con l'immagine del Cristo, immagine splendida di modestia e di amore del prossimo. Il Cristo ha condotto con sé gli uomini, ha dato loro la forza necessaria per raggiungere la verità in uno spirito di giustizia, nella pace e nella riconciliazione della nazione».

I resti del tragico Dakota



I rottami dell'aereo Roma-Milano, precipitato sabato sera sul ghiacciaio del monte Giner, nel Trentino, raggiunti dai componenti di una delle squadre di soccorso. (Telefoto)

Dopo vane proteste si rivolge al Consolato, ottiene la libertà e torna subito in Patria

Allucinante avventura in Australia d'un piemontese scambiato per un pazzo

Appena giunto a Melbourne due infermieri lo afferrano, lo trascinano al manicomio e gli fanno una serie di docce e iniezioni - Un misterioso equivoco

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 dicembre.

Un italiano è sceso nel pomeriggio di oggi all'aeroporto parigino di Orly da un apparecchio proveniente da Melbourne: si tratta del piemontese Giuseppe Mavala, muratore di 26 anni, il quale ha riferito la stranissima disavventura di cui è stato vittima in Australia dove intendeva stabilirsi.

Era partito in piena regola — passaporto, visti, controlli medici — dal Piemonte; il 15 novembre scorso scendeva a Melbourne. I guai incominciarono subito. Appena messo piede a terra due robusti individui lo afferrarono ognuno per un braccio e senza prestare la minima attenzione alle sue proteste lo portarono quasi di peso ad una ambulanza che partì immediatamente. Invano durante il tragitto il Mavala domandò dove lo si conduceva: i due colossi, che non capivano evidentemente l'italiano, rimasero muti e si occuparono di lui soltanto quando l'ambulanza si fermò. Di nuovo lo presero per un braccio e lo consegnarono ad alcuni infermieri che attendevano in un cortile.

Credendo che si trattasse di una formalità sanitaria, il Mavala pensò che l'Australia era davvero uno strano Paese in quanto egli già aveva subito due visite mediche prima di partire; ma lo stupore si trasformò in collera quando un infermiere penetrò nella stanza in cui l'avevano rinchiuso e senza dirgli una parola gli tolse dal braccio l'orologio portandoselo via. Arrabbiatissimo, il Mavala volle corrergli dietro, ma l'uscio era stato chiuso a chiave ed egli s'accorse di essere prigioniero.

Cominciò allora ad aver paura di un equivoco, e bussò disperatamente alla porta finché non venne aperta. All'infermiere il piemontese domandò di uscire, reclamando di nuovo l'orologio, ricordo della sua mamma. L'infermiere gli rispose in inglese alcune parole che il Mavala naturalmente non capì, poi afferrò una siringa e gli fece una iniezione che l'addormentò immediatamente. Il poveretto si svegliò in un lettino bianco dopo molte ore di sonno e, ricordandosi quanto era accaduto, domandò di nuovo dell'orologio, chiedendo altresì che gli dicessero dove si trovava. L'infermiere l'ascoltò distrattamente, uscì un attimo, ritornò con la siringa e gli fece una iniezione nella spalla: il Mavala si riaddormentò subito. Al risveglio si rese conto che era inutile tentare di spiegarsi in italiano; con gesti tentò di far capire che desiderava una penna e un foglio di carta per scrivere al Consolato. Alla fine della sua mimica quattro braccia robuste lo afferrarono e lo portarono nella stanza delle docce ove venne innaffiato a lungo con acqua freddissima; poi lo riportarono a letto e gli diedero due pillole che, per la terza volta, lo addormentarono.

Quando si risvegliò il Mavala comprese che era meglio star quieto e non dire nulla, in attesa degli eventi. Trascorse così un mese. Un mattino lo fecero rivestire, poi i due colossi che l'avevano ricevuto al suo sbarco a Melbourne lo afferrarono di nuovo, lo portarono in auto fino all'aeroporto e lo misero su un aereo in partenza per Orly dove il poveretto è giunto oggi senza un soldo in tasca. Egli è convinto che a Melbourne è stato scambiato per un'altra persona, un pazzo che, probabilmente, si trova tuttora in libertà, grazie all'errore commesso da chi doveva identificarlo e ha invece catturato l'ignaro piemontese.

l. m.

Divampa a Sumatra la rivolta indonesiana

Giakarta, 24 dicembre.

La crisi della giovane repubblica indonesiana non accenna a risolversi: tutto lascia temere, al contrario, un aggravamento. Il colonnello Maludin Simbolon, ribellatosi tre giorni fa al governo centrale di Giakarta, ha respinto l'intimazione del primo ministro Sastroamidjodjo che gli ordinava di abbandonare il comando delle forze militari dislocate nelle regioni centro-settentrionali di Sumatra. Radio Medan, in mano ai rivoltosi, ha dichiarato esplicitamente che Simbolon non terrà in alcun conto gli ordini del governo di Giakarta. La rivolta è scoppiata perché una parte della popolazione di Sumatra accusa il governo di non affrontare concretamente i gravi problemi economici e politici dell'isola. Sembra probabile che il primo ministro Sastroamidjodjo sia costretto a dimettersi e che egli venga sostituito con l'ex-vice-presidente Hatta.

Gli egiziani hanno abbattuto la statua di De Lesseps

Il Cairo, 24 dicembre.

Il centro informazioni dell'ONU ha annunciato oggi con un comunicato che quasi tutte le forze neutrali saranno ritirate entro due giorni da Porto Said e da Porto Fuad. Il corpo di spedizione delle Nazioni Unite controllerà ora il ritiro delle truppe israeliane dal deserto del Sinai.

Gli egiziani hanno abbattuto oggi la statua di Ferdinando De Lesseps, l'ideatore del Canale di Suez, e l'hanno buttata a mare. La statua si trovava all'ingresso del Canale.

Si è riunito a Mosca il Comitato Centrale

Bulganin riconosce la necessità di migliorare l'economia russa

Aumentata dell'11 per cento la produzione industriale ma i piani per il carbone, i metalli, il cemento ed i leganti non sono stati realizzati - Errori di calcolo e manchevolezze organizzative

Mosca, 24 dicembre.

Radio Mosca ha annunciato stasera che il Comitato centrale del P.C.U.S. ha tenuto una sessione plenaria a Mosca dal 20 al 24 dicembre.

Dopo aver dichiarato che verrà successivamente reso noto un comunicato sulla riunione e le decisioni prese, l'emittente sovietica ha affermato che il Comitato centrale del P.C.U.S. ha ascoltato una relazione del presidente del Consiglio Nikolai Bulganin intesa a migliorare la direzione dell'economia nazionale e due relazioni dei principali responsabili della pianificazione, Baibokov e Saburov.

La *Tass* ha precisato questa sera che dalla relazione di Bulganin risulta che «l'anno scorso la produzione industriale è aumentata dell'11 per cento rispetto al 1955 ed i beni di consumo del 9 per cento».

«L'U.R.S.S. è divenuta più forte — ha detto Bulganin —; la sua economia e la sua potenza difensiva sono cresciute e i generi di conforto della popolazione sono migliorati. Pur dando la preminenza all'industria pesante, gli altri settori dell'economia nazionale si sono sviluppati con successo».

La relazione del P.C.U.S. ammette peraltro che alcuni obiettivi non sono stati realizzati. «I piani del 1956 per l'estrazione del carbone e la produzione dei metalli, cemento e leganti non sono stati realizzati per la insoddisfacente amministrazione di imprese e le manchevolezze organizzative di alcuni Ministeri».

In taluni casi i piani contenevano errori di calcolo e altre deficienze che «hanno dato come risultato un lavoro irregolare».

Il Comitato centrale ha chiesto che il sesto piano quinquennale sia presentato al Soviet Supremo per l'esame e la approvazione entro il primo semestre del 1957. Il progetto dovrà essere elaborato sulla base delle decisioni del ventesimo Congresso del partito che hanno dato la precedenza alla industria pesante. L'obbiettivo principale da tener presente è che «nel più breve periodo dovrà essere superata la produzione *pro capite* dei più progrediti Paesi capitalisti» e dovrà essere fatto l'uso più completo e più efficace di tutte le risorse materiali e delle finanze del Paese.

I capi russi hanno rivolto un appello ai responsabili della pianificazione affinché riducano gli investimenti di capitale nelle nuove imprese. Affermano inoltre che i lavoratori devono essere consultati in merito alla elaborazione dei piani affinché siano in parte responsabili dei piani stessi e della loro attuazione. E' stata chiesta una maggiore decentralizzazione della pianificazione economica, dando maggiore autorità ai governi delle varie repubbliche dell'URSS.

E' probabile che il Comitato centrale abbia discusso la ricostituzione del Cominform e un nuovo tentativo per un incontro dei «cinque grandi».

Gli incontri del Premier indiano

Nehru parla con Eden della pace nel Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 dicembre.

Il primo ministro indiano Nehru è giunto stamani a Londra a bordo dell'apparecchio personale del Presidente Eisenhower, accompagnato dalla figlia signora Gandhi. Lo aspettavano all'aeroporto la sorella, signora Pandit, ambasciatrice indiana a Londra, ed un gruppo di cronisti, ai quali egli ha dichiarato: «Io ritengo che le feste natalizie dovrebbero indurre tutti a pensare in termini di pace e a risolvere tutti i problemi in modo pacifico. Direi che nonostante tutte le difficoltà che restano, ci sono buone indicazioni e segni promettenti che questo sia possibile».

Nehru non è di natura pessimistica, è vero, ma si ha l'impressione che l'accento di speranza del suo breve messaggio sia dovuto soprattutto ai buoni risultati dei colloqui che egli ha avuto in America con il Presidente degli Stati Uniti. Certo il motivo della pace è stato il tema dominante del viaggio di Nehru, ed anche oggi, nel colloquio che ha avuto con Eden, il Primo Ministro indiano ha parlato di pace per il Medio Oriente.

I due uomini di Stato si sono incontrati nella residenza di campagna dei primi ministri britannici, la villa di Chequers. Risulta che la Gran Bretagna non ha alcun piano concreto, nuovo e coraggioso per quella zona. La funzione di Nehru durante l'incontro odierno, è stata soprattutto quella di far conoscere a Eden i punti di vista di Eisenhower e i propri in materia. Non è tuttavia escluso che proprio da oggi cominci una fase di collaborazione a tre, Stati Uniti, India e Gran Bretagna, che potrebbe giungere a maturazione per la prossima scadenza internazionale importante: la riapertura del Canale di Suez.

Nehru si è recato questa sera a trascorrere il Natale nella casa di campagna dei Mountbatten. Lord Mountbatten, che è ora il comandante supremo della Marina britannica, fu l'ultimo viceré dell'India. Giovedì Nehru ripartirà per l'India, proponendosi di far sosta a Düsseldorf per un colloquio con il Cancelliere tedesco Adenauer.

Riccardo Aragno

Gli S. U. aumentano le spedizioni di petrolio

Washington, 24 dicembre.

Il ministro dell'Interno Fred Seaton ha diramato una dichiarazione, in cui prevede migliori prospettive per le consegne di petrolio nel mese di gennaio ai Paesi dell'Europa occidentale e del Mediterraneo. Il ministro (che ha giurisdizione sui problemi petroliferi) ha basato la sua dichiarazione sulle stime fornite dal comitato di emergenza per il Medio Oriente, formato dai rappresentanti di quindici società americane consorziate per le spedizioni di petrolio all'Europa.

Il comitato stima che l'Europa occidentale e i Paesi mediterranei riceveranno in media 2.267.000 barili di petrolio al giorno nel mese di gennaio, mentre le spedizioni medie giornaliere in dicembre ammontavano a 1.908.000 barili. Questo petrolio, spedito a cura degli Stati Uniti, partirà sia dal Medio Oriente, che dai porti americani del Golfo del Messico e dai porti sudamericani.

Il quantitativo che giungerà in Europa in gennaio, sarà di circa il 20 per cento inferiore a quello medio mensile, che affluiva ai Paesi europei prima della crisi di Suez.

ULTIME DI CRONACA

Da tre giorni uno smemorato vagava con un secchio d'ossa

E' stato rintracciato a San Mauro il trentasettenne Lino Ferrari, domiciliato a Nichelino e che da tre giorni vagava senza memoria. Il Ferrari abita con la madre e i fratelli, in via Fiume. E' affetto fin da giovane da una malattia che gli ha menomate le facoltà mentali, tuttavia riesce a guadagnarsi la vita vendendo rottami e ossa che raccatta tra i rifiuti.

Il poveretto da venerdì pomeriggio non aveva più dato notizie di sé. Il giorno dopo la madre e i fratelli ne segnalarono la scomparsa ai carabinieri.

Alle 14 di ieri, la guardia comunale di San Mauro transitando nella frazione Sant'Anna notava un individuo che si aggirava tra le case in cerca di rifiuti. Aveva una bicicletta e un secchio pieno di ossa. Si trovava nella borgata dalle prime ore del mattino, e aveva cominciato a suscitare qualche apprensione; perché a chi gli domandava chi fosse e di dove venisse, rispondeva con frasi sconnesse, oppure con risate da demente. La guardia comunale avvertì il brigadiere Alberti, comandante la stazione dei carabinieri di S. Mauro. Il sottufficiale aveva letto poco prima, su «Stampa Sera», la notizia della scomparsa del Ferrari. Il giornale pubblicava anche la foto dello sventurato. Appena il brigadiere vide lo smemorato, comprese trattarsi del Ferrari.

Principio di incendio nel Palazzo di Giustizia

Verso le 2,15 un agente di P.S. segnalava ai vigili del fuoco che da una cantina del Palazzo di Giustizia in via Corte d'Appello usciva una densa colonna di fumo. E' accorso un distaccamento che in breve tempo ha avuto ragione del focolaio di incendio che si era manifestato nell'impianto di riscaldamento.

Urta in moto contro un'auto

Al Mauriziano è stato ricoverato in osservazione ieri sera alle 18,30 Guerrino Tiro di 44 anni abitante in via Sette Comuni 29: il quale in «Vespa» percorreva via Nizza dirigendosi verso la periferia, all'angolo con corso Sommeiller cozzava contro la parte posteriore di un'auto che si era fermata di colpo per non investire, a sua volta, un'altra vettura.

Parigi cerca una soluzione per l'Africa del Nord

Proposta una federazione fra Tunisia Algeria e Marocco?

I tre Paesi rimarrebbero in stretta collaborazione con la Francia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 dicembre.

La vigilia di Natale ha portato a Guy Mollet una notizia tutt'altro che rassicurante: prima di partire dall'America per Londra, dove è arrivato stamani, Nehru ha dichiarato di avere «atteso a lungo un gesto della Francia in Algeria, dove le condizioni sono terribili, certamente non migliori, ma peggiori che in Ungheria».

Le parole del presidente indiano, senza dubbio eccessive, dimostrano quanto fosse fondato l'allarme di Pierre Mendès-France, il quale ha più volte fatto presenti al governo i pericoli che correrebbe la Francia se si presentasse davanti alle Nazioni Unite prima di aver trovato una soluzione per il problema algerino. Una nuova condanna, dopo quella per Suez, comprometterebbe in modo irreparabile la posizione internazionale del Paese.

Il governo francese ha accettato che la questione algerina venga iscritta senza discussione all'ordine del giorno della Assemblea dell'ONU, ma si è riservato di contestarne la competenza al momento opportuno. In questo modo ha potuto guadagnare due mesi: la discussione sull'ordine del giorno sarebbe infatti avvenuta in novembre, mentre quella sulla competenza avverrà alla fine di gennaio.

Nel corso di questi due mesi Guy Mollet si proponeva di trovare una soluzione politica per impedire l'internazionalizzazione del conflitto. Avrebbe dovuto fare infatti una solenne dichiarazione, indicando a quali condizioni la Francia è disposta ad aprire le trattative coi ribelli, però tale dichiarazione, più volte preannunziata, è stata sempre rinviata.

Un tempo, il punto di vista ufficiale considerava l'Algeria come una provincia francese, ma il governo attuale vi ha rinunciato.

Il Presidente del Consiglio approfitta ora delle vacanze natalizie per preparare il testo della dichiarazione, che non può ormai subire nuovi rinvii. Sembra infatti che verrà resa pubblica i primi di gennaio. Le parole di Nehru, dopo i colloqui che il presidente indiano ha avuto con Eisenhower, sono un indice abbastanza serio dello stato d'animo internazionale riguardo all'Algeria, e, se la Francia non avrà provveduto ad una soluzione propria prima delle riunioni dell'ONU, rischierà di venirsi a trovare in un isolamento ancora peggiore di quello per il canale di Suez, quando aveva agito in solidarietà con la Gran Bretagna e Israele, mentre ora è completamente sola.

Il compito di Guy Mollet è tuttavia molto difficile perché, qualora impegnasse il governo ad accettare le tesi del congresso socialista di Lilla, gli si rivolterebbero contro i gruppi parlamentari di destra che costituiscono un sostegno insostituibile per il suo Ministero.

La creazione del potere esecutivo e legislativo in Algeria condurrebbe infatti automaticamente all'indipendenza del paese, perché, una volta creato, nessuno potrebbe più impedire al Parlamento di proclamarsi sovrano. Questa soluzione, che allo stato attuale delle cose sembra l'unica possibile per riportare la pace nel paese, dovrebbe essere completata con la creazione d'un legame federale fra i tre stati dell'Africa Settentrionale, Tunisia, Algeria e Marocco, in stretta collaborazione con la Francia.

Si tratterebbe, in altre parole, di applicare la proposta che Mendès-France ha fatto nell'ultimo dibattito all'Assemblea Nazionale, però è una soluzione che i gruppi colonialisti, che sostengono il governo di Guy Mollet, non vogliono assolutamente ammettere.

Sandro Volta

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nella serenità della fede si è spenta la signora

Anna Catini n. Ferraro

Costernati ne dànno l'annuncio i figli: avv. **Piero**, **Maria Virginia** col consorte conte avv. **Ademaro Barbiellini-Amidei** con i figli dott. **Pier Vittorio** e **Anna Maria**; il cognato conte **Edilberto Mola di Nomaglio**; i nipoti e parenti tutti; l'affezionata **Cristina Margheria** (suor Anna).

L'accompagnamento funebre avrà luogo il 26 dicembre 1956 alle ore 9 partendo da via Ottavio Revel 5 per la parrocchia dei Santi Angeli Custodi, donde la cara Salma sarà trasportata alla tomba di famiglia ad Asigliano Vercellese.

Nè fiori nè visite; la presente serve di partecipazione. Un particolare ringraziamento al dott. prof. Aurelio Costa ed a suor Agostina delle Francescane Angeline per le loro assidue cure.

Prendono vivissima parte al dolore dell'amico avv. Piero Catini i colleghi di studio: avv. **Ugo Capuccio**, avv. **Bartolomeo Gallo**, avv. **Mario Lombardi**, avv. **Francesco Smeriglio**, avv. **Giuseppe Tarlero** e le segretarie: **Carla Gribaldi**, **Nedda Pattero**.

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, inesorabile destino ha stroncato la laboriosa esistenza tutta dedita al bene altrui del

Comm. Umberto Bernuzzi

raro esempio di bontà inconfondibile.

Straziati per l'irreparabile perdita ne dànno il triste annuncio: la moglie **Carolina Bagnasco**, la sorella **Amelia**, la sig. **Lina Vergnano** ved. **Bernuzzi** e famiglia; parenti tutti e l'affezionata **Apollonia**.

Con immenso dolore lo piangono: **Bianca Maria Mellano, Lyvia** e generale **Giuseppe Cattaneo, Ada** e **Riccardo Mellano, Anna Dalle Lavera**.

I funerali mercoledì 26 dicembre 1956 ore 10,30 partendo dall'abitazione via Riccardo Sineo 9.

Partecipano al lutto: **Ester** e cav. **Giovanni Pizzolato**; **Antonio Nespenso** e famiglia; **Giuseppe** e **Maurelo Rivella**; **Edvige** e rag. **Sebastiano Bergese**; il cav. **Ambrogio Castiglioni** e famiglia; il col. **Michelangelo Caracciolo**; l'amico fraterno comm. **Francesco Rivella**.

I Condomini dello stabile di via **Riccardo Sineo 9** partecipano con profondo cordoglio al lutto della signora Bernuzzi per la scomparsa del consorte **Comm. UMBERTO BERNUZZI**.

Ieri alle ore 13,30, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Giustetto
d'anni 86

Ne dànno il doloroso annunzio: i figli, le figlie, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti, i fratelli, la sorella, le cognate ed i parenti tutti.

Pinerolo, 26 dicembre 1956.

Il funerale avrà luogo mercoledì 26 corrente alle ore 9 partendo da piazza Garibaldi n. 2.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' serenamente spirata munita dei Conforti religiosi l'anima buona di

Teresa Santi ved. Amprimo

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie: **Ester** col marito **Giuseppe Pedretti**; **Elsa** col marito prof. **Michele Cerroti** e figli **Emilia** e **Piero**; il fratello **Fedele**, la cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 9 partendo da via Cibrario 49.

Si prega di non inviare fiori. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancato il

Rag. Augusto Chielotto

Ne dànno l'annuncio dolorosi: la sorella **Assunta** ved. **Spairani**; le cugine **Cesarina Praj, Elena Bagna**; parenti e conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 9.

Torino, via Montecuccoli 6.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Federico Filippi
Tenente d'Artiglieria

Ne dànno il doloroso annuncio i cugini **Filippi, Sioli, Cuniberti**.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 a Racconigi alle ore 14. La salma proseguirà per Busca, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Leone Garbaccio prende parte al lutto per la perdita della signora

Adele Abrate
Vedova dell'Illustre
Prof. Sen. ANTONIO CARLE

cui lo legavano sentimenti di profonda amicizia.

Giovedì 27 dicembre alle ore 8 nella chiesa di S. Paolo e nelle chiese parrocchiali di Cossato e Pollone verranno celebrate Sante Messe in suffragio di

Armando Membello

nel secondo doloroso anniversario. La famiglia ringrazia quanti serbandone cara memoria si uniranno alle sue preghiere.

Biella, 27 dicembre 1956.

1955 1956

Un ricordo ed una preghiera per

Vittorio Giordana

che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

La Messa anniversaria: venerdì 28-12-56 nella parrocchia di San Gioachino alle ore 9.

I Legionari Fiumani ricordano i

Caduti di Fiume

con l'annuale S. Messa che verrà celebrata mercoledì 26 corr. alle ore 11 nella chiesa di San Domenico, via Milano.

Come da sua volontà e cremazione avvenuta la famiglia comunica il decesso di

Giovanni Battista Coppo
Pensionato FF. SS.

deceduto il 21-12-1956. La famiglia non prenderà il lutto.

Torino, corso Rosselli 47.

27-12-54 27-12-56

Nell'infinita tristezza del secondo anniversario della scomparsa di

Tersilla Toso ved. Boà

la figlia con immutato dolore e rimpianto ne rievoca la dolce memoria.

Nel decimo anniversario della scomparsa della signora

Vittoria Ballor in Coppo

la famiglia la ricorda con immutato dolore.

Nell'inconsolabile tristezza del 4° anniversario di

Giovanni Audisio

moglie e bimbo lo ricordano con affetto e rimpianto.

1949 1956

Sempre vivo nel cuore e nel ricordo dei suoi cari l'angioletto

Franco Riva

Nella Santa notte di Natale, con tutti i Conforti della Fede, ha risposto serenamente alla divina chiamata l'

Avv. Arturo De Marziani
già Segretario Generale
del comune di Alessandria

A quanti ne apprezzarono le doti di intelligenza e di rettitudine ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Lina Brichetti**; la figlia **Amelia** col marito dott. **Carlo Lenti** e figli **Maria, Franca** e **Paolo**; il fratello dott. **Antonio** e consorte; le sorelle **Felicita** e **Carlotta**; il cognato avv. **Giovanni Brichetti** Primo Presidente di Corte d'Appello e famiglia; i nipoti e tutti i congiunti.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

I funerali modesti e senza fiori avranno luogo mercoledì 26 dicembre alle ore 10,30 partendo da via C. Colombo 11.

Le care spoglie riposeranno in Varzi (Pavia) nella cappella della famiglia Brichetti.

Prendono viva parte al lutto la cognata **Maria Brichetti** ved. avv. **Caligaris** e i nipoti dott. **Mauro** e **Franca**.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia, è mancato ai suoi cari

Luigi Barbero
Ex-autista Credito Italiano
e Città del Vaticano

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie; i figli: **Maria, Luciano, Walter**; nuora, nipotini e parenti tutti.

I funerali ore 9 del 26-12-1956 da via Tofane 2.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. Assa Acc. Susa partecipa al dolore del proprio dipendente Walter Barbero per la perdita del Papà.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Rosina Guerrato ved. Porcelli

La piangono inconsolabili i figli **Pio** con la consorte **Marcella** e bimbo, **Guido, Pina** col marito **Davide** e bimbo, l'affezionatissimo **Oscar**, la mamma, la suocera, la sorella **Pina** col marito **Italo** e figlia, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 11 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 24 corr. in Milano, munita dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, è mancata

Angiola Maria Garetto
Religiosa del Cenacolo

Ne dànno il triste annuncio le **Reverende Madri del Cenacolo**, la sorella **Maria**, le cognate **Dora Marchis** ved. **Garetto** e figli e **Giuseppina Jean** ved. **Garetto** e figli, i nipoti **Barani** e famiglie, i cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo al Cenacolo di Milano, via F. Gabba 7 bis, mercoledì 26 alle 10, quindi la defunta verrà trasportata a Torino nella tomba di famiglia.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Giacomo Frascq

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Rosalia Boffa Tarlatta**, le figlie: **Elda** col marito **Luigi Fagola**, **Bianca** col marito prof. **Dante Sabaino** e figlia **Daniella**; fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Umberto Casassa

Straziati dal grande dolore ne dànno il triste annuncio la mamma, il papà, la sorella, il fratello, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 9 partendo da via Di Nanni 104-2.

E' improvvisamente mancato nella sua scuola

Carlo Meliga
Direttore Didattico

Costernati i familiari ne dànno annuncio.

Crescentino, 22-12-1956.

GR. UFF. ING.
Eugenio Mollino

La Famiglia, con sempre vivo rimpianto, ne rievoca la cara memoria.

Nel terzo anniversario saranno celebrate Sante Messe di suffragio:
a Torino, il giorno 31 dicembre, ore 9, nella Chiesa delle Missioni, corso Ferrucci 14;
a Cascine Vica (Rivoli), il giorno 28 dicembre, ore 7,45, nella chiesa di S. Paolo;
a Voghera, il giorno 28 dicembre nella chiesa dell'Orfanotrofio.

La famiglia del compianto

Avv. Attilio Pacces

commossa per le manifestazioni di solidarietà ricevute, porge un vivo riconoscente ringraziamento a tutti coloro che con la presenza oppure con scritti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro congiunto.

La SIP (Società Idroelettrica Piemonte - Torino) rivolge un pubblico ringraziamento ad Autorità, Enti e privati che si sono associati al rimpianto per la scomparsa del suo presidente e direttore generale **Avv. ATTILIO PACCES**.

La famiglia del

Col. Umberto Cardarelli

commossa per le manifestazioni di affettuoso cordoglio, sentitamente ringrazia quanti con fiori, scritti e di persona vollero unirsi al suo dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata alle 8,30 del 21 gennaio nella chiesa di S. Alfonso. Si ringraziano quanti vorranno intervenire.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Vaudano v. Barbero

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Giuseppe, Angela** e **Lucia** con le rispettive famiglie; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 26 corr. alle ore 9, partendo da via S. Domenico 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

DOTT.
Giov. Battista Rodolfo

la famiglia ed i parenti tutti lo ricordano con accorato rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene. S. Messa di suffragio sabato 29 corr. alle ore 10 nel Duomo di Carignano.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Angelo Giustetto

la moglie **Isabella**, sorella, cognato, nipoti e parenti, l'affezionato socio **Cravero Renato** lo ricordano a quanti lo conobbero nella sua vita, con immutato rimpianto della perdita.

27 dicembre '33 - 27 dicembre '56

Giovanni Cerri

La famiglia lo ricorda con immutato dolore.

La Messa anniversaria nella chiesa di S. Giuseppe (v. S. Teresa) alle ore 9 del 27 corr.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del caro

Rag. Lorenzo Gallino

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. La S. Messa verrà celebrata alle ore 9 del 28 dicembre nella chiesa di S. Giuseppe di via S. Teresa.

25-12-55 25-12-56

Luigia Biorcio in Bongiovanni

Il marito ed il figlio con immutato affetto e dolore ne rievocano la cara memoria.

Una Messa in suffragio verrà celebrata il 3 gennaio alle ore 8 nella parrocchia di Gesù Adolescente.

1946 1956

Pompeo Molgatini

vive sempre nel ricordo della moglie e cognati **Alda Giuseppe Ferrara**.

1938 1956

Luigi Carignano

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Carlo Borca

la moglie e i figli ne rievocano la cara memoria.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia - mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831. Conto. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, ad applicare le tariffe) esattamente computati per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aumento delle tasse in ragione del 7%, si dalla. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, libreria, sedie. Sacchetto, Bellezia 5.

ABBIAMO organi betoniere, lavavaglie, elevatori, torri servizio, compressori Simdall. Edile, Madama Cristina 111. Telef. 682-842. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 386

ACCIAI [illegible] e rapidi, rottami et forniture acquistiamo, Commetal. Ugolini 11, telef. 670-609. Milano. 16836

ACCONCIATORI, perizia modernissima attrezzatura per salone negozio, scuola, cedesi. Scriv. cassetta 1127. SPI, Torino.

ACQUISTO contanti rottame forniture ferro metalli. Ferrero, Catania 35. Telefono 20-003. T1081

ASSORTIMENTO filatura tradici fusi torcitoio, seque vendo 200.000. Ordinolo, cinque telai, spolinatrice vendo 400.000. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino.

CALDAIE Cornovaglia e tubolari compra vende Cocciolo, via Montesanto 6. Telefonare 800-754. F3805

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5 dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7536

INCUBATRICI [illegible] caldo vendo. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. F6517

LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali, Gay, Tassoni 90, telef. 70-081. 70-084. 7536

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

PIATTINE per avvolgimento, filo nudo per linee elettriche. CENIT, via Giovanni Cena 32, telef. 287-558. T0326

PONT. Commissionaria Argo. Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione. Incet Pirelli, Mazzini 21, telefono 86-232. 8714

PRESTITI, cessioni stipendio, parastatali, privati. Cofil, Bellezia 8, Torino. Telefonare 524-055. T4526

ROTTAMI, forniture ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40, telef. 280-907.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termodeflettori antivapore, doppia corrente aria, massima efficacia. Modelli speciali « Roncarno. Copritradiatori completi. Telefonare 31-460. 11919

AMBIENTAZIONI decorazioni stucchi, tappezzerie lavabili, impianti elettrici idraulici, pavimenti. Edilplastica, telefono 538-916. F6415

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofà, letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, Via G. Verdi 26 E; Principe Amedeo 30 C. 4728

IDRAULICO eseguisce ogni [illegible] impianti sanitari, coperture grondaie. Telefonare 289-986. B4434

IDRAULICO eseguisce ogni manutenzione impianti sanitari. Telefonare 305-354.

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio, incondizionali. S. Massimo 42. T8230

SPOSI: visitate fabbrica artigiana camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. [illegible] Regina Margherita 254.

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ACCONCIATORI, perfetta modernissima attrezzatura per salone negozio, scuola, cedesi. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. T1806

AD azienda seria sconto portafoglio, affidandomi amministrazione. Telef. 74-053.

ALASSIO: avviatissimo nuovo hotel 40 letti cedesi. Scrivere Olivero, Mazzini 5, Alassio. L9874

ALASSIO centro avviatissimo attrezzatissimo caffè concerto, cedesi, causa partita. Scrivere agenzia distribuzione Becchi, Alassio.

AUTOSTAZIONE, rara occasione, svendesi. Castelli, Lagrange 10, telef. 45-879 pasti.

AVVIATA tintoria elettro-lavaggio a secco, reddito sicuro cedesi per trasferimento. Telefonare 74-763. L6351

AVVIATISSIMA azienda commercio radio [illegible], comprendente due negozi modernissimi, cittadina industriale, vendesi 6.700.000, reddito mensile 500.000 dimostrabile. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. F6603

AZIENDA avviatissima commercio radio televisione elettrodomestici ecc, comprendente due negozi modernissimi vendesi comprese merci 14.000.000 volendo muri reddito dimostrabile un negozio solo 800.000 mensili. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. 11664

BARMAN cerca in gerenza bar incasso giornaliero minimo 30.000. Cauzione 1.000.000, massime referenze. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. F5840

CASALINGHI magazzino ingrosso 2000 articoli fortissime vendite cedo 30 milioni, rateando. Scrivere cassetta 1142. SPI, Torino. 15650

CAVALLERA, Saluzzo 31: acquistiamo, rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5085

CEDESI Finalmarina bar ristorante nuovo. Ottima occasione, Jale, Finale Ligure.

CEDIAMO edicole giornali; rivendite pane latterie commestibili, Urat, Giolitti 10.

CEDO officina motoscooter ange(?) Lambretta moto locale con forza. Telefonare 86-488. L6403

CINEMA dintorni Torino, cedesi. Telefonare 47-485 o scrivere cassetta 3156 SPI, Torino. F6643

CONCEDO [illegible] interessenza di piccola industria sanissima dimostrabile a persona apportante 1.000.000. Telefonare 395-752 oppure 351-320.

ELETTRICITA' ottima zona cedo muri pretese. Telefonare 765-940. F6611

FOTOGRAFIA studio commercio articoli cedesi 450.000. Telef. 502-328 ore pasti.

GABETTI, XX Settembre 17 cede negozio dietetici, zona ultrasignorile, lavorone, 1.500.000 T4434

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

LATTERIE, gelaterie, pensioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 31. 300

MACELLERIA prima categoria, affittasi Finale Ligure. Rivolgersi Aschieri, presso stazione, Finalmarina. 16873

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 31. 9552

PRESTITI ipotecari concessioni rapidamente su immobili ed automezzi. Telefonare 51-948. 9596

PRIVATO cede brevetto industriale, composto blocco utilissimi accessori auto, facilissima costruzione, volendo [illegible] qualunque persona, desiderosa [illegible] buon avvenire, richiesta 3.000.000 eventualmente cambiali con appartamento o altro oppure esaminerei combinazione lancio in proprio preferibilmente signore signora provetta macchinista tuberauto. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino.

SANREMO cedesi avviatissima pensione-albergo 25 camere per divisione Società. Scrivere SPI, [illegible] 12 R, Genova.

SOCIETA' finanziaria cerca socio amministratore proprietario rilevanti immobili. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino.

TABACCHERIA levata 700.000 forte reddito cedesi urgenza. Urat, Giolitti 10.

TROFARELLO per [illegible] commercio cedesi negozio tessuti merceria attività trentennale. Rivolgersi Merlo(?), Roma 38. L8770

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A lunghe rateazioni, vendonsi centralissimi negozi, alloggi, 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500-600.000 cadauno. Visite 15-18. Mazzini 4. T4667

A « Palazzo Regina » corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili [illegible] comforts. Rivolgersi Cantiere. 7485

A Porta Palazzo vendo locali liberi mq. 1650 con tettoia carichi uso commercio industria anche frazionati. LUX. Arcivescovado 5, telef. 46-476 15383

A 18.000 mensili affitto ultimi 2 alloggi signorili 3 camere cucinino corso Monte Grappa 77. Lux. Arcivescovado 5.

A [illegible] nuova vendesi ultimi alloggi occupati. Brindisi angolo via Sicilia. Pomeriggio 15-17. 83945

ABBIAMO in costruzione il Palazzo « Valentino » vicinanze Palazzo Esposizione alloggi signorili grandi piccoli grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 701-480, 683-527.

ABBIAMO alloggi signorili zona Crocetta, corso Rosselli 88, pronti primavera, 2-3 camere servizi, finizione accurata. Telefonare 683.765. 16182

ADIACENZE Chiesa Salute, due camere, tinello, cucinino, bagno, libero, 2 milioni 300.000. Serga, Magenta 5.

ADIACENZE piazza Rivoli due belle paichettate, tinello, cucinino, servizi completi, libero 2.900.000. Serga, Magenta 5.

ALLOGGETTI liberi, liberi sbloccati, 2-3 camere, disimpegni, vendonsi facilitando pagamenti, visite 15-17. Corso Sempione 138 angolo Giulio Cesare. F5774

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina, vendonsi, affittansi, corso Potenza angolo via Luini, ogni comfort moderno, prezzi subito, pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefonare 650-070. T4767

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino Lanzo 71. Rateazioni. T133

ALLOGGI modernissimi spaziosi 2-3 camere servizi ascensore, termo nafta, pronti subito, vendonsi, affittansi, lunghe rateazioni, mutui. Visite: Forlì 136. Telefono 583-228. T4767

ALLOGGI panoramici 2-4-5 camere e oltre signorili 20 metri mare 500 metri Alassio termoventilazione particolare cucine complete tipo americano finiture di lusso spazi verdi comuni e particolari. Vende Immobiliare Laigueglia Mare, via Concezione, Laigueglia. L8908

ALLOGGI signorili, grandiosi, [illegible] 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Traiano 176 (Lingotto). Telefon. 589-412.

ANTICIPANDO 800.000 rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

ASSOLUTA convenienza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri Com.F.A.I. Cavour 7.

BLOCCANSI a lotti 20 soffitte centralissime con ascensore, reddito 12%. Telefonare 683-228. T4767

BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende ville nuova vecchia costruzione ottime occasioni. 16834

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti nuova costruzione, [illegible] pienza, prezzo. 16834

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende grande villa strada rotabile magnifica posizione vasto panorama, anche adatta istituto collegio. 16834

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile incantevole posizione panoramica. 16834

CAMERE 3-5 signorili vendo ultimi alloggi piazza Statuto 26. LUX, Arcivescovado 5. 15383

CASE nuove affittate redditizie vendo vicinanze piazza Bernini e zona Parella. LUX, Arcivescovado 5. 15383

CENTRO San Paolo vendo libero alloggetto camera cucina e servizi, 1.600.000. Telefonare 387-850. G0614

CORSO Agnelli 84, Com.F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.

CORSO Svizzera 29, Com.F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554

CORSO Unione Sovietica 169, Com.F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2554

CROCETTA grande sala, camera, cucina cucinata, bagno, libero 2.300.000. Serga, Magenta 5. 11912

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi signorili 1-2-3 camere pronti febbraio. Tripoli 10 (interno 6). T4635

FABBRICABILI terreni ponte Isola, Parella, Madonna Pilone, vendo lottizzati. LUX, Arcivescovado 5. 15383

FIN-VAI vende ultimo lotto terreno netto metri 1350 angolare, buona esposizione, zona corso Novara. Tel. 527-411, 527-410 Monte Pietà 2. T4352

FIN-VAI vende ultimi alloggetti signorili corso Novara, abitabili subito, comodità tranviarie. Telefonare 527-411. T4352

FIN-VAI vende terreno semicentrale comodità raccordo FF.SS. angolo fronte spaziale via metri 40, netto oltre 3000 metri, prezzo conveniente, uso industriale. Telefonare 527-410. T4352

FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere et occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25% trentennale, 30% cinque anni, 45% 12-13 mesi. Visite 15-17. Affarone!

FREJUS 156. Vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati. Termo, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite 17-19.

GENOVA-Centro-Porto: piazza Cavour vendo distintissimo panoramico casaggiato, vendonsi condizionando: appartamenti, uffici, negozi, magazzini. Impresa « Lavale », via XX Settembre 2, tel. 581-338.

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 53-000.

IMPRESA vende casa nuova costruzione occupata, vani 24-45 termo centrale ascensore. Via Tunisi, telef. 521-380.

LAIGUEGLIA Villaggio Balneare Villa Serena, vendo appartamento tre vani servizi tinello bene mobiliati fronte mare. Telefonare 21-117. M2615

LEVANTO, pronti appartamenti centrali vicinanze mare, tutti comforts, prezzi modicissimi. Impresa Dino Agnelli. 16832

NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T2554

PERTA Susa alloggio camere 10, termo, bagno, ascensore, occasione vendesi. Bersanino, Cernaia 2. Telef 50-524: 17-19.

PRIMA acquistare visitate cantiere « Ceria », via Duchessa Jolanda 23, troverete alloggi 4-5 camere doppi servizi, doppi ingressi, insonorizzazione rifiniti, facilitazioni pagamento, mutuo trentennale. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-17. 457

PRINCIPE Amedeo 29, tre servizi bloccato 1.700.000 mutuato. Rivolgersi portinaio. L8363

PROFESSORE chirurgo acquista casa semicentrale Torino signorile anche parzialmente bloccata, non superiore 100 milioni. Non saranno esaminate le proposte non dettagliate. Scrivere cassetta 1141. SPI, Torino. T6564

RAPALLO appartamenti signorili vista mare vendonsi. Torinese, Mattecini 22, Rapallo. 16106

RAPALLO appartamenti tutti comforts 1-2-3 camere e servizi 1.350.000, 1 milione [illegible], 2.300.000, 2.700.000, 3.200.000, [illegible]. Torinese, Mattecini 22, Rapallo. 16105

SAN Paolo vendiamo alloggi convenienti 2 camere, tinello, servizi. Stillo, Magenta 13. T3623

SANREMO vende ville appartamenti terreni cede esercizi. Agenzia, Garibaldi 56.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo 528

SANTA Margherita vendo occasione alloggio centrale 7 camere. Bersanino, Cernaia 2, telef 50-524 (11-12, 17-19).

TERRENO fabbricabile mq. 4000 circa fronte strada statale Torino Moncalieri regione Meirano vendesi. Telef. 47-170, ore ufficio. B3997

TERRENO via delle Cacce, Mirafiori, privato vende. Telefonare 557-158.

TRAPANI 142, vendonsi alloggi liberi et occupati, Parquet, termo, bagni, ascensori. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Prezzi [illegible] Visite 17-19.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, [illegible] negozi. T3964

VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti, con mutuo il 30%, rateando da uno a cinque anni il residuo 20%. Esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267.

VENDESI pied-à-terre camera bagno cucina visibile ore 12-15. Portinaio, Largo Orbassano 70. B4006

VENDESI Valle Maira maggiolato [illegible] adatto villeggiatura colonia, altezza 1300, richiesta 3.400.000. Scrivere [illegible] Maria, Colombiera, Cumiana.

VENDO in corso modernissime servizi doppi servizi. Telefonare 35-713. L6301

VENDONSI alloggi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 21.

VENDONSI lotti terreno via Bionaz angolo via Monginevro, tram 5, progetto approvato. Telefonare 582-917. T6819

VENDONSI negozi alloggi 2-3 camere più servizi già affittati via Spano, via Tunisi. Telefonare 521-389. T3361

VENDONSI terreni regioni Barca e Lesmanno anche con tettoie. Telef. 282-861.

VENDONSI via [illegible] 54 camera [illegible] cucinino; 2 camere tinello cucinino termo bagno; negozi. Visite 15-17. 5098

VEROLENGO 9 (Borgo Vittoria) vendonsi alloggi e garages liberi et occupati con affitti aggiornati. Esentati, parquet, termo, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14.30-17. Affarone!

VISITATE i nostri cantieri, Com.F.A.I., Cavour 7. Telefoni: 537-496, 516-831.

1.450.000 [illegible] appartamenti, terreni. Facilitazioni, Merula, Andora Marina. 18063

ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Pinerolo 20 angolo corso Vercelli. Visibili 16-17. Telefonare 290-474. T3955

ABBIAMO [illegible] Moncalieri, Barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, volendo affittati, reddito 9%, anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefoni 51-060, [illegible].

ABITABILI [illegible] alloggi signorili 2-3 camere servizi [illegible] zione. Via Filadelfia 58. T0723

ABITABILI subito via Rivalta 57 vendonsi signorili 3 camere cucina. M2563

ACQUISTASI alloggio centrale 10 vani, termo centrale, ascensore, pagando 1 milione subito, differenza 2 milioni annui. Scrivere Reynaud, Monte Pietà 15.

ACQUISTASI villa semicollinare Reaglie, Val San Martino, Santa Margherita. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino. F6603

ACQUISTEREI casa centrale in Torino da 50 a 80 milioni, anche con affitti bloccati, non nuova. Possibilmente con mutuo fondiario. Scrivere cassetta 1082 SPI, Torino. 14768

ACQUISTO immobile versando 50.000.000 contanti rimanenza rateata 5 anni. Precisare importo rateazione. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 15650

ACQUISTO terreno interno cortile, mq. 200 circa coperibili per industria. Telefonare 83-216. L9690

AI prezzi più convenienti, grandi facilitazioni, casa bellissima vendiamo alloggetti, Montebello 125 angolo corso Siracusa. Telefonare 561-308. T5952

ALLOGGI signorili, Massimo d'Azeglio, vendonsi. Visite 15-17. Petrarca 30.

ALLOGGI signorili spaziosissimi, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via S. Marino 90 e 96. Telefonare 580-412. 14976

ALLOGGIO camera e soffitta, ascensore bloccati vendo 500.000, Maria Vittoria 40. LUX, Arcivescovado 5. 15383

ALLOGGIO laboratorio via Pigafetta vendonsi liberi tre locali, rialzato interno, facilitazioni, Albertina 27, Fabbri.

ALLOGGIO occupato, altro libero, giardino, garage, termobagno, secnle(?), facilitazioni, vendonsi. Boccaccio 46. Telefonare 524-658. M2595

ALLOGGIO 2 camere cucina entrata bagno, ripostiglio 15, libero subito, vendesi 1.800.000 contanti, differenza mensilità da 25.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5

ALLOGGIO 3 camere ingresso servizi ascensore bloccato vendo 1.200.000. Bufalo S. LUX, Arcivescovado 5.

AMMINISTRAZIONE stabili assume studio geometra Della Bella, corso Peschiera 35. Telefono 580-727. L9000

AMMINISTRAZIONI, frazionamenti, acquisti, vendite, immobili affidatevi geom. Tichelio, via Madama Cristina 47, telefono 60-511.

ANCHE alla domenica potete visitare cantieri Com.F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 255; Agnelli 84. T2554

ARTISTI 12 (adiacenze corso S. Maurizio) definitivo frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 14765

BERTHOLLET 11, vendesi alloggio tre camere servizi. Telefonare 524-558.

CIALDINI 25, vendonsi, affittansi alloggetti 2 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 650-070. T4767

CORSO Brunelleschi vendo 30 camere ogni comforts 5% reddito, 41.000.000. LUX, Arcivescovado 5. 15383

CORSO Francia 35, piano 5°, vendo splendidi alloggi liberi 4-5 camere cucina doppi servizi. LUX, Arcivescovado 5.

CORSO Francia 255, Com.F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554

CORSO Lecce 20, Com.F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554

CORSO Lione 66 (Crocetta) mutuati 2-3 camere signorili pronti vendo (più ultimo negozio pronti) pari 10-12. LUX, Arcivescovado 5. 15383

CORSO Monte Grappa 75, vendo vuoti [illegible] alloggi 2-3 camere pagamenti dilazionati. LUX, Arcivescovado 5.

CORSO Palestro 9, vendo alloggio signorile 5 camere cucina ripostiglio, doppi servizi, [illegible] a nuovo, ascensore, termo, facilitazioni pagamento. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16-17. Telefonare 683-228. T4767

CORSO Potenza 144, impresa [illegible] 1-2 camere, cucinino, ascensore, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T8047

CORSO Rosselli angolo Largo Orbassano vendo alloggi 4 camere, cucina, servizi, termo centrale, terrazzo, piano primo, piano rialzato, affittati alto reddito, esentati, mutuo San Paolo. Telef. 683-228.

CORSO Sommeiller 31, vendo alloggi vuoti, bloccati 4-8 camere doppi servizi lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. LUX, Arcivescovado 5. 15383

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A privati [illegible] ufficio centrale [illegible]. Telefonare 80-424. 83995

AFFITTANSI ampi locali, [illegible] negozi, magazzini, Bardonecchia 134. Telefonare 524-858. M2599

AFFITTANSI locali uso negozio, magazzini, laboratori alimentari, trattoria (zona via Frioccas) angolo via Andrea Pisano. Visite 15-17. T6182

AFFITTANSI negozi con [illegible] abitabile via Genova 93. Telefonare 61-797.

AFFITTASI locale 50 mq., due vetrine, [illegible] negozio, ufficio, deposito, laboratorio, 25.000 mensili. Via Corneo 5. Gran Madre di Dio. Sempre visibile.

AFFITTASI, San Secondo 38, due locali primo piano adatti ufficio studi professionali. Visibili dalle 17 alle 19, portinaio.

AFFITTO negozio retro, adatto fioraia, gioielleria. Bogino 17. Telef. 650-184.

AFFITTO nuovo locale adatto officina, garage, carrozzeria o simili oltre a terreno cintato mq. 1600, corso Venezia angolo Tommaso Gulli. Telefonare 22-030.

DISPONIBILI magazzini laboratori luminosi piano primo montacarico. Via Rosmini 17. G1589

NEGOZIO acqua telefono magazzino piazza San Secondo 40, affittasi. Telefonare 42-727. G0016

UFFICI arredati 1-4 vani, telefono, zona Borsa, oltre. Telefonare 45-278. 15650

ZONA Aeronautica affittasi locale mq. 54. Telefonare 785-145. M3609

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A 16.000 mensili affitto ultimi alloggi 3 camere cucina bagno termo, Giulietti 12. Telefonare 46-476, LUX. 15383

A 18.000-20.000 mensili affittansi ultimi negozi corso Montegrappa 75-77. LUX, Arcivescovado 5. 15383

AFFITTANSI alloggi nuovi 1-2-3 camere servizi. Visite pomeriggio. Via Luisa del Carretto 74. T1067

AFFITTANSI [illegible] signorili 2-3 camere servizi, Montecucco 21.

AFFITTANSI due piccoli alloggi [illegible] regione Barca. Telef. 30-814.

AFFITTANSI Torino-Esposizioni alloggi signorili. Visite 15-17. Petrarca 30.

AFFITTANSI ultimi 2-3 camere vuoti redditizi corso Lione 66, Montegrappa 75-77, signorili. LUX, via Arcivescovado 5.

AFFITTASI alloggio due camere cucina bagno, termo nafta, piano secondo, via Michele Lessona 65 bis. T6182

AFFITTASI camera cucina servizi termo, Aeronautica, 12.000. Telef. 374-893.

AFFITTASI camera indipendente 7000 mensili; camera cucina 12.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFITTASI febbraio zona Bernini 2 camere tinello servizi [illegible] piano ascensore 18.000. Referenze. Telefonare 83-216.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI nuovo signorile alloggio tre stanze e servizi. Ferraroni, v. Villar 1060.
AFFITTASI sposi camera cucina termo bagno vicinanze Porta Palazzo 18.000 mensili cauzione 100.000. Tel. 770-577.
AFFITTASI subito signorile quattro camere doppi servizi, primo piano, corso Peschiera 57. 83989
AFFITTASI vendesi 4 camere cucina doppi servizi. Corso Vittorio Emanuele [illegible]
AFFITTASI 1° dicembre, Ivrealli Ean di 30, tre camere cucina servizi.
AFFITTEREI villa oppure appartamenti 7-8 camere con giardino, zona precollinare. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino.
AFFITTO gennaio centrali 3 camere servizi, soffitta interna, termo particolare. Telefonare 529-301. [illegible]
AFFITTO piazza Madama Cristina alloggio quarto piano di 2 camere cucina riscaldamento centrale. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. H1003
AFFITTO 12.000 camera cucinino, bello libero. Borgo Vittoria, tel. 291-144.
ALLOGGETTI affittansi via Rovigo 22 angolo Fortino, Rivolgersi Brezil.
ALLOGGIO S. Paolo 2 camere cucina, pronto subito, affittasi 25.000. Telefonare 383-765. L6427
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con auto furgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10347
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-782, Cignlari. T4481
BARBAROUX 25, 2° piano, 3 grandi vani, cucinino, ufficio e abitazione professionisti; altro 4° piano 4 vani, termo, servizi. Telefonare 73-194. [illegible]
CAMERA cucina 11.000 inizio [illegible] Vercelli, mansarda Vanchiglia 6500. Telefonare 51-844. G1627
CEDESI ammobiliato centralissimo signorile alloggio con permesso subaffitto. Telefonare 40-964. F3874
CERCO affittare 5-10 camere indipendenti diritto subaffitto relativi servizi, possibilmente zona centrale, uso pensione. Dettagliare. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino.
CORSO Giovanni Agnelli 104, alloggi signorili due camere cucina bagno termo ascensore, liberi subito vendonsi o affittansi. Telefonare 760-961. L3749
FIN-VAI affitta ultimi alloggetti signorili e un negozio corso Novara, abitabili subito, comodità tranviaria. Telefonare 527-410, 527-411. Monte Pietà 2.
LIBERO, affittasi 3 camere, servizi, panoramico, termo, ascensore, corso Stupinigi 25, telefonare 520-[illegible]. L6409
STABILI nuova ottima costruzione, Bramante 10-12-14, affittansi pronti alloggi 2-3-4 camere, uffici, magazzini, negozi. Rivolgersi cantiere, telef. 51-543.
VIA alcuni mesi subaffitto centralissimo economico ogni comodità, Tel. 42-727.
VIA S. Marino 2 camere cucina affittansi 18.000. Telefonare [illegible]-765. L6425
VICINO uffici Fiat affittasi alloggio cinque camere, cucina, entrata, doppi servizi. Telefonare 650-110. L6835
9000 affittasi bellissima camera uso cucina primo piano servizi particolari zona Francia, Rivolgersi Scalegno 55.
17.500 due camere cucinino accessori termo tutta nuovissimo, Boringhieri, volendo garage. Telefonare 653-486.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

SANREMO alloggio mobiliato signorile 4 camere servizi tutte comodità centrale affittasi. Fiume 15, telef. 81-309.
SANREMO, corso Inglesi, affittasi da dicembre per soggiorni appartamento ammobiliato, nuovissimo, signorile, 3 camere, telefono, frigorifero, termosifone, bagno, parco, giardino privato, vista mare, soleggiatissimo. Scrivere Sillprandi, via De Amicis 22, Sanremo. [illegible]
VANTAGGIOSAMENTE, alloggetto libero, collina Chierese, comodità pullman, affittasi annualmente anche abitazione. Scrivere cassetta 9214 SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

RAPALLO soggiorni invernali in pieno sole, Pensione Belvedere, dominante golfo, ogni conforto, cucina superiore, giardino, garage, televisore. Telef. 53-84.
SANREMO Villino Eugenia, Mazzini 43, vista mare, termosifone. Trattamento familiare 1800. Telefonare [illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Olma »: 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 354. Telefono 50-354. T1863
LONDON Schools of English, 20/21 Princes Street, Hanover Square, London, W. 1. Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Programmi agli esami. Iscrizione in qualsiasi momento.
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 2191
SIST, 10 gennaio [illegible] corsi [illegible] diurni serali, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue: corrispondenti francese, inglese, tedesco. Via Po 2, telefono 47-573. 2191

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 60 p.p.

DISEGNATORE mano libera cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare 682-634.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A stabili affitto camera 2 letti comodità, seria. Telefonare 568-375. L6429
AFFITTANSI camere con uso cucina. Telefonare 43-354. G1635
AFFITTASI ammobiliata due letti comodità presso famiglia paraggi Statuto. Telefonare 766-154. L9814
AFFITTASI bella ammobiliata due letti comodità, prezzo mite. Tel. 371-016.
AMMOBILIATA centrale signorile indipendente con pensione 1-2 amici. Telefonare 583-005. F6815
AMMOBILIATA 2 letti affittasi ad amici. Via Sacchi, telef. 534-586. G0506
AMMOBILIATE centralissime matrimoniale, una due signorine, altra uomini. Telefonare 69-272. L6421
LIBERO subito piede-terra signorile indipendente. Disavino, Sant'Anselmo 13.
LOANO due camere ammobiliate [illegible] uso cucina, affittansi gennaio-maggio. Scrivere: casella 3034/L. SPI, Como.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben abile cameriera tuttofare fissa assicuriamo posto. Gillio, Passalacqua 6.
ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 9597
AFFIDASI pedicurio lavoro proprio domicilio. Scrivere: « Italcar », Dei 43, Firenze. M3605
ASSUMIAMO immediatamente impiegata perfettamente preparata contabilità e paghe. Conoscenza possibilmente tedesco. Esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 4054 SPI, Torino. L6377
ATTORI aspiranti per nuova selezione, corso gratuito, indirizzate domande Studio Ariadne, Stati Uniti 35. F3580
AUTORIMESSA cerca 1° gennaio guardiano notturno pratico macchine, ottime referenze. Scrivere cassetta 3167 SPI, Torino. F6687
CERCANSI 1 tornitore, 1 meccanico oppure attrezzista età minima 25 anni. Posto stabile. Flanschenfabrik Angenstein, Aesch b/Basel (Svizzera). L6985
CERCASI abile confezionista maglieria esterna. Telefonare 293-101. L6415
CERCASI abile commettrata, presentarsi Società Fausto Carello & C., corso Unione Sovietica 600, Torino. L9862
CERCASI abile diacettonista per lavori alano modle di tutti i tipi. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. L9772
CERCASI autista 2° benzina, consegna domicilio mobili. Monset, Pressa 29.
CERCASI steno-dattilografa primo impiego preferibilmente conoscenza francese inglese. Scriv. cassetta 5035 SPI, Torino.
DONNA tuttofare buona cuoca capace conduzione casa cercano coniugi. Scrivere cassetta 4087 SPI, Torino. L6407
FALEGNAMI [illegible] cercansi. Scrivere cassetta 5010 SPI, Torino. M2619
FREQUENTANDO [illegible] corsi completo [illegible] impiego. Programmi [illegible] gratis. Computometer, via Cavour 1. 11896
FRESATORE attrezzista conoscenza disegno, esp. ditta, presentarsi OSIO, via Caprilio 43. L5419

FRESATORE debeiata provetto, fresatore II, tornitore II giovani cercansi. Rivolgersi Pollenzo 64, tel. 32-843, 381-344.
GIOVANI dinamici intraprendenti per affidamento completo lavori banco e macchine, troverebbero sicuro miglioramento rimunerativo stabilimento Torino. Scrivere solo se veramente capaci, cassetta 3194 SPI, Torino. G1489
GRANDE industria elettromeccanica cerca esperto calcolatore macchine correnti continue. Scrivere cassetta 13-R. SPI, Genova. 16919
GUADAGNERETE inviando vostro domicilio. Scrivere Fontana, via Benci 28 r, Firenze. 16866
IMPARATE seriamente praticamente, rapidamente paghe, contributi da notorio esito lepeltormo. Telefonare Peni-studio 687-570. T4567
IMPORTANTE azienda meccanica cerca disegnatore pratico impianti industriali. Per assunzione a termine 6 mesi. Indicare posti occupati, referenze pretese. Scrivere cassetta 1140, SPI Torino.
IMPORTANTE Opera Pia napoletana cerca dirigente amministrativo provata esperienza, referenze ineccepibili, minimo anni trentacinque. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 6198 SPI, Torino.

CONIUGI cercano portineria o custode villa. Scrivere Zane Mary, presso Oberlauzi, corso Casale 73, Torino. L6886
CORRISPONDENTE francese spagnolo ragioniere specializzato trasporti assicurabili offresi. Scrivere cassetta 5170, SPI Torino. D4612
DICIASSETTENNE abbo pratica officina elettromeccanica licenza scuola media, 2° corso disegno, offresi. Miola, via Aosta 5. F6702
DOMESTICO cameriere, infermiere qualificato pratico cucina, bucato, stiro, cucito, capace tutti servizi domestici, onesto, sano, celibe offresi subito. Referenze. Scrivere cassetta 9038. SPI, Torino.
DONNA serie referenze, abbonamento tranviario offresi due ore pomeridiane per commissioni. Scrivere cassetta 4072. SPI, Torino. L0812
GEOMETRA capo-cantiere tecnico-amministrativo, libero fra quattro mesi, ottime referenze, dieci anni nella stessa impresa. Scrivere cassetta 4075. SPI Torino. L0842
INGEGNERE elettrotecnico giovane, triennale esperienza tecnico commerciale ed officina, attualmente estero, inglese, francese, migliorerebbe. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. M3517

TORNITORE 1° parallelo, offresi, libero subito, [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, [illegible] L6357
TOSTATORE caffè provetto 35enne pienamente referenziato disposto trasferirsi fuori Torino cerca occuparsi anche sabato, giorni alterni, miti pretese. Telefonare 590-230. M2815
VEDOVA con figlio 18enne persone rispettabili cercano portineria. Tel. 293-234.
VENTOTTENNE telefonista tutt'ore ufficio, tre o giornate. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino. B4676
VENTUNENNE lavorante sarta offresi. Telefonare 290-014. G0626

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

BIELLA, Manifattura cerca agenti per vendita tessuti uomo donna coloniale imparmeabili direttamente a privati contro assegno o rateale. Scrivere: O. [illegible]. Pubblicità Oliva, Biella. 16808
CERCANSI produttori campo automobilistico, minimo 35enni. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. T4524
CERCANSI rappresentanti produttori introdotti professionisti imprese edilizie per fornitura pietre marmi lavorati. Scrivere cassetta 3166 SPI, Torino. F6683

[illegible] con ufficio a Torino introdotto ambienti industriali piemontesi cerca primaria ditta milanese quale agente o per vendita strumenti misura per lavorazione industriale, produzione americana et inglese, richiedonsi requisiti morali et referenze ineccepibili. Dettagliare a Casella 94-B, SPI, Milano. 16922
PASSAMANERIE introdottissimo presso negozianti mercerie tappezzeria articoli moda cerca importante industria per rappresentanza Piemonte eventualmente Lombardia offerte referenziate, Casella 103 V. SPI. [illegible] 16881
RAPPRESENTANTE Piemonte conoscenza primaria Casa, introdottissimo profumerie farmacie vasta affezionata clientela, cerca altra importante seria azienda, per suo duo lavoro affiancamento. Competenza moralità assoluta. Scrivere cassetta 3173 SPI, Torino. F6709

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

[illegible] trentacinquenne piemontese conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo trentenne, bella, affettuosa, serietà, discrezione. Scrivere cassetta 4086 SPI, Torino. L6390

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265
ACQUISTANSI bottiglie damigiane turbi libri dischi soprammobili oggetti vari. Telefonare 290-529. 2883
ALASIA, corso Vinzaglio 6, Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie ogni tipo camerette per alberghi. Richiedete listini. 3294
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
[illegible]ATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere matrimoniali 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, [illegible] [illegible], via Pio V 34. Rateazioni. 1315
ASSORTIMENTO scendiletti, tappeti, lana cotone, cocco tutte misure, prezzi convenienti. Vishatect. Via XX Settembre 81.
ATTENZIONE! Volete vincere una « 600 » ed avere in omaggio un buon panettone? Acquistate per Natale da Galdano, via Lagrange 8, le calzature che serviranno a voi ed ai vostri familiari. Facilitazioni di pagamento. Approfittatene! 9650

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5626
IMPERMEABILI Nylon, causa cambiamento società, liquidansi, prezzi eccezionali, [illegible], modelli assoluta novità, taglio perfetto, confezione accuratissima, « Ina », corso Brescia 10. 12227
LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni, Bertola 31, Ditta Elettricità Municipale. 4058
LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi, ecc., enorme assortimento, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 7083
LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di [illegible] elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 14315
MAGLIERISTE: Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Casareli, San Quintino 4. T1864
MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi imbattibili, occasioni. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. T4076
MOBILI: « Casserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-306. 3141

RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi [illegible] Acquistate termoconvettore Burner Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Seribania. Principi Acaia 51, telef. 73-774, 70-600.
[illegible] veneziana laccata occasione vendesi. Favini, Bava 7. B4632
STUFA vera Castellamonte come nuova funziona legna carbone, occasionissima vendesi pure stufetta funzionante gas liquido. Telefonare 83-593. 84019
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori, F.lli Beccaria via Garibaldi 14, telefono 520-010.
SVENDIAMO radio, frigoriferi nuovi, garanzia, Assortimento lampadari. Minasso Peschiera 177. 14470
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5080
UN panettone e la possibilità di vincere una « seicento »: questi gli omaggi offerti da Galdano agli acquirenti delle sue calzature. Approfittatene! Lagrange 8, Galdano. 9650
VENDESI camera pranzo e letto ottimo stato. Portinaio, largo Orbassano 70.
VENDESI pelliccia castoro come nuova, taglia 46-48, 350.000, Telef. 47-883.

come ogni Natale
dal 1856...



PRUNELLA BALLOR

FREUND BALLOR - VERMUT - SPUMANTI - LIQUORI - TORINO

RAPPRESENTANTI:

MILANO - FILIALE, Via Santa Marta n. 12
ALESSANDRIA - GIULIO GRAZIANO, Corso Roma n. 39
ANCONA - Rag. UMBERTO SOTTILI, Piazza Cavour n. 3
BARI - MICHELE GERMANO, Via Gabrieli n. 7
BENEVENTO - MARIO TRESCA, Via Dei Mulini, 37/39/41
BERGAMO - VINCENZO MASTRAPASQUA, Villa d'Almé
BOLOGNA - RUGGERO FANTONI, Via del Borgo n. 99
BRESCIA - Cav. PIERO MILETI, Via Dei Mille n. 18
CALTANISSETTA - ANTONINO GRILLO, Via Cavour n. 13
CATANIA - ANTONINO GUARNACCIA - Via Gradisca n. 19
COMO - FRATELLI BIANCHI, Via P. Paoli n. 37
CUNEO - GUIDO GATTI, Via Oddino Morgari n. 3 - Torino
CREMONA - SIMONCINI & FORESTI, Via Ghisleri n. 2
FERRARA - GIORGIO PARESCHI, Via Spadari n. 5
FIRENZE - AMILCARE BELLANDI, Via G. B. Vico n. 17
FROSINONE - LEONELLO OTTAVIANI, Via Triburtina
FIRENZE - LAMBERTO VIRGINIO, Piazza Stazione n. 1

GENOVA - GIULIO VITT. BALOCCO, Via Sampierdarena n. 44/2
GENOVA - ARTURO ROCCA, Via Nizza n. 2/4
LECCE - ACHILLE PAOLETTI, Piazza Comunale n. 3
LIVORNO - ELIO MENCI, Via Trieste n. 8
LUCCA - STENO BALDI, Corso Garibaldi n. 159
MANTOVA - FRANCO SACCANI, Via Conciliazione n. 51
PAVIA - CARLO FANTINI, Conca del Naviglio 8, Milano
MODENA - ALDO GILLI, Via Farini n. 13
NAPOLI - OLINDO DI FIORE, Via Piazzi n. 14
NAPOLI - NELLO SEVERINO, Via S. Biagio dei Librai n. 14
PADOVA - ENZO NARDIN - Via Digione n. 2
PALERMO - FRANCESCO D'ACCARDI, Via Lazzaria n. 12
PARMA - BRUNO CANEVARI, Via Inzani n. 33
PESCARA - Comm. ANGELO DI GREGORIO, Via Ravenna n. 28
PISA - GIUSEPPE SALVINI, Via Ridolfi n. 6
PISTOIA - GIORGIO DONATI, Via Nemoreto n. 2
POTENZA - MICHELE CANTORE, Via Pisacane n. 62

RAVENNA - DOMENICO BISSI, Via Mariani n. 8
REGGIO CALABRIA - IGNAZIO CHIARAMONTE, Via Nazionale 183
REGGIO CALABRIA - PASQUALE BARILLA, Viale Italia n. 3
REGGIO EMILIA - ERIO DAVOLI, Viale Montegrappa n. 20
ROMA - Comm. UGO DE MAGGIO, Via A. Poerio n. 100
SASSARI - VERO ACCARDO, Viale Italia n. 33
TARANTO - GIOVANNI CUGINI, Via A. Di Savoia n. 12
TORINO - RENATO BECCHIO, Via Cordero di Pamparato 7
TORINO - ALDO ACCOMASSO, Via Dosana n. 8
TRENTO - FRATELLI SCOTONI, Via Gasioli n. 28
TRIESTE - GIACOMO ZANUTTI, Riva Tommaso Gulli n. 1
UDINE - LUIGI MARCHESINI, Via Molinari n. 24
VARESE - GIUSEPPE BIANCHI, Gazzada
VENEZIA - UMBERTO BORTOLI, Corte Farini - S. Lio Castello 5485
VERONA - ALDO FACCIOLO, Piazzetta Duomo
VITERBO - GIOVANNI CIMA, Via Sabotino n. 5 B
VICENZA - GIUSEPPE GIACOMIN, Via Pozzetto n. 9

INDUSTRIA lavorazione gomma cerca specializzato ricopertura pneumatici, possibilmente patente-autista. Referenze. Possibilità carriera. Telefonare 766-821.
LIBRERIA cerca impiegati maschio trentenni. Inviare referenze e richieste. Scrivere cassetta 6102 SPI, Torino. D1016
RAGAZZA aiuto casa anche primo servizio cerca Bosa, referenze Del Fabbro, Beaumont 19. L6325
RAGIONIERA primo impiego cercasi. Inviare manoscritto, indicare età. Scrivere cassetta 4032. SPI, Torino. L9032
SOCIETA' cerca capace steno dattilografa pratica paghe contabilità. Referenze. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.
UFFICIO assume veloce dattilografa bella calligrafia. Età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3162 SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

AIUTO contabile e pratica tutti lavori ufficio libera subito. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. M2601
AUTISTA tutte patenti, passaporto, lunghissima pratica, offresi ditta, anche privato. Telefonare 382-703. G0638
AUTISTA 30enne 2° Diesel conoscenza città e dintorni Torino, offresi subito Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino.
AUTOMATISMI elettrici ed elettronici, apparecchiature elettriche elettroniche, esperto costruzioni, installazioni offresi saltuariamente o migliorare. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino.
CAPOCANTIERE, geometra, lunga pratica C.A. grandi lavori e costruzione Edili Fiat, ottime referenze, offresi a impresa. Scrivere: Dall'Olio, Quintino Sella 143, Telef. 885-632. 84670

LATTONIERE idraulico gasista [illegible] carico, volonteroso, offresi. Telef. 795-254.
MEDICO anziano offresi direzione collaborazione ambulatorio anche dentistico, qualunque luogo. Scrivere cassetta 40 E. SPI, Bari. 18017
PENSIONATO ragioniere carta circolazione cerca impiego fiducia, competente anche trasporti contabilità. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. B4610
RAGAZZO diciassettenne cerca lavoro in negozio o magazzino tessuti. Scrivere via Bibiana 24 Tortaglio. L6341
RETTIFICATORE cilindri esterni offresi. Scrivere cassetta 4090 SPI, Torino.
SEGRETARIA 25enne bellissima presenza indipendente, disposta viaggiare offresi. Telefonare 63-359. T1548
SELLAIO tappezziere pratico lavorazione gomma piuma offresi. Scrivere Rubino Francesco, via Cellini 26, oppure telefonare 693-506. B4913
SESSANTENNE sola, bella presenza, offresi presso persona sola. Scrivere cassetta 4092 SPI, Torino. L9854
SIGNORA ottime referenze offresi assistenza anziani o bambini. Serietà. Telefonare mattino 45-223. L6395
SOTTOMACCHINISTA grande labilità, labilisce offresi subito ovunque come macchinista caldaia, giovane, moralità, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. 84314
TAGLIATORE lunga pratica modelli qualunque foggia, referenze, offresi. Telefonare 520-420. L6411
TECNICO disegnatore schede perforate meccaniche, elettriche, elettroniche offresi. Scrivere cassetta 6121. SPI, Torino.
TIPOGRAFO impressore 25enne offresi. Demichelis, via Ferrero 11, Torino.
TUTTOFARE offresi mezza giornata ore referenze, abile. Telef. mattino 48-223.

CERCASI persona introdotta presso Enti Amministrazioni [illegible] solide scopo procacciare lavori falegnameria serramenti modelli persiane avvolgibili, Referenziare. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.
DISPONENDO di mezzi ed auto cercasi rappresentanza articoli inerenti alla idraulica e all'elettricità, trattandosi di persona pratica. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3165 SPI, Torino.
DISPONENDO sanità [illegible] capitali, garanzie immobiliari, cerca rappresentanza [illegible] primaria azienda farmaceutica, rappresentanza integratori alimentari, [illegible] Nord Italia o Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 1143 SPI, Torino. 16911
ELEMENTO effettivamente [illegible] presso maggiori industrie [illegible] piemontesi [illegible]. Massima [illegible]. Scrivere cassetta 102 V. SPI, Milano.
FARMACEUTICO conoscenza [illegible] medico vasta esperienza [illegible] farmaceutica rappresentanza [illegible] ditta. Scrivere cassetta 3170 SPI, Torino.
IMPORTANTE fabbrica [illegible] solide rappresentanza [illegible] introdotti ramo, zone: Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia, [illegible] referenze, necessario proprio [illegible]. Scrivere SPI, cassetta 101-Z. [illegible]
ISPETTORE agenti viaggiatori primaria compagnia elettrodomestici [illegible] introdottissimo clientela Piemonte Liguria desiderando migliorare [illegible] proposte case ramo ovvero radio [illegible] elettromateriali. Scrivere cassetta 3154. SPI, Torino. F6631
2.000.000 liquiderà persona [illegible] motorizzata, preferibilmente [illegible] [illegible] credendo, nomina [illegible] comuni [illegible] regione, Dizionario Sindaci [illegible] Editrice Dibisi, Casella [illegible] [illegible] 16931

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CANE da caccia pointer grigio marrone smarrito barriera Nizza. Buona ricompensa chi lo consegna Fiumini, telefono 672-489. G0654

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

CALLI? Duroni? Basta! Callicida Fulmine nelle farmacie. Agenda 1957 spedisce gratis Pedicure Basso, Po 40, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11075
A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati. Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via S. Francesco da Paola 17, angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. T8558
ABBIAMO argenteria, gioielleria, orologeria, oreficeria. Prezzi di fabbrica. Orlandi, via Cavour 6. T5240
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Milla Vittoria 17, [illegible] Vercelli 93.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACQUISTATE frigoriferi Rex cucine a gas, elettriche, fornelli. Omaggi natalizi a tutti gli acquirenti. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-689. 7191

ATTENZIONE! Matrimoniali 55.000, cucine 28.000. Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 21-U. [illegible]
AVVERTIAMO esser giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, [illegible] eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente [illegible] Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1816
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Tel. 62-598.
CAMBIANSI vecchi apparecchi con nuovissimi per sentire televisioni. Televisori Admiral, Dumont, Telefunken, C.G.E., ecc. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 15121
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Bolaro 15, interno. 13068
DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni, Massima garanzia, Rateazioni, Insegnamenti, Assistenza, Torino, Bogino 5, telef. 528-920, Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-34. 11014
ELETTRODOMESTICI: frigoriferi Rex, lavatrici Candy, Klaser, ecc. cucine elettriche. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 15121
ESTRUSORI usati per polivinile acquistansi. Scrivere Soc. Orlenes, Solferino 32 Milano. 16883
FILATELIA, collezione francobolli Inghilterra e Colonie, valore catalogo 270 mila franchi vendo privato. Scrivere cassetta 3172 SPI, Torino. F6707
FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiandocon nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale, Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 23-689. 7191
GLORIS mobili, casa ufficio, prezzi concorrenza. Via Bellini 16. Telef. 683-757.

[illegible] cucire, maglieria, acquistando partecipano grande concorso Torino-Natale. Premi Fiat 600, televisori, frigoriferi. Gribaldo, San Francesco Paola 4.
[illegible] scrivere, calcolatrici. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia. Moyo, Botero 4 e Galleria cinema Nazionale. 10429
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILIFICIO Oran 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 46.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16, camere 85.000, tinelli 25.000, cucine, sale, soggiorni, sommier, divani letto, mobili letto, poltrone letto acciaio 16.000.
NUOVA « Nuovissima Enciclopedia Illustrata » costo L. 33.000 vendesi L. 25 mila. Telefonare 386-631, ore 20-20.30.
PALETO' soprabiti signora, facilitazioni. Ferro, Mazzini 38 (interno) piano secondo.
PALETO', tailleurs, soprabiti signora eleganti, 14.000-29.000. Doppiese, Sacchi 54. 6075
PELLICCE assortimento modelli trasformazioni riparazioni convenientissime, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 4221
PELLICCE pelli persiano, murmel, castorino, ocelot, visoni ecc. Prezzi imbattibili. SIC, via [illegible] 24 D. 15111
PELLICCE persiano, assortimento [illegible] liquido a 160.000. Telefonare 41-206.
PIANOFORTI Cuconato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara noleggia. 12701
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Consiglio, Po 20. Telef. 882-798.
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, usati, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 16, telef. 81-543. T5120

TELEVISORI Radio Radiogrammofoni Ponbeier vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9. F6660
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama in sole. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. T1865
A buone rateazioni: Appia, Ardea, 1400 metano, 103, camioncini 1100 7-10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. T4436
ASA, vende permuta: familiare 3000 km. Appia, 500 Alfa, Belvedere, 103, corse Regina 153. T4229
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso [illegible] 4. 787
ACQUISTIAMO contanti autoveicoli, vendo 1400 nera 240.000, Ardea, 500, 600, Po 43. F6561
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palermo 4, telef. 50-462: Appia II serie nuova, 103 diversi, Ardea ultima, 600 nuova 1400, 1100 E '52, Belvedere 1954, 500 C. [illegible], rateazioni. T3623
ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana n. 9: 1400, 103, Belvedere, 500 C A, 1100 E, furgone 103. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, Roberto, Giulietta nuova, TV Spyder, 103 familiare ultime, 103 nuove seminuove, 1400 bellissima, TV seminuova, 600, belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-653.
ALL'AUTOSALONE [illegible], consegna immediata a prezzi di listino di automobili nuove Fiat 600, 1100, 103, 1100, 103 TV, 1400 B, Lancia Appia seconda serie, Alfa Romeo Giulietta normale. Vasto assortimento vetture usate. Esposizione permanente modelli Vignale, elaborato e fuori serie. Via Nizza 31, telefono 683-213. 6079
ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 8: occasioni con garanzia sei mesi. 600 Vinti come nuova, multipla, B 20, B 21, 103 metano, Austin corsa, MG, ecc., nuove bellissime fuoriserie 600, Supinem e Hillman in prova. Cambi, rateazioni. Telefonare 882-972. T4755
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », II una 237 bis, telefono 42-585 occasionissime Alfa 1900, 1900 Super, 3 pis, 8 V 3 mesi, 1400-A, 1400 cabriolet, 103, 103 TV, 103 familiare, belvedere, giardinetta, 1100-E, cambi, rateazioni. 10976
AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, baliestre, verifica gratuita. Fresia, Tassoni 74, telefono 781-846. 9098
ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concedonsi rapidamente: « Milauto », San Quintino 4 [illegible]
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 1400, 1100 A B E, 600, 500 vetture, belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia, Sciolla, Galliari 11, telef. 60-404.
AURELIA B 12 [illegible] condizioni vende privato. Telefonare 60-819. T1867
AUTOAGENZIA « Cenisia », via Groscavallo 3, telef. 774-236, Volkswagen seminuova, 1400 Diesel, 1400 giardinetta Monterosa, 1900 Vinti, 300 Spyder, 103, 1100 E, Ardea [illegible], autocarri 615/56, Lancia Beta nafta, furgone 1100 E Corrasco. T3156
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7 telef. 40-681. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Savo, via Baretti 39, prenota, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando sollecitamente. Dispone vasto assortimento vetture usate: 500 berlina, belvedere, varie 600, 103, 1100 E, Ardea et 1100 ELR furgoni, 1400 et 1900 benzina et metano, Alfa 1900, B 20, familiari. Rateazioni massime convenienti. Telefon. 60-000, 683-074. T3484
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4309
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 2, tel. 80-640, 886-980. 440
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-065. 378
AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 26-921. 13920
AUTONOLEGGIO senza autista, prezzi invernali, San Massimo 47, tel. 86-104, 885-036. T3612
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende: camioncino Beta 1100 dieci sette quintali, camioncini furgoni Ardea, furgone 1100 ELR, 1100 E-R, 1400, Ardea, 103, Appia seconda serie, 103 familiare, 500 belvedere, 600 furgone, 103, Appia. Cambi, rateazioni. 9760
AUTOSERVIZI, Vanchiglia 46, toeletta dell'auto. Servizio domicilio. Tel. 82-816.
AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telef. 86-104, 888-036. 6477
COMAUTO, Agenzia corso Re Umberto 5. Finanziamenti automezzi, prestiti basso interesse. T4208
COMMISSIONARIA Fiat-Sarn, via Nizza 30: autocarri usati: 640/N, 680/N ribaltabile 642/N conto terzi, 626 ribaltabile conto terzi, 1100 ELR camioncino, Ardita dieci quintali, motocarro Macchi 15 quintali, Diversi camioncini, furgoncini, 1100 Ardea. Qualsiasi modello vettura. Permute, rateazioni. 11332
COMPRO vendo cambio, rateizzo, qualsiasi tipo autovettura. Nollo, Stati Uniti 7. Telefono 43-265. 12040
FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14350
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 16, telef. 692-446/7/8/9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline 1400-B. 16137
FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia Lagrange 13, Roberto, compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telefonare 528-652. 13462
GIULIETTA Sprint veloce, 100 HP, nuova, vendesi. Tel. 528-777, 42-447.
G.M.D., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-901.
METANIZZATE vostri automezzi presso « Lauar », fabbrica apparecchiature, Grassentino 24, telef. 30-653. 15141
METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70 % rispetto alla benzina; garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti [illegible] su ogni autoveicolo presso Centrale Spena, [illegible] 72, Telef. 280-300. 13425
PRIVATO vende a privato 600 sei mesi, km. 8000. Telefonare 774-206.
PRIVATO vende ultimo modello 1100 sei mesi azzurro cenere, foderata gomme bianche 8000 km. reali. Telef. 274-283.
PRIVATO vende 600 (8 mesi) km. 3700, azzurra, visibile garage Molinar, Venaria.
PRIVATO vende 1100 E 1952, cambia con vettura di minore cilindrata. Telefonare 386-150, 350-943. G0610
PRIVATO vende 1400 metano perfetta in buone condizioni. Telefonare 66-488.
RENAULT rapida consegna Dauphine, 4 cv. Occasionissime automobili ogni tipo. Autosalone Rubeo, Giuria 54, tel. 697-672
TRABALDO, [illegible] 4, Barriera Milano, ricambi occasione autoveicoli nafta benzina italiani esteri. [illegible]
URGE vendere 103 [illegible] 1954, 800 mila. Piovano. Telefonare 62-387.
VENDO Ardea oppure cambio con 500-C. Telefonare 20-092. M3476
VENDO 500 sei mesi km. 3600. Telefonare 394-192. L6376
WEBER impianti gas liquido metano. Concessionaria « Fukra », corso Chieti 16, telef. 853-990. L0238
600 azzurra 3000 km. 6 mesi vendesi, cambiasi 500 C. Telefonare [illegible]
600 azzurro [illegible] sei mesi. Telefonare pomeriggio 770-562. 84011
600 grigia mesi sei perfetta km. 3300 vendo, Telefonare 80-008. G1635
600 grigio chiaro semestre vendo. Telefonare 563-324. 16894
600 multipla 6 posti grigio chiaro scuro km. 2400. Telefonare 97-324. L6349
600 sei mesi bleu chiaro fascia bianca vendesi. Telefonare 769-525. D4646
600 sei mesi vendo km. 3300 terzo tagliando. Torino, Montevideo 28. Telefono 570-138. L6359
600 trasformabile 6 mesi perfetta vendo. Telefonare 53-771. 16994
1100 metano ottimo stato vendo cambio con 600 sei mesi. Telefonare 763-997.
1450 unico proprietario seminuova vendo. Telefonare 589-511. D4604

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata, [illegible] Vittorio Veneto 16. 5303
APE 150-125 rimesse a nuovo, occasionissime, vendite anche rateali. Cosolo, Giulio Cesare 165, tel. 21-135. T4527
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975
ITOM, Ducati, Mondial, tutti i modelli, dal Concessionario diretto, « Motosport », via Di Nanni 110. 6699
ITOM, esposizione nuovi Modelli, prezzi ribassati dal primo gennaio. Motocarro, prenotazioni, Romero, Principessa 51. 9761
ITOM. Prezzi ribassati, modelli 1957, valutiamo massimo vostri ciclomotori prenotando feste Natalizie ritirando anche primavera, Sillano, Varaita 11. 16185
MOTOFURGONCINI nuovi, usati, rateali, carrozzerie cabine. Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21.
OCCASIONISSIME Triumph massima garanzia, ricambi originali moto allestite. Foligno 20. L6318
PEGASO 48 quattro tempi, il ciclomotore preferito, Provatelo senza impegno. Rossi, Ch[illegible] 2. 10221
RIMORCHIETTI Risolo per auto, motoscooters, [illegible] 60.000. Covolo, Giulio Cesare 165, Torino. Telefonare 21-135.
VESPA. Ape nuovi modelli, rateazioni, cambi occasioni, Gastaldelli, Peschiera 173. [illegible]